

LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO



LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



**IL CAMMINATA
DA FEBBRAIO**

GRANDI ALPINISTI?

Bruno Panozzo, accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile (ANAG) di Verona, si rammarica in una lettera (che a nostra volta ci rammarichiamo di dover ridurre all'osso per ragioni di spazio) che insegnando ai ragazzi il modo corretto di andare in montagna oltre agli ostacoli naturali, tutti superabilissimi con un po' di attenzione e preparazione, se ne incontrino altri... Si riferisce alla notte trascorsa in luglio al Rifugio Emanuele nel Gran Paradiso. «I ragazzini sono andati a letto alle 22 e alle 22.05 già qualche GA (grande alpinista) ha bussato per esigere giustamente il silenzio», racconta Panozzo. «Alle 4 del mattino i plotoni di GA bardati di tutto punto, compresi gli scarponi rigidi e le piccozze che urtavano le pareti, si sono messi in marcia nelle loro camerette... Pensavamo che gli Unni avessero assalito e occupato il rifugio». Curioso e non peregrino quesito: dove finiscono i diritti del GA (grandi alpinisti) e cominciano quelli degli AG (alpinisti giovanili)?

RINGRAZIAMENTI

- **Renata Arnesi** di Martignano (Trento) ringrazia i quattro giovanili di Modena che sabato 25 giugno sulla parete Zebrata di Pietramurata hanno aiutato il suo ragazzo a recuperarla dopo una rovinosa caduta.
- **Angelo Pecetti** di Perugia ringrazia, anche a nome dei suoi compagni di gita, Guido e Antonella, i nuovi gestori del rifugio Mezzalama per la «cordiale e famigliare accoglienza».
- **Gianni Scotti**, presidente del Gruppo Sportivo Non Vedenti di Piacenza, dopo

aver apprezzato che il nostro Notiziario si sia occupato dell'attività svolta dai soci del suo sodalizio, ringrazia a nome degli allievi gli istruttori di sci Anacleto Gamba, Renzo Campana, Andrea Barba (Sezione di Bergamo) e Dino Caviglia dello Sci club di Bobbio (Piacenza).

• **Carlo Mantelli Riva** di Carvico (BG) ringrazia la squadra di soccorso di Bobbio, il medico, i rianimatori e tutti coloro che si sono prodigati nel salvataggio del piccolo Giuseppe, 7 anni, sul Sentiero degli Stradini.

ZIG-ZAG

Desidero complimentarmi con la Sezione di Bordighera per lo splendido Sentiero degli Alpini in Val Argentina. Peccato che sul libro «Zig-zag in Liguria» non vi sia cenno alle due vie ferrate esistenti. Un piccolo appunto. Nel tratto in discesa dopo l'attacco della seconda ferrata, bisognerebbe migliorare la segnalazione.

Italo Allais (Sezione di Milano)

DIRETTORI

Camillo Berti dirige «Le Alpi Venete» e non «Le Dolomiti Bellunesi», periodico affidato alla direzione di Italo Zandonella Callegher. La svista del nostro redattore, che si scusa con entrambi i direttori e con i lettori, era nella cronaca sul quarantennale del K2, a pag.24 dello Scarpone di settembre.

LAVORARE IN RIFUGIO

Il mensile *Milleidee* invita i suoi lettori a mandare al nostro Notiziario richieste per trovare un'occupazione presso i rifugi. «Il CAI», spiega, «vi metterà in contatto con i

gestori che cercano aiutanti». È singolare che di un'iniziativa tanto delicata (la ricerca del posto di lavoro è oggi un drammatico problema sociale) la nostra redazione non sia stata in alcun modo informata. In ogni modo cercheremo, compatibilmente con lo spazio, di pubblicare almeno nomi e recapiti dei giovani che si offrono con l'augurio che i gestori (per i quali è fin d'ora a disposizione tutta la documentazione presso gli uffici della redazione) possano trarre spunti e ispirazione.

NESSUN OBBLIGO

In merito alla nota di Alfonso Picone Chiodo che nel numero di ottobre lamentava l'obbligo di ricorrere a una guida per la salita al vulcano Stromboli, il socio Antonio Frena di Bolzano ribadisce che nell'isola non esiste alcuna ordinanza prefettizia che vieti l'ascesa al cratere ai non muniti di guida, pur confermando per sua esperienza che «non infrequenti sono gli episodi di vera e propria intimidazione nei confronti di chi, conoscendo la legge, sale autonomamente». È assolutamente necessario a questo punto che venga fatta chiarezza, considerato che ognuno è di norma libero di salire le montagne come meglio gli pare.

OTC CONGELATO

A proposito dell'articolo sull'«OTC congelato» apparso sullo Scarpone di settembre, Bruno Parisi precisa che, a seguito delle dimissioni di Franco Secchieri, in ottemperanza alle decisioni del Consiglio centrale, il coordinatore del Gruppo di lavoro per la glaciologia ha provveduto a riunire il Gruppo l'11 dicembre.

RICORDIAMO

ROBERTO MASINI

Roberto ed Enrico Riva, Guido Gioia e Marco Confalonieri ci hanno mandato questo ricordo di Roberto Masini:

Roberto ci ha lasciati. All'inizio di luglio, mentre attraversavamo un bel prato sulle rive del lago di Grimsel, è stato colto da un malore che lo ha condotto alla morte. Vogliamo ricordarlo così com'era quel giorno: contento della giornata passata insieme in montagna e soddisfatto del periodo che aveva trascorso in America. Era per noi un compagno prezioso. Mascherava con una pretesa indolenza la tenacia che gli ha permesso di raggiungere molte mete importanti in montagna come nel lavoro. Rimpiangeremo il suo spirito ironico, il suo amore per il paradosso. «Ciao professore», lo apostrofava allegramente un alpinista svizzero durante l'ultima scalata. «Ciao professore, non ti dimenticheremo», ripetiamo noi.

SANDRO MILAN

Marco Casaroli della Scuola di Alpinismo «G. Milan» di Rovigo così ricorda Sandro Milan, alpinista rodigino scomparso il 15 ottobre a 31 anni mentre scendeva dal Piz Ciavazes nel Gruppo del Sella.

Sandro si era avvicinato all'alpinismo frequentando il corso di roccia, qualche anno fa. Per l'umiltà con la quale si era avvicinato all'arrampicata, il carattere pacato, il sorriso sincero e la grande passione per la montagna, era diventato subito uno di «noi», un amico. Quel pomeriggio c'era il sole, Sandro aveva salito la rampa «Del Torso» in compagnia di un caro amico. Forse lungo il sentiero che doveva condurlo a valle aveva voluto ammirare ancora una volta le pareti... Forse, mentre percorreva il tratto più esposto della cengia dei Camosci aveva alzato un attimo lo sguardo per ammirare la grande luna, che lo ha accompagnato in cielo.

LO SCARPONE

Anno 64 n. 12 - Dicembre 1994

Direttore responsabile: **Teresio Valsesia**

Direttore editoriale: **Italo Zandonella Callegher**

Assistente alla direzione: **Oscar Tamari**

Coordinamento redazionale: **Roberto Serafin**

Impegno: **Augusto Zanon**

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

Telegr. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano.

Abbonamenti al mensile *Lo Scarpone*

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale *Illustrato*:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani (nati negli anni 1977 e seguenti): L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 50.000 non soci estero, compresa spese postali: L. 80.000. Fascicoli scolti, comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 9.000, non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,

40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB

Via A. Massena 3 - 10128 Torino

Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484

MCBD I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Selena Burgo 60 gr/mq ecologica no cloro.

Spedizione in abbonamento postale

50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

giugno 697 in data 10.5.1994

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da **Gaspare Pasini**

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.

Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Teresio Valsesia

Segretario generale

Giuseppe Marcondali

Vicesegretario generale

Piero Carlesi

Consiglieri centrali

Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glaucio Campana, Giuseppe Cappelletto,

Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Sergio Galoni, Luigi Geninatti,

Gian Mario Giolito, Fulvio Gramigna, Giovanni Leva, Umberto Martini,

Francesco Maver, Stefano Proflo, Luigi Rava, Raimo Romel, Goffredo

Sottile, Carlo Traverso, Claudio Versolato, Aldo Varda.

Revisori del conti

Luigi Brusadin, Claudio Di Domenicoantonio, Vigilio Iachellini,

Franco Partusio (presidente), Enrico Felice Porazzi, Guido Toller,

Umberto Zini.

Provinci

Carlo Ancona, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra.

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Alberto Poletto

In copertina:

Marco Bianchi sulla vetta del Dhaulagiri,

il suo quinto Ottomila. Intervista a pag. 16.

ARRAMPICATA SPORTIVA E ATTIVITÀ AGONISTICHE, DIBATTITO APERTO

L'UIAA ha deciso (a larga maggioranza) di «aprirsi agli sport della montagna e alle competizioni».

Analoghe risoluzioni sono state adottate da diversi Club alpini. L'ultimo in ordine di tempo è stato quello svizzero che ha assunto una delibera assembleare, all'unanimità e senza discussioni, con la «benedizione» dei rappresentanti dei Club austriaco e olandese, presenti alla riunione.

E il CAI?

L'argomento è stato discusso («in prima lettura») dal Consiglio centrale di Bolzano, il 29 ottobre, dopo aver ascoltato le relazioni di Giancarlo Del Zotto e di Silvia Metzeltin, delegati del CAI all'UIAA.

Si tratta in sostanza di introdurre ufficialmente fra le nostre attività l'arrampicata sportiva, le gare di sci alpinismo (queste ultime, in realtà, già praticate da tempo) e forse altre discipline.

Ricordiamo che una decisione in merito era stata adottata, anni fa, dal Consiglio centrale. E per l'arrampicata sportiva era stato un chiaro «pollice verso». Ora è necessario riflettervi ancora. Non fosse

altro perché «UIAA dixit».

Da un primo giro di interventi, a Bolzano, è emersa la necessità di riesaminare la precedente delibera consigliare. Ma la materia è complessa e coinvolge valori storici consolidati, che permeano la cultura e l'operatività del nostro Club. Trascende quindi il giudizio di merito del Consiglio centrale e attinge la competenza dell'Assemblea dei delegati. Su questo il Consiglio è stato unanime. Dobbiamo quindi prepararci per esaminarla il 7 maggio a Merano.

Il Consiglio centrale ha accolto la proposta di Del Zotto e della Metzeltin di costituire due gruppi di lavoro «ad hoc». La decisione che verrà adottata a Merano (qualunque sarà) dovrà essere sostanziata dalla «scienza e coscienza» delle Sezioni e dei soci.

Il dibattito è aperto su queste colonne. Per dargli un'opportuna cornice mi sembra però necessario stabilire un principio fondamentale: l'alpinismo classico (inteso in tutte le sue accezioni, codificate anche dallo statuto) avrà sempre la priorità. Si tratta solo di aggiungervi (o meno) il «novum».

Teresio Valsesia

LA COLLABORAZIONE CAI-CONI

"Gli obbiettivi più importanti della collaborazione fra CAI e CONI sono le gare di scialpinismo, i problemi collegati alle palestre di arrampicata, al rilancio delle produzioni filmiche e televisive legate al mondo della montagna e dello sport, la comune azione perché le Olimpiadi invernali si svolgano nel segno di Lillehammer e non di Albertville". Così si esprime il nostro presidente generale Roberto De Martin in un'intervista a «Lo sport italiano», rivista mensile del Comitato Olimpico Nazionale Italiano. «I club alpini della "vecchia Europa"», aggiunge De Martin, «hanno avuto al riguardo un'intesa con il presidente del Comitato olimpico internazionale Samaranch e credono di poterla vedere rispettata con l'aiuto del CONI.

Del resto ci sono presidenti, come il generale Carlo Valentino, che hanno dedicato parte significativa della loro vita agli ideali del CAI: Valentino è stato anche vicepresidente generale per sei anni. Proprio Valentino è intervenuto all'ultimo dei nostri congressi, tenutosi l'anno scorso a Trieste, sottolineando il senso di disciplina richiesto ai praticanti degli sport invernali e l'azione preziosa ed educativa svolta dagli sci club. Non è per caso che oltre un centinaio di società della FISCI sono sezioni sciistiche del CAI. E non dimentichiamo che scorrendo gli elenchi degli iscritti agli sci club e al CAI troviamo illustri atleti praticanti gli sport invernali soci di entrambi i sodalizi, quale ad esempio la campionessa Stefania Belmondo, socia della Sezione di Cuneo, o Maurizio De Zolt, socio del CAI di Comelico. ■

SI O NO ALL'ESCURSIONISMO DI MASSA?

Lo rapido mutamento delle condizioni di vita in larga parte delle aree che gravitano lungo le Alpi e le zone montane europee, ha definitivamente indirizzato il turista verso questo ambiente non solo durante il periodo invernale, ma anche per larga parte dell'anno: sport invernali classici, quindi, ma frequenza sempre più accentuata di escursionisti e di persone alla ricerca di un luogo aperto, pulito, a contatto con la natura.

La macchina è divenuta lo strumento più semplice e comodo di approccio all'alpe, vero focolare ambulante dopo giorni di vita stressante e vissuta nell'altalena dei mezzi pubblici, dei luoghi di lavoro, degli obblighi sociali.

L'Ente pubblico dinanzi all'incalzante domanda di vie preferenziali di avvicinamento ha costruito autostrade, funivie, villaggi turistici in quota e tutto si è innestato su una speculazione sottile ma evidente avente per soggetto il bene «montagna» come stereotipo di un ambiente puro, rigenerante, distensivo. Gli stessi mass-media identificano nei loro messaggi la montagna come regno della libertà: di comunicare, di salire, di scoprire realtà di vita semplice, sia umana che naturale ancora affascinante perchè lontana dai rigori e vincoli della civiltà dei consumi.

L'impatto di queste masse è però spesso più evidente nelle arroganti abitudini della pianura trasportate in quota, nell'avvilente degrado dell'ambiente dove rumori, aria inquinata, traffico soffocano la serenità dell'Alpe che non nell'ordinato approccio alla cultura dell'ambiente montano, nel dialogo sereno con i molteplici aspetti dei borghi di quota, nel passo lento e misurato dell'ascesa alla cima.

Come fare per educare il turista che indiscriminatamente scappa dalla pianura alla montagna, arriva, invade, pretende, danneggia il patrimonio ambientale, e ritorna appagato di una parentesi trascorsa in libertà sui monti?

La risposta non è semplice! Non ci dobbiamo certo preoccupare di colui che solitario o al più con un amico sale

Se ne è discusso l'1 e 2 ottobre al Rifugio Erjavceva Koca al Passo Vrsic in Slovenia in occasione del 30° Convegno delle Alpi Giulie. Onorati dalla presenza di due promotori dell'iniziativa nel 1964, Potoknik e Kucar, ormai ultraottantenni, i lavori hanno visto la presenza dei rappresentanti delle Sezioni del CAI del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia. È intervenuto il vice segretario generale, Piero Carlesi, che ha portato il saluto della presidenza del CAI. La mozione conclusiva ricalca, nella forma e nella sostanza sia dell'analisi preliminare che delle proposte, la relazione del Friuli Venezia Giulia, riassunta in queste pagine.

verso la cima o arrampica in parete: per lui la montagna è una questione di fede e di amore equamente divisa fra una vita dai tanti interessi quotidiani e quella parte spesa per provare emozioni a contatto con la quota. Relativamente ci preoccupa la famiglia, quella media, che vive le giornate in montagna come un momento d'incontro e di comune ricerca di un pò di recupero fisico dagli affanni settimanali.

Ci preoccupano di più, molto di più, i gruppi, le masse indiscriminate che si accalcano in luoghi ed aree più o meno famose: tra loro si nasconde il maleducato, si mimetizza chi strappa i fiori, chi non segue i sentieri, chi si sente padrone di usare arroganza nel fragile equilibrio della natura montana e che non ha bisogno di osservarne le regole.

Sia ben chiaro, a nessuno di tutti costoro si può impedire, in qualsivoglia modo, di andare in montagna! È comunque certo che mai come in questi anni chi da sempre ha «parlato» di montagna per tutti i suoi aspetti, si trova a dover discutere, pensare, proporre, cosa fare per guidare, indirizzare, educare il turista ad andare per monti.

Nell'attuale situazione economica, la montagna intesa come luogo di produzione dei suoi classici beni, latte, bestiame, formaggio, è perdente: ogni legge di mercato la penalizza anche perchè la «qualità», ultimo messaggio che identifica un prodotto, è ormai passaporto con cui le industrie propongono a prezzi competitivi i loro prodotti solo nelle aree di largo consumo e con servizi efficienti. La cultura oggi «non paga», è un bene comprato dall'opinione pubblica e dai mass media, e quella popolare, montana, è più folklore che

strumento di educazione.

La gente dell'Alpe non cresce con l'autorità patriarcale nè i giovani con quella della scuola ormai tutte accorpate, dove l'identità territoriale è spesso cancellata. La televisione è arrivata ovunque e tutti vogliono tutto in fretta: come accomunare il lento passo della vita dell'alpe con il ritmo di tutto ciò che la circonda?

L'uomo di montagna oggi vive di e con il turismo o con realtà ad esso collegate: ma non è solo suo il compito di educare le masse di turisti. Egli di fatto potrà operare più con le leggi e con i divieti che con la sua cultura spesso troppo semplice, armata di pochi valori fondamentali profondamente vissuti ma ormai inesorabilmente al tramonto o emarginati. Allora sono altri che lo devono aiutare:

1 Per esempio i Club alpini! Tutti i nostri soci dovrebbero (il condizionale è d'obbligo) condividere i più nobili ideali di tutela, conoscenza, amore e rispetto per la montagna. Tutti possono farsi portavoce nei luoghi di lavoro, di ricreazione, di studio, nei gruppi, guidando ed insegnando i tanti piccoli accorgimenti che possono aiutare il turista ad andare in montagna in sicurezza per lui, con il rispetto per gli altri e le cose degli altri, compreso l'ambiente. I Club alpini sono quindi intesi come grandi operatori di prevenzione e di formazione. Essi non dovrebbero portare i loro gruppi in posti troppo frequentati, non dovrebbero fare le carovane, per instradare centinaia di persone in aree dal fragile equilibrio naturale.

2 I montanari inoltre dovrebbero limitare l'accesso ai fondo valle più intasati dalle macchine, creando parcheggi a pagamento (l'Alto Adige insegna) dove l'utente trova l'area attrezzata, può trovare tutte le informazioni sulla sentieristica e il suo stato, e può anche avere la garanzia contro atti di vandalismo sempre più frequenti. Ciò significa posti di lavoro per i valligiani e possibilità di tenere sotto controllo l'indiscriminata invasione della cintura boschiva con le macchine. Naturalmente ciò non significa che dobbiamo

LA GAZZETTA DELLO SPORT PER IL CLUB ALPINO

La Gazzetta dello Sport, quotidiano sportivo a diffusione nazionale, mette a disposizione del CAI uno spazio redazionale, la cui periodicità e ampiezza verrà stabilita in base all'afflusso di notizie, per informare i lettori sulle attività organizzate dalle sezioni del nostro Club. Invitiamo pertanto le sezioni interessate a far conoscere al di fuori dell'ambito sezionale le proprie iniziative (calendario gite sociali di escursionismo, alpinismo, scialpinismo, sci di fondo ecc., nonché di corsi vari), a inviare i relativi programmi, nella forma di stralcio dei bollettini sezionali, o informazioni specifiche, ove risulti ben in evidenza indirizzo e telefono della sezione, orario di segreteria, tipo e data dell'attività a: Marco Pastonesi, La Gazzetta dello Sport, via Solferino 28, 20121 Milano.

continuare a costruire impianti di risalita. Questi infatti, diffusi indiscriminatamente soprattutto per gli sport invernali e progettati anche in molte aree ancora incontaminate, sembrano creare l'illusione di un rapido benessere a prezzo, tollerato, di un preoccupante impatto ambientale e con investimenti onerosi, poco remunerativi, spesso pubblici.

3 È necessario che tutte le strutture montane abbandonate in quota perché non più utilizzate per la monticazione tradizionale siano recuperate, rese accessibili da sentieri segnati, agevoli, curati, e destinate o all'agriturismo o a piccoli allevamenti incentivati da finanziamenti pubblici. La maggior parte dei turisti non cammina per più di due ore e operare per rendere disponibili queste malghe risolve il duplice problema: si evita l'abbandono delle strutture e di conseguenza si agevola il mantenimento delle aree prative circostanti e si dà la possibilità di un discreto guadagno, seppur temporaneo. Non bisogna inoltre dimenticare che queste strutture costituiscono un'ideale linea di «sbarramento» contro l'indiscriminata frequentazione delle aree più delicate come quelle medio-alte, il bosco giovane, la prateria preglaciale. È qui che sono maggiori i rischi di danno ambientale ed è qui che si deve arrestare il flusso irrazionale non guidato.

Pensiamo anche che solo il montanaro possa dignitosamente ed a ragion veduta essere il padrone di questa struttura. Egli non deve fuggire da civiltà anormali, egli può trasmettere all'utente la sua cultura e le sue conoscenze del luogo che in fondo sono di totale normalità di vita ma che spesso l'enfasi della vita cittadina non riesce a comunicarci.

E siccome si può ritenere una vera e propria «funzione sociale» questa presenza, si dovrebbe pensare quasi a retribuire questa figura essenziale alla vita dell'Alpe così come la pretende il turismo.

4 Ci riallacciamo alla richiesta ormai da tutti condivisa che i Rifugi di montagna siano più spartani: nessuno pretende un'offerta francescana ma di certo troppe volte questa corrisponde più a quella di un ristorante che a quella di una semplice «Gasthof» montana.

È forse questo un nodo difficile da sciogliere in tempi brevi, ma se educare significa dare gli strumenti per giudicare ci possiamo attendere che con uno sfor-

zo ulteriore da parte nostra, parecchie persone che nemmeno pensano ai Club alpini si convinceranno che proprio perché la montagna è diversa anche le nostre esigenze devono esserlo.

5 Chiediamo una presenza costante, massiccia, severa delle guardie forestali e di chi è preposto alla tutela dell'ambiente. Nessuno di noi si scandalizzerà se noteremo un rigore particolare nel reprimere la maleducazione ed il sopruso verso l'uomo e le cose. La strada per arrivare ad una società dove tutti si rispettano è ancora lunga e non sempre la cortesia aiuta a vincere la volgarità.

6 Nelle nostre aree abbiamo il problema, che comincia già ad avere contorni chiari, delle masse che provengono dai paesi centro-europei e che spesso noi troviamo sui nostri sentieri. Problemi di linguaggio, problemi di rispetto per le proprietà pubbliche comuni, problemi di rispetto dell'ambiente: sarà forse il caso di tenerne conto! Bisogna pensare ad una campagna di informazione nei Paesi di origine prima che sia un ulteriore grave problema da aggiungere ai tanti.

7 Una parola dobbiamo spenderla anche contro il proliferare di tutto ciò che informa o meglio, illustra, al turista l'ambiente montano. Ognuno accentua qualche aspetto di comodo, alcuni non evidenziano la difficoltà dell'andar per monti, tutti infine ricorrono alla retorica dell'immagine per persuadere che il bello è facile, la cima è panoramica, il rifugio è per tutti. Spetta a chi vive nei Club alpini avere codici di autocomportamento che limitano la volgarizzazione della montagna.

8 Tutte le regioni alpine soffrono il problema di grandi concentrazioni di turisti in numero limitato di aree ormai conosciute ovunque. Tutti conosciamo i disagi che si trovano in questi luoghi, tuttavia nulla arresta questo flusso indiscriminato dove il singolo rischia di perdere la sua identità, specchiando sempre la sua esterità con quella degli altri, confrontando il suo abbigliamento alla moda, spesso cele-

brando l'evento dell'«Io c'ero». Il turista medio non cerca alternative alle proposte consuete che gli possano provenire dalle agenzie turistiche. Per semplificare la sua ricerca, si può suggerire alle comunità montane, ai paesi di montagna, di riscoprire le proprie tradizioni e le proprie feste aiutando con efficaci campagne promozionali il cittadino a trascorrere la sua giornata tra la gente dei paesi, in alternativa alla salita verso il rifugio o nei boschi.

9 Tanti suggerimenti sono utili nell'immediato; sono provvedimenti tampone per un fenomeno in rapida evoluzione i cui positivi contorni economici non sfuggono a nessuno ma che hanno trovato impreparati un pò tutti, valligiani, comunità montane, Club alpini e strutture logistiche. Ne è derivata un'intensa programmazione di risorse e di progetti a fronte dei quali però troppo spesso gli organi tecnici dei Club Alpini non hanno potuto proporre alcun parere tecnico. Invece è vitale che i nostri sodalizi, ricchi di esperienza,entino di più laddove sono previste iniziative che interessano la montagna e la sua funzione turistica.

10 Abbiamo lasciato per ultimo il problema dell'educazione dei giovani come parte non trascurabile del più largo problema dell'educazione preventiva dell'escursionista. Riteniamo però che più che le parole che doverosamente le persone qualificate devono spendere nelle scuole, negli oratori e nei luoghi di aggregazione dei giovani, sarà utile vivere con loro e gli alpigiani nell'Alpe, camminare al passo della montagna sotto lo stesso cielo, imparare a percepire le tante emozioni della natura alpina e soprattutto condividere il sacrificio per avere un pò di benessere, che non potrà mai essere né facile né improvviso ma frutto solo di una metódica ed infaticabile presenza nel delicato ambiente della montagna.

Cirillo Floreanini
Paolo Lombardo

Delegazione del Friuli Venezia Giulia

CONFERENZE

• **Al Centro Asteria** di Milano (tel. 02/8460919) prosegue la rassegna dedicata al mondo della montagna. Il 5 dicembre la parola passa a Sandro Gogna (Alpinismo e montagne), il 23 gennaio è atteso Walter Bonatti (Un amore, una vita).

CONCORSI

• **È il 31 gennaio** il termine ultimo per presentare le opere partecipanti a «Villages d'Antan», il concorso video-fotografico sugli antichi insediamenti in alta quota lanciato dal Centro Asteria con il patrocinio del CAI e della Regione Lombardia (Lo Scarppone n.8, agosto, pag. 9). Informazioni: 02/8460919.

INIZIATIVE

• **Successo del Trekking dei rifugi**, in Valsassina. Oltre 200 escursionisti hanno aderito l'estate scorsa all'iniziativa che prevedeva il raggiungimento di almeno 12 dei 17 rifugi proposti, in palio interessanti premi: tra questi rifugi, obbligatori il Casera vecchia dell'Alpe Varrone, il Grassi del Camisolo, il Rosalba della Grignetta, il Brioschi del Grignone e l'Azzoni del Resegone. L'iniziativa è stata promossa dalla Comunità montana di Introbio.

VETRINA

• **Rock 'n roll** è un nuovo muro artificiale di arrampicata con una interessante particolarità: la struttura di sostegno è mobile meccanicamente grazie a un motore elettrico per cui l'arrampicatore, appiglio dopo appiglio, sale verso la vetta, e il muro scorre. Realizzato con liste di legno come quelle delle tapparelle, occupa uno spazio ridotto di 2,6 metri, una profondità di 2,5 e un'altezza di 3,3 metri. La parete oltre a scorrere verticalmente può essere inclinata da + 10 a - 45°. Viene prodotto dall'azienda francese Enter Prises Zi (Saint-Vincent-de-Mercuze - 38660 Le Touvet).

IN CIFRE

• **400** sono i cervi nel territorio a parco (Stelvio) della sola val di Peio; **300** circa i caprioli; **1.050** i camosci. Cervi e caprioli si trovano in netta competizione sul territorio e il cervo risulta dominante e in crescita come popolazione, ha abitudini crepuscolari notturne e può fare anche spostamenti di 40 chilometri in una notte.

FRESCHI DI STAMPA

• **Nimbus**, periodico della Società Meteorologica Subalpina (tel 011/591145) diretto da Ugo Grassi pubblica nel numero 3 oltre trenta pagine di osservazioni sui ghiacciai delle Alpi Occidentali nel '93; tra i servizi del numero 4, «Il soleggiamento nel Briançonnais» e la Climatologia della Riviera dei Fiori.

• **La Commissione Grotte «Eugenio Boegan»** della Società Alpina delle Giulie ha pubblicato il XXXI Volume degli atti e memorie relativi agli anni '92 e '93. La Commissione ha anche messo in distribuzione gli indici 1981-1991 (n.21-30) a cura di Pino Guidi, supplemento al n. 22 di Atti e memorie.

• **«Trekking & Mountain Bike nei dintorni di Firenze e Siena»** è il titolo di un nuovo volume di Curzio Casoli, geologo fiorenti-

no, esperto di trekking, attivo rappresentante del CAI in varie commissioni. Nell'agile volumetto (Apice Libri, 127 pagine, 20 mila lire) Casoli illustra sei itinerari attorno a Firenze, cinque nel Mugello, cinque nel Chianti, con dovizia di particolari e eloquenti cartine. Il libro ha il patrocinio della Delegazione Regionale Toscana.

• **«Alpinismo invernale»** di Marcel Kurz (Neuchatel, 1887-1967) nella traduzione di Luciano Ratto (Arciere-Vivalda, 336 pagine, 32 mila lire) è un «classico» la cui edizione originale risale al 1923. Kurz rievoca la nascita dell'alpinismo invernale e dello sci alpinismo, la realizzazione delle prime grandi traversate come la Chamonix-Zermatt...

• **Cesare Maestri** è uno dei personaggi del romanzo «Arrampicare era il massimo» di Franco Giovannini (Arciere-Vivalda, 136 pagine, 18 mila lire), un affresco dell'ambiente alpinistico trentino degli anni Cinquanta, quando il celebre «ragno delle Dolomiti» cominciò a compiere le sue entusiasmanti cavalcate nelle Dolomiti del Brenta.

• **«West Canada: i fotografi alla scoperta delle Montagne Rocciose»** è il cahier n. 94 del Museomontagna. In 168 pagine sono raccolte le incantevoli immagini rigorosamente in bianco e nero o colorate a mano di straordinari fotografi americani come Byron Harmon, Elliott Barnes, Mary Schaffer e la famiglia Vaux.

• **«Craig Richards, un fotografo alla scoperta delle Montagne Rocciose»** è il cahier n.95 del Museomontagna dedicato al giovane maestro canadese. Il volume, come il precedente, è pubblicato in concomitanza con le mostre che il Museo ha allestito al Monte dei Cappuccini (Torino) con la Regione Piemonte, la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la SAI, agenzia di Grugliasco, e con il patrocinio dell'Ambasciata del Canada.

• **«Questo gioco di fantasmi»** è il secondo libro di Joe Simpson autore dell'ammirevole «La morte sospesa». E' l'autobiografia di questo alpinista britannico con una particolare vocazione a mettersi nei guai (L'Arciere-Vivalda, 405 pagine, 32 mila lire).

• **«La stagione degli eroi»** è un saggio a tre mani su Castiglioni, Comici, Gervasutti, tre rappresentanti dell'alpinismo eroico degli anni Trenta. Ne sono autori Camanni, Ribola e Spirito (L'Arciere Vivalda, 163 pagine, 25 mila lire).

• **Cuneo provincia grande**, rivista quadrimestrale sotto l'egida della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura, dell'Amministrazione provinciale e del Comune di Cuneo, offre nel nuovo numero un articolo sulla Valle Varaita tra passato e presente e il progetto di salvaguardia della flora e della fauna presenti nella Riserva naturale di Pian del Re, in Alta valle Po (Edizioni L'Arciere, un numero 8 mila lire, abbonamento annuale 22 mila).

IMPRESE

• **Gianluca Cavalli**, istruttore della Scuola di alpinismo della Sezione di Biella ha scalato in agosto il Khan-Tengri nel Pamir con il genovese Marco Cattaneo e con Livio Bartolucci di Chivasso.

SIMPOSI

• **«Grotte turistiche e monitoraggio ambientale»** è il tema del simposio internazionale che si terrà dal 24 al 25 marzo a Frabosa Soprana (Cuneo). Organizzatori sono la Stazione scientifica di Bossea del CAI di Cuneo, la Provincia di Cuneo, il Comune di Frabosa Soprana, la Camera di Commercio IAA di Cuneo e la Società Sciovie Fontane. La segreteria organizzativa fa capo a Francesco Vittoni, presidente (via del Gavotto 8, 12016 Peveragno, CN, tel 0171/383444), la segreteria scientifica ad Arrigo A. Cigna, 14023 Cocconato (Asti), tel e fax 0141/907265.

ANNIVERSARI

• **L'UTOE di Bellinzona (CH)** ha festeggiato il 75° anniversario in compagnia di un ospite d'eccezione, l'alpinista francese Christophe Profit. Per l'occasione ha pubblicato un volume di 126 pagine intitolato «Tutti in montagna». Ne dà notizia il notiziario «L'alpinista ticinese».

LUTTI

• **Giovanni Demetz**, mitica guida alpina della Valgardena, si è spento serenamente a 91 anni a Santa Cristina. Più volte decorato come soccorritore per i salvataggi al limite dell'impossibile, aveva costruito il celebre rifugio Forcella del Sassolungo intitolandolo al figlio Toni che era stato ucciso da un fulmine durante una scalata.

• **Guido Ramellini**, socio milanese, ha perso la vita in settembre sulla ferrata «Daniele Rebuzzini», in Valsassina. «Non lo dimenticherò sicuramente chi ha avuto occasione di conoscere le sue doti di altruismo e lealtà, il suo appassionato amore per la montagna», scrive il socio Mario Mapelli della Sezione di Milano.

ANNUNCI

• **Lucio Corradini**, medico e istruttore di Sassuolo (Modena), cerca compagno/a di cordata per arrampicate classiche e/o vie di ghiaccio e/o cascate di ghiaccio. Telefonargli allo 0536/881222 (ore dei pasti).

• **Fabio Cammelli** (tel 02/93500454), coautore con Gino Buscaini di una Guida dei Monti d'Italia in corso di compilazione dedicata alle Alpi Pusteresi (Monti di Predò, Gruppo di Cima Dura, Gruppo delle Vedrette di Ries, Monti di Casles) chiede la collaborazione di tutti soci nel segnalare nuove e inedite vie alpinistiche. Gradite e utilissime informazioni sulle ascensioni alla Pianta Merbe (Merbspitze).

PERSI E TROVATI

• **Alfonso Biffi** (tel 039/5321016) ha trovato il 2 ottobre nei pressi del Passo Crocetta in Val Bodengo un paio di occhiali da vista.

SFIDE

• **A coppie**, in notturna, attorno al Sella con un percorso di 40 chilometri e un dislivello di 2 mila 641 metri: questa la singolare gara di scialpinismo in programma il 18 febbraio in occasione del ventennale di Superski Dolomiti (tel 0471/795397).

All'Assemblea dei delegati che si terrà l'anno prossimo a Merano, il Consiglio centrale del CAI proporrà il conferimento di una medaglia d'oro alla memoria a Franco Garda, indimenticato presidente del Soccorso Alpino scomparso nel '93 durante un'ascensione. Lo ha annunciato il Presidente generale Roberto De Martin intervenendo il 16 ottobre alle celebrazioni per il quarantennale del Corpo Nazionale ospitate a Trento, città che ha visto nascere per merito di Scipio Stenico il primo nucleo organizzato.

A nome dei 300 mila soci del nostro Club, De Martin ha ribadito un grazie ai 6700 volontari del CNSAS per la loro instancabile attività di volontariato. E un grazie assai apprezzato è stato quello del Governo rappresentato dall'onorevole Ombretta Fumagalli Carulli, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega per la Protezione Civile, che ha anche consegnato particolari riconoscimenti a quindici benemeriti rappresentanti del Soccorso Alpino nelle nostre valli: Carlo Arici di Predazzo, Pio Bruti di Pinzolo, Paul Federspiel di Resia, Cirillo Floreanini di Tolmezzo, Michele Happacher di Sesto Pusteria, Franz Josef Hohenegger di Melago, Heinrich Lanthaler di Stulles, Duilio Manzi di Fondo, Vincenzo Nocker, Flavio Pancheri e Franz Runggaldier della Val Gardena, Benitius Rogger di Sesto Pusteria, Diego Sartori di Bolzano, Gunther Scheibe di Resia, Giovanni Spechtenhauser della Val Martello, Edoardo Ties di San Vigilio Marebbe ed Edoardo Zagonel di San Martino di Castrozza. Nomi legati in qualche caso a grandi imprese alpinistiche, come quello dell'eroe del K2 Floreanini, o guide illustri come Zagonel (erede del celebre Bortolo, un «re» del Primiero) o Happacher, o vecchie rocce del CAI come Manzi che ha presieduto per periodi immemorabili la Sezione di Fondo e oggi è un apprezzato storico e siede tra i più autorevoli «senatori» della SAT.

Ai rappresentanti delle 218 sta-



AI VOLONTARI DEL SOCCORSO UN GRAZIE ANCHE DAL GOVERNO PER QUESTI 40 ANNI DI ATTIVITÀ

zioni presenti sul territorio nazionale, al presidente del Corpo Armando Poli e al presidente del Soccorso della SAT Elio Caola che ha impeccabilmente coordinato i lavori al centro Santa Chiara, De Martin ha lanciato l'idea di possibili gemellaggi e fertili collaborazioni con le stazioni più piccole, nella realtà dell'Appennino e del Sud Italia dove il Soccorso Alpino rappresenta talvolta l'unico presidio sanitario di emergenza.

Rivolgendosi alla Fumagalli Carulli, De Martin ha infine sollecitato la dovuta attenzione per i problemi di finanziamento a questa istituzione in tempi in cui, come ha confermato il parlamentare, la scure della Finanziaria incombe.

I lavori a Trento si erano aperti sabato 14 con la relazione del dottor Carlo Vettorato sul soccorso medicalizzato dove grandi passi sono stati compiuti dal CNSAS con l'istituzione di corsi specializzati per i propri medici. Alle problematiche relative alle nuove realtà di gruppi, enti e associazioni che negli ultimi tempi si sono fatte avanti entrando in concorrenza con il Soccorso Alpino ha dedicato invece una parte della sua relazione il giudice del Tribunale di Trento Carlo Ancona che ha preso la parola dopo i saluti del sindaco Lorenzo Dellai e gli interventi del presidente del Comitato per il volontariato Giannelli e del presidente dell'ANPAS Dematteis.

«Occorre salvaguardare la spinta interiore del volontariato, un fondamento del CAI», ha detto tra l'altro il magistrato, timoroso che «un eccesso di legislazione possa spezzare questa preziosa tensione morale. Perché i risultati arrivano se lo spirito d'iniziativa è libero da pastoie».

Il dottor Ancona è poi entrato nel merito del ruolo e delle competenze del CNSAS all'interno della struttura della Protezione Civile nazionale e del rapporto con altre istituzioni come il SAGF (il Soccorso alpino della Guardia di Finanza) e i Vigili del Fuoco. «E' importante», ha concluso, «che venga comunque ricercato un dialogo con tali componenti per una proficua collaborazione, senza ombre e malintesi».



Elio Caola, coordinatore al Convegno di Trento (a sin.) con il giudice Carlo Ancona. Sopra il titolo, l'on. Fumagalli Carulli premia Duilio Manzi.



LA SOLIDARIETÀ DEL CAI PER L'EMERGENZA ALLUVIONE

L'alluvione che ha provocato in novembre 65 morti, 8 dispersi, 86 feriti, con danni gravissimi e devastazioni in 496 comuni, e che ha privato del tetto 2.226 italiani con un danno complessivo di 11.580 miliardi, è un problema di tutti gli italiani, e ovviamente anche dei soci del Club Alpino che ben conoscono i valori della solidarietà. Una sede, quella di Ceva, è stata distrutta con il suo prezioso archivio, invasa completamente dalle acque; un'altra, quella di Alessandria, ha subito ingenti danni. E dalle sezioni liguri, piemontesi, valdostane parte un invito a offrire un contributo per la ricostruzione di questa Italia così duramente colpita e anche delle nostre strutture. I versamenti vanno effettuati sul conto corrente postale 11656105 intestato a: Club Alpino Italiano - Convegno Ligure Piemontese Valdostano - via Fiume 11 - 12045 Fossano. Anche l'Associazione Nazionale Alpini, ricordiamolo, invita ad aiutare le popolazioni colpite dall'alluvione con versamenti sul C/C bancario n. 7905/96 Banco Ambroveneto - Agenzia 4 - Via Statuto 8 - 20121 Milano, oppure sul C/C postale 23853203 intestato all'Alpino - via Marsala 9 - 20121 Milano. Indicare sempre la motivazione del versamento.

IL DOTTOR PORAZZI «VIGILANTE» DEL DIPARTIMENTO TURISMO

Al dottor Enrico Felice Porazzi, componente del Collegio dei revisori dei conti del CAI, è stata affidata dal Dipartimento del turismo la funzione di «vigilanza» sul CAI e sull'ACI, due Enti che per legge sono strettamente legati allo Stato. Tra le «linee di funzione» della ripartizione a cui è preposto, figurano anche lo sviluppo del mercato turistico, la promozione del turismo sociale, dei giovani e degli anziani, dei disabili. Nel corso dell'ultima seduta il Consiglio centrale gli ha espresso il più sentito apprezzamento per la nuova importante carica.

QUARANT'ANNI DI SOCCORSI NEL CAHIER N. 96 DEL MUSEOMONTAGNA

L'attività del Soccorso Alpino e Speleologico dalla fondazione agli anni Ottanta viene riassunta nel nuovo interessante Cahier, novantaseiesimo della serie, del Museo della Montagna. Coordinato da Aldo Audisio con la collaborazione e il coordinamento di Giulio Frangioni e Mauro Marucco e il testo di Domenico Mottinelli, «40 anni del soccorso alpino-speleologico» passa in rassegna nelle sue 72 pagine riccamente illustrate con immagini attuali e d'epoca, il succedersi delle varie tecniche d'intervento.

AGAI, VERSO LA CREAZIONE DEL COLLEGIO NAZIONALE

Il 13 ottobre ha avuto luogo a Roma, presso il Dipartimento del turismo, un'importante riunione per la definizione del regolamento che riguarda le elezioni del Collegio nazionale delle guide alpine del CAI. Alla seduta, diretta dal dottor Porazzi, erano presenti il vice direttore generale del Turismo dottor Franco, due altri funzionari del dipartimento, il vicepresidente generale Valsesia, il presidente dell'AGAI Germagnoli e i rappresentanti regionali di tutte le guide italiane. Le elezioni del Collegio si terranno su base regionale dopo che il Consiglio di Stato avrà approvato il regolamento elaborato durante la seduta.

UN DECENNIO DI RICERCHE ALPINISTICHE NEL DESERTO DI LAWRENCE D'ARABIA

Nel 1984 il Ministero del Turismo giordano diede il via nel deserto del Wadi Rum, teatro delle gesta di Lawrence d'Arabia, in collaborazione con gli arrampicatori beduini del posto e alcuni illustri esponenti dell'alpinismo europeo e delle guide alpine, a una sistematica esplorazione alpinistica della zona. Una decisione davvero fruttuosa, che attirò innumerevoli arrampicatori nella Rest House ai piedi del Jebel Rum (1754 metri), oggi diventata un'attrattiva per le centinaia di turisti e curiosi che ogni giorno vi si riversano dalla vicina Akaba, sul Mar Rosso. Alberto Re, la guida alpina di Bardonecchia che allora ebbe l'onore di essere tra i prescelti del governo giordano quale «fiduciario» per l'Italia, ha accompagnato in novembre, nel decennale di quell'evento, quattordici soci del CAI in un intenso programma di trekking e scalate tra cui, classica, la salita al Jebel Rum lungo un itinerario complesso e grandioso che prevede un bivacco sotto la cima. Eccolo, nella foto del nostro redattore, posare con il gruppo italiano accanto al collega francese Wilfried Colonna (a destra), autore di numerose vie estreme sulle impegnative arenarie dove fin dalla preistoria si arrampicavano per cacciare le popolazioni beduine.

DE MARTIN E VALSESIA AL CLUB «PUBLIC RELATION» DI ROMA

In ottobre il presidente generale De Martin e il vice Valsesia hanno presentato a Roma l'attività del CAI e il Sentiero Italia a un meeting del Club «Public Relation» che riunisce una settantina di operatori del settore delle pubbliche relazioni di Enti pubblici e dei maggiori gruppi industriali italiani. Erano presenti, fra gli altri, il dottor Scelba, addetto stampa della Presidenza della Repubblica, il dottor Butti, responsabile delle pubbliche relazioni dell'Assitalia, sponsor del Sentiero Italia, e il dottor Delisi. De Martin, che è membro fondatore del Club, ha illustrato il ruolo del CAI nelle sue strutture e nella valenza di club nazionale mentre Valsesia ha presentato una proiezione di diapositive. Numerosi gli interventi e generale l'apprezzamento espresso dagli intervenuti.

NUOVO RIFUGIO DELLA SEZIONE DI TORINO

La Sezione di Torino ha inaugurato il 17 luglio il rifugio Alessandro Nacamuli al Col Collon che integra quello vecchio. L'edificio è stato realizzato anche grazie al contributo della famiglia Nacamuli, della Regione Valle d'Aosta e della Cassa di Risparmio di Torino. All'inaugurazione hanno partecipato circa trecento persone fra cui il vice presidente generale Valsesia, i consiglieri centrali Gaioni e Geninatti, il presidente della Commissione centrale rifugi Franco Bo. Dopo la Messa hanno preso la parola il presidente della Sezione di Torino, Marucco, e un componente della famiglia Nacamuli.

L'INSOSTITUIBILE RUOLO DELLE TAM REGIONALI

A Sasso di Corniolo (Forlì) si sono incontrati in settembre i soci di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia interessati alle problematiche ambientali, con

la Commissione TAM Emilia-Romagna. Il presidente regionale Gabriele Nori si è soffermato sugli ultimi avvenimenti, tutt'altro che positivi, riguardanti la protezione dell'ambiente in Italia. Antonio Desi della Commissione legale centrale ha chiarito l'oggettiva difficoltà della Sede centrale a intervenire rapidamente per bloccare una situazione di danno all'ambiente, al contrario della rapidità con cui potrebbe muoversi una singola sezione: ciò dipende, ha detto, dalla diversa natura giuridica del CAI centrale, ente di diritto pubblico, e delle singole sezioni, sottoposte alla normativa di diritto privato. Desi ha indicato come sia necessario in futuro creare una rete di referenti, legati alle varie sezioni, esperti nei settori di competenza della TAM. Di qui il ruolo centrale della TAM regionale che impone la massima collaborazione non solo tra la TAM e le sezioni emiliano-romagnole, ma anche tra le stesse TAM delle varie Regioni, in particolare quella della Toscana. Il presidente ha illustrato le iniziative previste per il prossimo anno: mentre si sta concretizzando il progetto di diorama da presentare nelle singole sezioni sulle attività e i campi di competenza della TAM, verrà organizzato un corso regionale per operatori TAM, rivolto a tutti coloro che intendano impegnarsi nella tutela dell'ambiente.

PER LE «PLACCHE SOLARI» DI ARCO L'APPREZZAMENTO DEL DAV

Una lettera di lusinghiero apprezzamento è stata mandata a Carlo Zanantoni, presidente della Commissione materiali da Pit Schubert del Dautscher Alpenverein. Le parole di elogio riguardano la sistemazione (chiodatura con chiodi a perforazione resinati, sentieri di

accesso e di discesa) della palestra delle «placche solari» di Arco effettuata da soci della SAT e da incaricati della Regione Trentino.

SETTE MINIGUIDE ALLE RISERVE NATURALI VALDOSTANE

Con il coordinamento dell'architetto Loris Sartore, nella realizzazione della Cooperativa Habitat sono stati pubblicati sette opuscoli che riguardano le riserve naturali valdostane, recente istituzione con l'obiettivo di preservare e far conoscere preziosi e rari biotopi altrimenti destinati ad alterazioni irrimediabili. Vengono analizzate le riserve di Marais (comuni di La Salle e Morgex), Côte de Gargantua (Gressan), Tsatelet (Aosta e Saint-Christophe), Lago di Lozon (Verrayes), Mont Mars (Fontainemore), Lago di Villa (Challand-Saint-Victor) Lago di Lolair (Arvier). La realizzazione è dell'Assessorato Ambiente Territorio e Trasporti (via Cerise 1, 11100 Aosta, tel 0165/238095).

L'OFFERTA SPECIALE DELL'EDITORE PRIULI E VERLUCCA

Come annunciato nel precedente numero dello Scarpone, l'editore Priuli e Verlucca (tel 0125/239929) offre ai nostri lettori la possibilità di ricevere in omaggio un «Quaderno di cultura alpina» per ordini superiori a 100 mila lire che riguardino il volume Rifugi e bivacchi del CAI+aggiornamento (90 mila lire) o il solo aggiornamento (25 mila). Il prezzo di ogni singolo quaderno è di 38 mila lire. Il buono d'ordine è stato pubblicato nel numero di novembre.

COMITATO SCIENTIFICO

ARRETRA ANCHE L'ALETCH. La recente pubblicazione del 111° e 112° rapporto sulle variazioni dei ghiacciai svizzeri («Die Gletscher der Schweizer Alpen 1989/90 und 1990/91 - Les Variations des Glaciers Suisses 1989/90 et 1990/91, Jahrbuch der Gletscherkommission, ETHZ, Zurich»), conferma che anche per i ghiacciai svizzeri continua l'intensa fase di regresso. Su 111 ghiacciai di cui sono state misurate le variazioni frontali nell'autunno 1990, 14 sono in avanzata, 91 in regresso e 6 stazionari. Un numero così elevato di ghiacciai in ritiro non veniva registrato dal 1964. Dei 109 ghiacciai misurati nel 1991, 8 sono in progresso, 100 in regresso e 1 stazionario. L'Aletsch, il maggiore ghiacciaio non solo della Svizzera ma delle intere Alpi, è arretrato di 19 m nel 1990 e di 9 m nel 1991; il bilancio di massa indica che il livello del ghiacciaio si è abbassato mediamente di 113 cm su tutta la superficie nel 1990. (C.S.)

A SCUOLA SUI FORNI. Anche durante l'estate 1994 sono proseguiti sul ghiacciaio dei Forni in alta Valfurva i rilievi nel quadro della convenzione fra Azienda Energetica Municipale di Milano, Comitato Glaciologico Italiano e Comitato Scientifico Centrale CAI. Dei risultati, in particolare delle misure di spessore con sondaggi elettrici verticali, si tratterà in una prossima nota. Il maggiore ghiacciaio vallivo delle Alpi italiane ha rappresentato anche l'aula dove si è svolto un incontro di aggiornamento e di approfondimento in glaciologia organizzato dal Comitato Scientifico del CAI. Il 2 e il 3 luglio, alcuni esperti hanno presentato, utilizzando anche diapositive, varie tematiche glaciologiche ad una trentina di partecipanti ospiti del rifugio Branca. In particolare Claudio Smiraglia, presidente del Comitato Scientifico Centrale, ha illustrato il significato e l'importanza degli studi glaciologici e le tecniche di realizzazione dei bilanci di massa glaciali; Casartelli del Servizio Glaciologico Lombardo ha trattato le variazioni storiche del

Ghiacciaio dei Forni; Barsanti dell'AEM-Milano ha presentato il complesso degli impianti di captazione AEM dell'alta Valtellina; Peretti del Servizio Regionale Valanghe ha descritto i processi di trasformazione dalla neve al ghiaccio; Stelle dell'ENEL ha illustrato l'utilizzo delle tecniche satellitari nella ricerca glaciologica. Un'escursione sul ghiacciaio ha permesso ai partecipanti, alcuni dei quali hanno poi preso parte come operatori ai rilievi glaciologici, di vedere applicate le teorie illustrate nei due giorni del seminario. (C.S.)

UN CONVEGNO PER FRANCESCO DENZA. Nel centenario della morte di Padre Francesco Denza si svolgerà a Torino e a Moncalieri il 13, 14 e 15 dicembre un convegno che approfondirà la figura e l'opera dell'illustre meteorologo. Al convegno, organizzato dalla Società Meteorologica Subalpina e dalla Regione Piemonte, ha dato il suo patrocinio anche il Comitato Scientifico del CAI. Una delle relazioni sarà dedicata alla rete di stazioni meteorologiche costituita da Padre Denza con la collaborazione del Club Alpino Italiano.

■ VENTIMIGLIA: RISTRUTTURATO IL RIFUGIO GAMBINO

Grazie ai contributi della Regione Liguria, la Sezione di Ventimiglia (via Roma 63, tel 357784, martedì e venerdì dopo le 21) ha ristrutturato il rifugio Patrik Gambino in località Gerri di Monte Gramondo, nel comune di Olivetta San Michele. Il rifugio avrà la funzione di posto tappa sul sentiero di congiunzione tra i GR 51 e 52 francesi (Passo del Porco e Passo del Cornà sulla dorsale della Longoira) con l'Alta Via dei Monti Liguri, al Passo dei Saviglioni (Comune di Airole). Notevoli sono stati su questi tratti di sentiero i lavori dei soci di Ventimiglia che ora stanno ristrutturando anche il rifugio di Monte Gay, sopra Colle Melosa.

■ KASWALDER: «NON TRASFORMATE IL RIFUGIO IN ALBERGO»

Rispondendo a un intervistatore del quotidiano «Alto Adige» Alberto Kaswalder, presidente del CAI Alto Adige, ha voluto chiarire il termine rifugio «che troppo spesso viene male interpretato» a coloro che vanno in montagna in cerca di tranquillità e si fermano nei rifugi per una mini-vacanza. «Troppe volte», ha detto, «non si considera che un rifugio dovrebbe essere un semplice punto di appoggio, dove sostare per qualche notte senza trasformarlo in un albergo. Sostando per un breve arco di tempo il turista dimostrerebbe di avere sensibilità verso il prossimo e rispetto per le possibilità che offre la struttura lasciando quindi spazio a chi arriva».

■ IL SIGNOR ROSSI E LO SCARPONE, UN'ACCOPIATA VINCENTE

Non saremo mai abbastanza grati a Bruno Bozzetto per averci imprestato il suo Signor Rossi che dalla copertina del nostro fascicolo di luglio ha impartito una squillante lezione di senso civico. Ricordate? Vestito da escursionista, il protagonista di tanti disegni animati di successo si soffermava davanti a un mucchietto di immondizie abbandonate su un sentiero. Sotto ai cartelli segnaletici relativi al «passo Mezzeno» e al «passo Branchino» un terzo indicava perentoriamente «passò un cretino» riferendosi agli ignoti inquinatori. La copertina è diventata in qualche caso un poster arricchito di colori (Lo Scarpone viene stampato soltanto in bicromia): come quello che fa bella mostra su una parete del frequentatissimo rifugio Azzoni sulla vetta del Resegone.

■ UN BIVACCO DELLE GUIDE ALLE GRANDES MURAILLES

Il 4 settembre, contemporaneamente al rifugio Vuillermoz - Perucca di cui si è dato ampia notizia nel numero di novembre, la Società Guide del Cervino ha inaugurato il bivacco Achille Ratti al Colle del Cors (tra Punta Cors e Punta Ester) a quota 3.740 m, nella catena delle Grandes Murailles. Utilizzabile per la salita alla Punta Cors con pernottamento, per la traversata delle Grandes e Petites Murailles nei due sensi, il bivacco dotato di sei posti letto è un punto d'appoggio anche per ascensioni delle vie nord nella catena. La realizzazione, informano le guide del Cervino, è stata possibile grazie alla generosità del signor Giuseppe Ratti di Rogeno

CONVEGNI/OTP

VESULUS 94, il 12° Corso seminario per operatori TAM, è stato organizzato il 3 e 4 settembre al rifugio Willi Jervis dalla Commissione Piemonte e Valle d'Aosta. Il 9 ottobre la Commissione ha inoltre organizzato un momento d'incontro al Vallone del Servino sul tema «Architettura a sorpresa in un angolo della Val Soana». Un ampio resoconto verrà pubblicato nel prossimo numero dello Scarpone.

LA PRIMA spedizione extraeuropea della Sezione di Sora avrà come obiettivo in gennaio i 6.959 metri del Cerro Aconcagua. Del gruppo fanno parte Ciro Tomassi, Antonio Baldassarre, Domenico Castellucci, Osvaldo Tatangelo e Marco Viscogliosi.

LO YELLOWSTONE di Faenza, il giallo «muro artificiale» di oltre 7 metri e largo 14 voluto dal gruppo arrampicatori del CAI di Faenza, è stato inaugu-

rato nella spaziosa Palestra G. Lucchesi. Lo annuncia il Bollettino della Sezione.

UN OMAGGIO all'arcivescovo di Torino Soldarini è stato fatto dai soci di Carate Brianza, a nome del presidente generale, in occasione di una recente visita al Museo montagna. L'alto prelato era stato parroco di Carate.

VENT'ANNI dalla fondazione sono stati festeggiati in settembre dalla Sezione del Valdarno Inferiore con un raduno intersezionale sul Montalbano. Anche la Sezione di Rovato (Brescia) ha festeggiato il ventennale con musica, mostre, filmati e serate tra le quali, molto apprezzata, quella con l'alpinista Maurizio Giordani.

UN PUNTO di riferimento insostituibile per l'alpinismo internazionale e per lo sviluppo economico della Val Ansiei e del Cadore. Questo il commento del periodico «L'amico del popolo» nel presentare i 120 anni di vita della

Sezione Cadorina. Fondata ad Auronzo il 26 dicembre 1873, entrò in attività il 1° gennaio 1874. Il momento più intenso ed emozionante della sua attività è costituita dalla «Campagnada poi sié refuge» che costituisce un classico dell'escursionismo sportivo italiano, portando un migliaio di persone a percorrere 30 chilometri all'ombra di Lavaredo, Paterno e Croda de' Toni.

GLI OTTANT'ANNI dell'Unione Ligure Escursionisti sono stati festeggiati nella cornice del Forte Puin sulle alture genovesi. Sono intervenuti l'assessore all'ambiente del Comune Piero Villa e il segretario generale del CAI Giuseppe Marcandalli.

UN SECOLO di vita è l'importante traguardo che la Sezione «Emilio Bertini» di Prato si appresta a tagliare nel 1995. Tra le varie iniziative in programma, sulle quali verrà dato ogni ragguaglio, un convegno sulla cultura ambientalista nelle tradizioni del CAI: un contributo alla creazione di una coscienza originale

K2, ITALIANI SULLA NORD A CENTO METRI DALLA CIMA

L'obiettivo di aprire una nuova via sulla parete nord del K2 (versante cinese) non è stato centrato dalla spedizione guidata da don Arturo Bergamaschi nel 40° anniversario della conquista. A 8.450 metri di quota, 100 metri di roccia a strapiombo si sono frapposti alla volontà di tre alpinisti della spedizione, i tarvisiani Nives Meroi e Romano Benet, e il modenese Filippo Sala, che il 31 luglio avevano superato difficoltà su ghiaccio fino a 70° e passaggi su roccia di 5°, convinti dell'esistenza di un collegamento con la sommità nord del K2. Verificata l'inesistenza di questo passaggio hanno fatto ritorno alle tende dopo 17 ore di arrampicata. Positivo resta comunque il bilancio per questi tre alpinisti e per gli altri compagni, i tarvisiani Fabio Agostini e Sergio Cossetini.

(Como) che ha voluto dedicare il manufatto al Papa alpinista Achille Ratti (Pio X) di cui è discendente.

UNA NUOVA PARETE ARTIFICIALE INAUGURATA DALLA SEZIONE DI MANTOVA

Il Palazzetto dello Sport del quartiere Lunetta a Mantova ospita da settembre una nuova parete per l'arrampicata artificiale alta 7 metri e 50 e larga 11.50, applicata a una struttura tubolare, con oltre duecento appigli di vetroresina. La struttura è stata realizzata in sei mesi da cinque istruttori della Sezione di Mantova: Paolo Nosari, Davide Martini, Francesco Olivi, Spartaco Prandi e Alex Savoia che si sono prodigati lavorando giorno e notte come falegnami, carpentieri, saldatori e così via. Decisivo il contributo degli sponsor: Arturo Bottoli Spa, Ettore Reni Spa, il Comune di Mantova. Il Consiglio della Circostrizione Lunetta-Frassino ha messo a disposizione la bella struttura ravvisando nell'iniziativa del CAI un'eccellente occasione per una più ampia integrazione

sociale del quartiere nell'ambito dei servizi offerti alla città. La parete è dedicata alla memoria di Moccia e Morari, i due sfortunati scalatori mantovani scomparsi nel 1978 sul Catinaccio. Alle due cerimonie di inaugurazione il 7 e l'11 settembre hanno fatto gli onori di casa il presidente della Circostrizione Fabio Salardi e il presidente della Sezione Sandro Zannellini con il vice presidente Bruno Savoia. Tra i numerosi ospiti il presidente generale del CAI Roberto De Martin, il vice presidente generale Gibertoni, il redattore e art director della Rivista Giorgetta, il consigliere provinciale Usvardi, il segretario del CONI provinciale Redolfini e il presidente della FISI Falavigna. Nel trasmetterci cortesemente queste informazioni, Pierluigi Leoni muove un solo appunto: «Si sono fatti e si stanno facendo molti, troppi discorsi "politici" sulla necessità di dare soluzione ai problemi di emarginazione e di degrado denunciati dagli abitanti del quartiere. L'iniziativa concreta (senza clamori...) del CAI, favorita dalla sensibilità di una Circostrizione attiva e operosa meritava, almeno all'inaugurazione, una presenza significativa dell'Amministrazione comunale. Che non c'è stata».

PER GLI ALPINISTI DELLA SAF POSITIVO BILANCIO IN PAMIR

Il versante est del monte Pharus (5.037 m) nell'Alaj Pamir è stato salito dalla spedizione friulana per festeggiare i 120 anni della Società Alpinistica Friulana. La nuova via si sviluppa lungo il versante nord-est del Pharus con difficoltà di 6/7 e alcuni passaggi in artificiale. Accanto alle esplorazioni compiute da Beppe Tacoli, Andrea Caroli, Mauro Florit, ►

del nostro Club, sempre più di frequente chiamato ad assumersi responsabilità sull'argomento.

UN CORSO per accompagnatori di escursionismo (ADE) si terrà in aprile nel Lazio. L'annuncio è stato dato in occasione dell'assemblea dei delegati delle sezioni laziali riunitesi in ottobre a Sora.

GIUSEPPE MARSELLA è stato eletto all'unanimità presidente della Delegazione Lazio. Vicepresidente Carlo Cecchi, segretario Massimo Imbrosciano.

MEZZO SECOLO di Club Alpino: lo festeggeranno nel '95 i soci di Carpi, come annuncia il Notiziario della sezione precisando che i festeggiamenti si svolgeranno nella tarda primavera e in autunno con mostre antologiche e fotografiche, una medaglia ricordo, un annullo filatelico (è stata inoltrata la richiesta), un concorso a premi per il miglior disegno, proiezione di filmati,

la partecipazione di una squadra di soci al tratto appenninico del Camminaitalia e altre iniziative.

RINNOVATA la Commissione laziale TAM. Alle cariche di presidente, vicepresidente e segretario sono stati eletti all'unanimità Domenico Prosperti di Sora, Lorenzo Magnarelli di Sezze e Michele Forte di Frosinone. Il recapito è in via San Rocco 11, 03039 Sora (FR), tel e fax 0776/830825.

IL CAI ALTO ADIGE (piazza Erbe, 46, tel 0471/971694) ha provveduto alla formazione e all'approvazione di una Commissione Provinciale di Escursionismo di cui è presidente Luigi Cavallaro della Sezione di Bolzano. Ne fanno parte Paolo Sferco (vicepres.) di Bressanone, Erwin Eccli (segretario) di Bronzolo e i consiglieri Albino Frenademez (Val Badia), Mauro Bianchi (Bolzano), Fabio Bucci (Brunico) e Graziano Lonardi (Chiusa).

PIERO BORDO della sottosezione Bolzaneto (Sezione Ligure) è il presidente della nuova commissione AG/LPV per il mandato 1995-97 eletta a Venaria il 23/10 dalle sezioni liguri-piemontesi-valdostane riunite in assemblea. Dell'OTP fanno parte Gabriella Patriarca (Varallo, sottosez. Grignasco), Carla Rolando (Racconigi), Domenico Brizio (Bra), Piero Corda (Verrès), Gabriele Degara (Venetia), Angelo Marocco (Orbassano), Andrea Imperiali (Verbano), Massimiliano Omodeo (Alessandria).

CERCA UNA SEDE a Milano o nelle immediate vicinanze il Servizio Glaciologico Lombardo, OTP del Convegno delle Sezioni Lombarde che si occupa dello studio e del controllo delle variazioni dei ghiacciai della regione. Le eventuali offerte, anche di partecipazione alle spese con altre associazioni, possono essere inviate al seguente indirizzo: via Piave 6, 20059 Vimercate (MI), a quanto comunica il segretario generale Guido Catasta.

► Gianluca Pizzutti, Silvia Stefanelli, una serie di dati scientifici di particolare interesse sono stati raccolti dal medico Maurizio Sacher (sulla capacità dell'adattamento dell'organismo alle alte quote) e dall'etnologo Jgor Jelen (sulle popolazioni kirghise). La nuova via è stata battezzata «Sulle ali delle aquile», titolo di un romanzo di Ken Follet che faceva parte della biblioteca al seguito della spedizione.

■ LA SPEDIZIONE DI MARIO TRIMERI AI VULCANI DEL KAMCHATKA

Un gruppo di alpinisti guidato da Mario Trimeri ha raggiunto in agosto, nella penisola del Kamchatka, all'estremità orientale della Russia, la cima dei vulcani Avacha, ancora attivo, Villucinsky e Mutnovsky, anch'esso ancora attivo, nel quale sono entrati attraverso la «grande frattura» laterale. Trimeri è disponibile per serate di diapositive con la sua proiezione «Kamchatka, confine ultimo» (tel. 051/6144610)

■ CLUB 4000: A CHI E' RISERVATO, COME SI ADERISCE

Riunire gli alpinisti che hanno salito almeno 50 vette superiori ai 4 mila metri, tra le ottantadue riportate nell'elenco ufficiale riconosciuto dall'UIAA (bollettino n° 145, marzo 94) e pubblicato sul numero 6/93 della Rivista del CAI. Questo lo scopo del Club 4000, che vuole essere punto d'incontro e scambio d'informazioni, di documentazioni e di esperienze. Chi è interessato ad aderire può scrivere al segretario Franco Bianco, via Torino 71, 10075 Mathi (Torino), tel. 011/9268746, inviando l'elenco dei 4 mila saliti.

■ ELISOCORSO: GLI ATTI DEL CONVEGNO

Con la prefazione di Gabriele Arrigoni e Carlos Pasquali, a nome del Comitato organizzatore e con la presentazione di Roberto De Martin, la sezione di Belluno (Via Ricci 1, 32100 Belluno) ha dato alle stampe gli atti del Convegno internazionale sul soccorso in montagna svoltosi il 25, 26 e 27 settembre 1992. Tra gli argomenti trattati, l'impiego dell'elisoccorso negli sport invernali, gli aspetti clinici del soccorso aereo, i requisiti dell'equipaggio, gli aspetti giuridici, le caratteristiche tecniche ottimali del velivolo.

■ ENERGIA PULITA PER IL RIFUGIO VEDRETTA PENDENTE

Tre anni di lavoro, un'opera eccezionale a quota 2586. Grazie alla nuova centralina idroelettrica inaugurata il 31 agosto il rifugio Vedretta Pendente della Sezione di Vipiteno può usufruire di una fonte energetica pulita e sempre disponibile. La piccola costruzione, frutto anche dell'opera di un buon numero di soci della sezione, ospita una turbina Pelton e un generatore Marelli della potenza di 20 kvA a 380 volt. L'impatto ambientale del manufatto è nullo: la centralina è interamente ricoperta di sassi. La presa d'acqua, posta a circa 150 m a monte, sfrutta un piccolo sbarramento che funge anche da sentiero risolvendo così, una volta per tutte, il problema del guado del torrente che ha sempre creato difficoltà, soprattutto in primavera. L'utilizzo della centralina costruita e installata dalla ditta Fratelli Troyer di Vipiteno garantisce al rifugio un'autonomia energetica completa. Inoltre elimina completa-

mente l'inquinamento atmosferico e acustico causato dall'impiego dei generatori di corrente a gasolio, che oltretutto richiedevano il rifornimento del carburante tramite elicottero. L'opera è stata inaugurata con l'«illuminata» regia della gestrice signora Margareth alla presenza del presidente sezione Piero Rossi e del vice Livio Zamboni, del presidente del CAI Alto Adige Alberto Kaswalder, del presidente del Convegno TAA Costantino Zanotelli, degli assessori della Provincia autonoma di Bolzano Kofler e Di Puppò. Gradito ospite è stato anche il presidente della Commissione Industria del senato Carpi.

■ MONTAGNA SICURA: IL PREMIO DEDICATO A GIORGIO MAZZUCCHI

Anche quest'anno la Sezione di Milano dell'Associazione Nazionale Alpini bandisce il Premio «Giorgio Mazzucchi» destinato a una o più persone o enti che si siano resi particolarmente benemeriti in iniziative e soprattutto opere di prevenzione delle disgrazie alpinistiche. Le candidature, accompagnate da esauriente relazione, devono essere inviate entro il 31 dicembre, con lettera raccomandata, alla Sezione di Milano dell'ANA, «Commissione Premio Mazzucchi», via Vincenzo Monti 36, 20123 Milano. Un'apposita commissione esaminerà tutte le relazioni ed emetterà la sua decisione entro il 31 gennaio. Il Premio verrà consegnato a Milano, durante l'assemblea annuale dei soci della Sezione. Come specifica l'articolo 3 del regolamento, speciali contributi potranno essere erogati per l'esecuzione di opere o per l'acquisto di attrezzature finalizzate al raggiungimento di una maggior sicurezza e di una maggior tempestività nelle richieste di soccorso, come pure per la realizzazione di pubblicazioni e iniziative per diffondere, specie tra i più giovani e meno esperti, norme e conoscenze atte a prevenire disgrazie in montagna. Chiunque potrà essere candidato al premio (art. 4) ma, a parità di benemerita, sarà data preferenza a chi esercita la sua attività in montagna a titolo professionale (guida alpina, maestro di sci, gestore di rifugio) o con prestazioni volontaristiche (istruttore di alpinismo, di sci alpinismo, di speleologia del CAI, membro del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino) o a chi sia iscritto all'Associazione Nazionale Alpini. Infine, i candidati al Premio e all'ottenimento di contributi potranno (art. 9) anche segnalarsi direttamente alla Commissione, all'indirizzo indicato, o potranno essere segnalati da chiunque.

■ GLI ISTRUTTORI DEL CAI DI PADOVA IN HINDUKUSH

Risultati positivi per una spedizione del CAI Padova composta da Lucio De Franceschi (capospedizione), Elena Guabello, Giacomo Bornancini, Francesco Pavanini, Andrea Miotto, Enrico Perani, Marco Baldan (medico), Angelo Soravia, Pierluigi Penon, Pierluigi Matteraglia, Antonio Arrighi e Paola Pusceddu (del FIE Firenze). Dopo aver posto il campo base a quota 4650 m sotto le pendici dell'Istor-Onal, con 45 portatori in tre giorni di marcia da Shagrom, il 15 agosto De Franceschi, la Guabello e Bornancini hanno raggiunto la vetta del Ghul Lasth Zom Sud (6401 m) dopo un percorso interamente glaciale, particolarmente faticoso per la presenza ininterrotta di «penitentes» alti fino a un metro, e

BOLLETTINI NIVOMETRICI NEI PAESI DELL'ARCO ALPINO STAGIONE 94/95

ITALIA

Valle d'Aosta	0165.31210
Piemonte	011.3185555
Liguria	010.532049
Lombardia	1678.37077
Trentino	1678.50077
Alto Adige	0471.270555 (italiano)
	0471.271177 (tedesco)
Veneto	1678.60345
Friuli Venezia Giulia	1678.60377
	0432.501029

FRANCIA

36681020 (solo dalla Francia)
0033.78580042 (anche dall'estero)

SVIZZERA

0041.91187 (italiano)
0041.21187 (francese)
0041.1187 (tedesco)

AUSTRIA

Voralberg	0043.5522.1588
Tirolo	0043.512.1588
Salzburg	0043.66.1588
Oberosterreich	0043.732.1588
Karnten	0043.463.1588
Stelemark	0043.316.1588

SLOVENIA

0386.619822

GERMANIA

0049.8912101210

SPAGNA

Pirenei Catalani 0034.34429804

A cura del Servizio Valanghe Italiano in collaborazione con la Commissione Valanghe della CISA-IKAR.

reso pericoloso dal caldo eccezionale. Il 17 agosto Pavanini, Miotto, Perani e Baldan hanno salito la cima del Ghul Lasth Zom Sud-est (6100 m, chiamato anche Dertona Peak) per il versante est e la cresta nord e sono scesi per la cresta sud, attraversando così tutta la cima. Per entrambe le cime si è trattato di una prima salita da parte di italiani.

DUE TARGHE RICORDO PER LA «STELLA POLARE»

La storica spedizione italiana della «Stella polare», di cui ricorreva quest'anno il 95° anniversario, è stata commemorata da due targhe poste dal gruppo torinese dell'Associazione «Grande Nord» a Capo Flora e sulla spiaggia della Baia di Teplitz, dove svernò per un anno la nave del Duca degli Abruzzi, nel corso di una spedizione italo-russa alla terra di Francesco Giuseppe, l'arcipelago più settentrionale della Terra. Oltre a interessanti reperti rinvenuti a Capo Teghethof, sull'isola di Alger e sull'isola di Principe Rodolfo, e che saranno donati al Museo Polare Italiano e al Museo Nazionale della Montagna, sono stati raccolti una notevole quantità di reperti botanici e idrobiologici che verranno analizzati da Istituti universitari di Torino e di Siena.

SCIARE NEL GRANDE NORD CON LA SOTTOSEZIONE EDELWEISS

Una vacanza invernale tra i fiordi e i ghiacci della Norvegia, sci ai piedi. E' la proposta della Sottosezione Edelweiss di Milano con la SEI Viaggi per chi desidera programmare una settimana bianca. Escursioni in un ambiente fantastico sono in programma dall'11 al 20 marzo, con pernottamenti in confortevoli rifugi e tende riscaldate, sempre assistiti da guide del posto. Il gruppo milanese (tel 02/6468754-55191581) propone anche un trek dal 17 al 26 marzo nel Parco Nazionale Abisko, nella Lapponia Svedese, lungo il famoso «Sentiero del re». Le iscrizioni sono aperte.

NO AD ALTRE CATENE E CEMENTO SULLA GRIGNA

Con un fax dell'11 ottobre spedito da una non meglio identificata «Impresa di pulizia montana» è stato annunciato alla redazione che sono state tolte le catene messe recentemente nel Canale Porta in Grignetta. «Queste inutili strutture rovinavano lo storico canale già percorso da generazioni di escursionisti e alpinisti», è spiegato. Si può anche concordare sulla conclusione del messaggio: «Le catene sui percorsi classici danno un'illusoria maggior sicurezza all'escursionista. In realtà creano maggior traffico di persone meno preparate e conseguente maggior rischio di scariche di sassi e incidenti». Ciò che lascia perplessi è il tono da guerriglia con cui si continuano ad affrontare problemi di interesse comune, trincerandosi in un incomprensibile e deplorabile anonimato.

IL CORDOGLIO DEL CAI PER LA SCOMPARSA DI STEDILE

«Profondamente colpito notizia grave perdita porgo al nome presidenza, segreteria et consiglio centrale vivo cordoglio e commossa partecipazione»: con queste parole il presidente generale Roberto De Martin ha espresso alla famiglia il cordoglio per la scomparsa di Fabio Stedile alla fine di ottobre in

Patagonia, durante la discesa lungo la via Maestri al Cerro Torre. Nota guida alpina di Aldeno (Trento) e alpinista di grande talento, aveva collezionato brillanti exploit come la prima ascensione italiana al Makalu (8463 m) nell'85 e la discesa in sci dal Mackinley (6900).

INAGIBILI DUE SENTIERI ATTREZZATI AL GRAN SASSO

Verifiche effettuate sui sentieri attrezzati «Guido Brixio» al Corno Grande e «Pierpaolo Ventricini» al Corno Piccolo, sul Gran Sasso d'Italia, hanno evidenziato usura e danneggiamenti vari agli ancoraggi delle strutture metalliche (funi e scalette). In relazione a tale situazione di pericolo e in attesa che possano essere eseguite le riparazioni necessarie, il Consiglio direttivo della Sezione di Roma ha dichiarato inagibili le due vie.

UNA MOSTRA IN VALSESIA PER I 100 ANNI DI RES

Ricca di cimeli e documenti è stata organizzata presso la sede ANA di Varallo Sesia la mostra «Cento anni di Res», dedicata alla capanna Orazio Spanna sulla cima della Res a quota 1631 metri, da cui lo sguardo spazia sul Monte Rosa, sui laghi e sulla pianura. Distrutta durante le operazioni belliche nel '44, la struttura è stata ricostruita nel '51: accanto al nome di Spanna venne aggiunto quello di Giuseppe Osella, podestà di Varallo, martire della Resistenza.

Il tema del Convegno Nazionale CAAI 1994 riprendeva quello di altri recenti e nell'intenzione del Consiglio Generale che l'aveva scelto doveva permettere non solo di chiarire il punto di vista prevalente tra gli alpinisti accademici più o meno assidui frequentatori di falesie, ma anche di discutere i contenuti e le modalità di eventuali interventi propositivi da parte del Club come istituzione.

Gli obiettivi sono stati raggiunti grazie alla numerosa presenza (si veda l'elenco pubblicato a parte) e alla vivace partecipazione al dibattito, svoltosi nella suggestiva foresteria della Sacra di San Michele ed efficacemente introdotto da una stringata relazione di Dino Rabbi, Presidente del Gruppo Occidentale organizzatore del Convegno, dopo che il Presidente generale Rossi aveva aperto i lavori ricordando la ricorrenza del 90° anniversario della fondazione del Club.

Ne riassumiamo qui i punti principali. In linea di principio (v. statuto) l'Accademico si dedica all'alta montagna e si interessa con particolare impegno dei problemi ambientali di «alta quota». A questi ha accennato Claudio Sant'Unione avvertendo che in certi casi si tratta di problemi gravi, essenzialmente provocati dall'iperfrequentazione di certi itinerari, e difficilmente solubili (bivacchi fissi) o praticamente insolubili (luoghi di bivacco obbligati). D'altra parte la vocazione ambientalistica dell'Accademico, tradottasi nella proposta e nella costituzione di Mountain Wilderness, è fuori discussione, ed impone un vivo interessamento anche alle problematiche poste dal diffondersi dell'arrampicata sportiva su falesia e dall'uso indiscriminato degli spit, che all'epoca di Biella 1987 non erano ancora esplose.

Tuttavia sono prevalsi interventi improntati ad un ambientalismo moderato. Spiro Dalla Porta Xydias ha portato l'eco del recente convegno in Val Rosandra, sottolineando l'importanza delle palestre per l'allenamento alla pratica dell'alpinismo e

ARRAMPICATA E AMBIENTALISMO AL CONVEGNO NAZIONALE PRESSO LA SACRA DI SAN MICHELE

ERANO PRESENTI

Angelino, Conti, Crivellaro, De Rege, Ghigo L., Giuliberti, Griva, Manera, Mellano, Montagna, Pessiva, Piazza, Piras, Rabbi, Rapetti, Ribetti, Sant'Unione, Valocchi del Gruppo Occidentale; Azzoni, Bernasconi, Bianchi, Bramanti, Fumagalli, Gaffuri, Iezzi, Mandelli, Mariani, Masciadri, Sicola, Stefani, Taldo, Valsecchi del Gruppo Centrale; Bellini, Bizzarro, Blanchini, Dalla Porta Xydias, De Lorenzi, De Toni, Fina, Gianceselli, Manfreda, Rossi, Soravito, Villaggio del Gruppo Orientale. Nella foto l'intervento di Piero Villaggio, sullo sfondo il presidente Rossi.



mettendo in guardia da eccessi di zelo che danno origine a scontri insanabili, mentre un accordo sulla base di ragionevoli limitazioni nello spazio (zone di falesia da lasciare intatte) e nel tempo (astensione dall'arrampicata durante la nidificazione) è certamente possibile ed è stato proposto a Trieste.

L'intervento di Manera ha evocato lo stato di degrado ambientale che si riscontra alla base delle falesie più frequentate

come un problema altrettanto urgente di quello della protezione dell'avifauna. La falesia come impianto sportivo naturale ha quindi chiamato in causa il rapporto con l'autorità pubblica (comunale), con la quale si devono concertare progetti di intervento ed alla quale spetta il compito di far rispettare le regole.

Il rappresentante della CIPRA Balocco ha indicato l'esigenza di un analogo rapporto tra enti alpinistici ed enti ambientalisti

per arrivare a quell'accordo sui comportamenti che la protezione dell'ambiente nell'accezione più larga esige.

E qui sorge il problema del soggetto alpinistico che faccia da interlocutore.

Mellano, presidente della FASI, ha fatto presente che dei 25.000 arrampicatori sportivi di oggi (numero stimato in base ai dati del commercio di attrezzatura), solo 4000 sono soci della federazione, e certamente più della metà non sono soci di alcun ente alpinistico, e quindi non sono facilmente «controllabili».

Secondo Ribetti l'Acca-

RICONOSCIMENTO PAOLO CONSIGLIO

INFORMAZIONI PRATICHE PER LA FASE ESTIVA 1995

I progetti di spedizione per i quali si chiede il patrocinio del CAI, la candidatura al Riconoscimento e l'eventuale concessione dell'assistenza in fase preparatoria devono essere indirizzati a:

Club Alpino Italiano
Riconoscimento Paolo Consiglio
Via Fonseca Pimentel, 7
20127 Milano

e dovranno pervenire entro il 31 gennaio.

Dovrà essere indicato il nominativo e l'indirizzo (tel/fax) della persona con cui l'Organizzazione Centrale si metterà in contatto nel tempo più breve possibile per confermare l'accettazione della candidatura al riconoscimento e stabilire le modalità di assistenza che possono interessare la spedizione.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati si possono rivolgere alla Presidenza Generale CAAI, c/o G. Rossi, via Baraggia 43, 21100 Varese, tel./fax 0332-222838, che su richiesta farà loro pervenire una scheda-questionario da compilare, che faciliterà la presentazione del progetto.

CINQUE TAPPE LUNGO IL SENTIERO ITALIA DAI MONTI DELLA LAGA FINO AL GRAN SASSO D'ITALIA

demico può esercitare un'azione di stimolo in ambito CAI affinché, smentendo reticenze e contraddizioni più volte lamentate, questo assuma iniziative concrete in accordo con le autorità comunali. Ribetti ha inoltre segnalato la difficoltà di far rispettare efficacemente le regole di comportamento, citando il preoccupante caso francese di accordi stipulati tra gli enti ed ignorati dagli arrampicatori.

Il Consigliere Centrale Giolito, che ha portato al Convegno il saluto del presidente De Martin, ha puntualizzato gli auspicabili itinerari di intervento, dall'Organizzazione Centrale - in accordo con la FASI - attraverso le Delegazioni fino all'autorità comunale, sulla base dei risultati dei gruppi di studio già all'opera. A fianco di questi approcci «istituzionali», vi è naturalmente un ampio spazio per l'azione educativa, nell'ambito delle Scuole di Alpinismo e della stessa scuola pubblica, mentre Villaggio e Valocchi hanno espresso pareri divergenti sull'utilità (sostenuta dal primo e messa in dubbio dal secondo) di una maggior informazione sulle falesie mediante le guide per una scelta più ampia ed una maggior dispersione dei frequentatori.

(a cura della Presidenza generale CAAI)

OFFERTA SPECIALE

**IL BOLLETTINO CAI/ANNUARIO CAAI
ALLE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI-ALPINISMO**

Il Consiglio Generale CAAI, in accordo con la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci alpinismo, propone agli Istruttori Nazionali l'acquisto del Bollettino CAI/Annuario CAAI al prezzo di costo + spese vive di spedizione (per l'ultimo numero L. 15.000), e/o la prenotazione del numero in preparazione, che uscirà nei primi mesi del 1995.

Gli Istruttori Nazionali di Alpinismo si possono rivolgere singolarmente o in gruppo per ogni Scuola (in questo caso con sensibile risparmio sulle spese di spedizione) a

Redazione Annuario CAAI

c/o G. Rossi
Via Baraggia, 43

21100 Varese
(tel e fax 0332-222838)

Ogni invio sarà accompagnato dal bollettino di versamento in ccp.

Una stringata proposta della Sezione di Teramo appare nelle pagine dello Scarpone di luglio. Si trattava di cinque giornate in montagna lungo il Sentiero Italia dai Monti della Laga al Gran Sasso d'Italia. L'iniziativa seppur in programma e inserita nel «Cai...lendaro» sezionale, era stata condotta con cautela. La novità, i possibili imprevisti sembravano intimidire gli organizzatori; tutto questo fino al 26 giugno.

Il positivo svolgimento delle giornate inaugurali di due tratti del Sentiero Italia sulla Laga avvenuto il 26 giugno con la partecipazione di oltre 250 persone, l'incoraggiamento di Valsesia e di Corbellini, hanno dato stimolo e slancio ai giovani della Commissione escursionismo per predisporre nel migliore dei modi quanto necessario per gli escursionisti. In risposta all'annuncio dello Scarpone ci sono state dodici adesioni un po' da tutt'Italia, dalle province di Lecco, Genova, Massa-Carrara, Roma, L'Aquila, Frosinone e Bari.

Accompagnatore per tutte le giornate è stato Gennaro Pirocchi, coadiuvato per alcuni tratti da Ferdinando Toscani, da Marco Pirocchi e da altri tre soci della Sezione di Teramo. Complessivamente un gruppetto di 18 escursionisti.

Sono stati percorsi oltre 55 Km con avvio dalla Laga e conclusione sul Gran Sasso, itinerario Nord-Sud: Ceppo-Padula, sviluppo 11 Km in 5 ore; Padula-Cesacastina, sviluppo 10 Km in poco più di 4 ore; Cesacastina-Nerito, sviluppo 14 Km in 6 ore e 30 minuti; Nerito-Prato Selva, sviluppo 8 Km in tre ore; Prato Selva-Pietracamela, sviluppo 11,5 Km in 5 ore. Ne è venuto fuori un test sul valore e sulla rispondenza dell'itinerario. La prova è stata

superata con il pieno apprezzamento dei partecipanti e il riconoscimento sulla giustezza delle scelte effettuate per tracciare il percorso. In particolare è risultato vincente l'impegno del CAI nel coinvolgere i centri abitati come posti tappa.

L'appoggio esterno del CAI è stato costante e sia a Padula che a Pietracamela, il presidente della Sezione Valerio Pichelli e io siamo stati con gli escursionisti che hanno riferito di essere stati accompagnati anche da altri responsabili sezionali.

La percorrenza del Sentiero Italia ha evidenziato le enormi potenzialità turistiche della montagna con un'organizzata «rete escursionistica». Alcuni partecipanti, i più documentati, hanno infatti chiesto di conoscere meglio le zone attraversate, con frequenti deviazioni dal percorso principale.

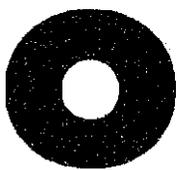
È solo un esempio delle potenzialità del Sentiero Italia, ossatura di una funzionale «rete escursionistica» che si espande con percorsi ad anello. Per la descrizione dell'itinerario sono state uti-

“ Un interessante test è stato compiuto dalla sezione di Teramo in vista del «Camminaitalia» previsto dal mese di febbraio e di cui anticipiamo in questo numero a pagina 19 alcuni dettagli organizzativi ”

lizzate le schede del «catasto dei sentieri», messe a disposizione dei partecipanti e contenenti sia le basi cartografiche che le note informative con tempi di percorrenza, dislivelli, valori osservabili, tipi di ambienti attraversati, ecc.

In definitiva si può parlare di una splendida esperienza, sia per la Sezione che per gli Accompagnatori, ma soprattutto per i partecipanti, che alla conclusione si sono tutti dichiarati pronti a ripeterla. Un tale lusinghiero giudizio sarà tenuto nel giusto conto per il futuro. E quale migliore occasione, per iniziative simili nelle varie Regioni del Camminaitalia '95?

Filippo Di Donato
Presidente Commissione
Centrale Escursionismo



ltre le giungle del Nepal e le oasi lussureggianti della Kali Gandaki, tra le bufere del Dhaulagiri, Marco

Bianchi ha colto in settembre il suo quinto successo in Himalaya. Per raggiungere gli 8.167 metri della vetta della «montagna bianca», che i venti provenienti dal Tibet spazzano anche a 200 chilometri orari, Bianchi e Christian Kuntner di Prato allo Stelvio hanno impiegato venti giorni. «Sovente», scrive Reinhold Messner nel suo bellissimo libro "Sopravvissuto" riferendosi ai pennacchi di neve che si levano sulle creste del Dhaulagiri da lui salito nell'85 con Hans Kammerlander, «al tramonto la montagna sembra avvolta in un incendio, come un vulcano in eruzione».

Quei pennacchi e quei venti micidiali hanno inflitto a Marco qualche congelamento (ormai superato) e non poche sofferenze (subito dimenticate). Ma positivo è comunque il bilancio della nuova spedizione compiuta da questo trentenne milanese laureato in legge che ha rinunciato alla toga per indossare un'ormai professionale tuta in goretex per le alte quote. Un risultato che,

MARCO BIANCHI: CUORE MILANESE E SCUOLA POLACCA PER VINCERE CINQUE COLOSSI DA OTTOMILA

oltre a essere la conferma di un talento e di un intuito fuori dall'ordinario, s'inserisce in una stagione decisamente brillante per l'alpinismo italiano: il Gasherbrum I salito dai fuoriclasse Fausto De Stefani e Sergio Martini, l'esaltante sgroppata sul Lhotse di Simone Moro e Silvio Mondinelli con Benoit Chamoux, il K2 mancato per un soffio da Filippo Sala, Romano Benet e Nives Meroi.

Sulle ragioni di una scelta di vita che alcuni si ostinano a giudicare originale per il rampollo di una famiglia di professionisti intraprendenti e pragmatici, in puro stile meneghino, socio della Sezione di Sesto San Giovanni, Bianchi ha cercato di rispondere alle domande del redattore dello Scarpone con professionale disponibilità, usando tuttavia qualche inequivocabile violenza alla sua naturale riservatezza.

Tre ottomila nel '93 in soli quattro mesi, Broad Peak, Cho Oyu e Sisha

Pangma, preceduti circa un anno prima dal Manaslu. Un exploit che solo illustri alpinisti come Messner, Kukuczka e pochi altri erano riusciti a concedersi. E, in più, Bianchi vanta la «prima» italiana del pilastro dei polacchi al Cho Oyu, mentre allo Shisha Pangma ha effettuato la prima ripetizione della via slovena e la «prima» italiana della parete sud.

Che cosa insegna un'esperienza del genere?

«A scegliersi il maestro giusto, in montagna più che mai. Io devo molto a Krzysztof Wielicki. Per me quel polacco, fortissimo e velocissimo, era un mito. Ma guarda che quando Kurt Walde me lo presentò e decidemmo di tentare insieme il Gasherbrum I e il Manaslu, non immaginavo assolutamente come sarebbe finita».

Si è sempre pensato che una buona regola per chi bazzica gli ottomila sia di mettere un certo intervallo tra un'impresa e l'altra.

Non ti senti un trasgressore?

«Fisicamente, psicologicamente e finanziariamente non posso che concordare con l'esigenza di prendere fiato. In realtà poi cerco di non perdere le occasioni. Anche se quest'anno, per esempio, mi erano stati offerti due programmi allettanti: il K2 da Nord con Don Bergamaschi, e il Gasherbrum I con Sergio Martini. Mi sono scervellato notte e giorno per combinare questi impegni con il Dhaulagiri e alla fine mi sono arreso optando soltanto per quest'ultimo ottomila».

Già, non sei un superman...

«Vuoi scherzare? L'anno scorso quando sono tornato dal Broad Peak dopo avere attraversato il Baltoro ero da raccogliere con il cucchiaino. Come avrei potuto dopo tre mesi di K2, che è sempre stato il mio sogno, affrontare il Dhaulagiri per il quale del resto mi ero già precedentemente impegnato?».

Come ti sei scoperto questa vocazione agli ottomila?

«Sono fondamentalmente un buon camminatore. E quanto alla mia dimensione

SUL DHAULAGIRI CON CHRISTIAN KUNTNER DOPO 12 ORE DI SCALATA

Il 25 settembre Marco Bianchi in compagnia dell'altoatesino Christian Kuntner (nella foto) ha regolato i conti con il quinto ottomila, il Dhaulagiri (8.167 m). La spedizione internazionale patrocinata dalla Sezione di Sesto San Giovanni e sponsorizzata da Longoni Sport era partita da Milano il 20 agosto: con Bianchi e Kuntner c'erano Marco Berti (che è dovuto rientrare in Italia il 7 settembre), Piotr Pustelnik, Josef Godzik, Joao Garcia, R.D. Coughoun: tre italiani, due polacchi, un portoghese e un americano, tutti saliti in vetta il 26 settembre dopo che Bianchi e Kuntner sono scesi al campo base. I due alpinisti sono partiti all'una di notte dal campo tre posto sulla cresta Nord Est a una quota di 7200 metri raggiungendo la cima dopo 12 ore di durissima scalata. Lo stesso giorno sono scesi al campo due, a 6700 metri. Un bella tirata, non c'è dubbio. L'altro campo era stato posto a 5.700 metri sul Colle Nord Est. Sono state piazzate corde fisse per superare il traverso sotto la parete dell'Eiger. Durante la scalata, come è consuetudine di Bianchi, non sono stati utilizzati né portatori d'alta quota né bombole d'ossigeno.





Una foto che è molto cara a Marco Bianchi: gli è accanto il grandissimo Riccardo Cassin. Bianchi è anche un conferenziere avvincente. Nelle sue serate con proiezioni affronta i temi più attuali e scottanti dell'alpinismo himalayano. Il suo telefono è: 02/462833.

di arrampicatore; ho cominciato in pantaloni alla zuava e scarponi di pelle sulla normale dell'Angelina e sul Fungo, qui nelle nostre Grigne. Non mi sono mai fatto un problema di tirare i chiodi sulle vie e ho sempre coltivato l'idea classica della vetta, come cardine dell'attività alpinistica. Se aggiungi che tra i miei sogni giovanili c'è sempre stato quello di recarmi in Himalaya, che da dieci anni frequento sulle Alpi vie di ghiaccio e misto, che mi ero messo alla prova positivamente sui settemila dell'Aconcagua, capisci che una logica, una consequenzialità, una progressione sono all'origine di quello che oggi faccio».

Che tipo eri prima di queste fondamentali esperienze?

«Un ragazzo come tanti, nato e cresciuto a Milano. Liceo scientifico, ferie in Dolomiti, un corso di roccia. Poi l'università e contemporaneamente questa passione per l'alpinismo che ti esplose dentro in forme anche fanatiche. Comunque è stato mio padre a trasmettermi la passione per la montagna, portandomi fin da quando avevo otto anni sulle ferrate e sui sentieri delle Dolomiti. Poi ho continuato con due carissimi amici. Non è che io abbia mai avuto un grande giro...»

Come vedi l'alpinismo himalayano oggi?

«Sta andando sempre più verso i due estremi: piccoli gruppetti che tentano le salite con uno stile il più possibile leggero e veloce, e megaspedizioni commerciali che, col tempo, saranno destinate a diventare predominanti. Alla faccia del tanto decantato stile alpino (sul cui significato la confusione è totale) e dello spirito ecologico. Il problema di queste spedizioni gigantesche e super

tecnologiche non può più essere ignorato. I danni che esse causano all'ambiente e all'alpinismo stanno diventando irreparabili. Purtroppo alpinisti come i nostri Fausto De Stefani, Sergio Martini e Giampiero Di Federico, o come l'inglese Doug Scott, il francese Pierre Beghin e lo stesso Wielicki, sono sempre più rari. Oggi stanno ritornando in auge le spedizioni "militari" di un tempo. Cambia solo il movente: una volta era lo spirito nazionalista, oggi l'interesse economico. E così sull'Everest, sul K2 e sugli altri ottomila si vede sempre più gente che fa ricorso a ogni genere di tecnologia che gli consenta la conquista, sottolineo questo termine, della vetta».

Pensi anche tu che l'alpinismo sia sempre richiamo, passione e capacità di pochi, come ha recentemente sostenuto Emanuele Cassarà nella nostra stampa sociale?

«Sì, certamente. L'alpinismo non sarà mai uno sport di massa. Innanzitutto richiede uno spirito di adattamento e una visione della vita molto particolari, tra l'altro in netto contrasto con i modelli oggi dominanti nella nostra società. Poi, non potendo per fortuna essere completamente sfruttato dalla televisione, ha una limitata capacità di condizionamento e quindi di coinvolgimento dei grandi interessi economici. Ma se, malauguratamente, questa situazione dovesse in futuro modificarsi sarebbe con ogni probabilità la fine dell'alpinismo e della montagna».

È davvero importante per un alpinista avere paura?

«Sì, perché in Himalaya molto più che sulle Alpi sei obbligato ad autovalutarti, a prendere decisioni fondamentali per la tua sopravvivenza».

Hai compiuto anche questa tua ultima impresa senza Wilelicki, il tuo maestro. Ti senti ormai come lui?

«Sarei un pazzo se lo pensassi. Lui resta il più forte. Le mie carte vincenti sono il mio fisico che regge bene l'alta quota e la mia capacità di autovalutazione. Ho avuto anche la fortuna di trovare in Christian Kuntner un compagno ideale anche lui un "allievo" di Krzysztof. Negli ultimi quattro anni ha scalato quattro ottomila, io negli ultimi tre ne ho saliti cinque! In futuro sarà impossibile continuare su questi ritmi, anche perché noi non abbiamo mai usato e neanche intendiamo usare nelle prossime spedizioni ossigeno né portatori d'alta quota».

Pensi di dare il massimo?

«In alpinismo una buona regola è dosare le energie. In altri sport duri come il ciclismo e il pugilato puoi dare invece fondo a tutto, perché lì puoi chiamarti fuori. Puoi arrenderti, gettare la spugna, fermarti ad aspettare che ti raccolga l'ambulanza o il carro scopa. Ma un alpinista himalayano è quasi sempre l'unico arbitro della propria incolumità. Se a ottomila metri sei stanco e ti fermi, sei morto».

E' vero che voi himalaisti vi sostenete ricorrendo a sostanze eccitanti?

«Hermann Buhl, uno dei più grandi alpinisti della storia, ha scalato il Nanga Parbat bevendo the di coca e mangiando una sostanza, la pervitina, che usavano i piloti della Luftwaffe durante le missioni di guerra. Ho letto che nelle prime imprese himalayane molta anfetamina girava nei campi base delle spedizioni francesi e inglesi. In realtà a quei tempi non si conoscevano ancora bene gli effetti dell'alta quota, oggi quei farmaci avrebbero l'unico effetto di metterci in difficoltà. Personalmente nello zaino porto solo un po' di aspirina. Certo, l'ideale sarebbe avere un medico al seguito, ma sono poche le spedizioni che possono permetterselo».

Ancora una domanda a un alpinista che ha scelto di svolgere quest'attività a tempo pieno. Accetteresti di misurarti sugli ottomila in una competizione a squadre perfettamente organizzata sul tipo della Coppa America dei velisti?

«Non farei mai una cosa del genere, è assolutamente al di fuori della mia mentalità».



Ferrante Massa, con la pipa, accanto a Giacomo Priotto nel 1979.

Anche negli ultimi anni, finchè l'età e gli acciacchi Gli hanno consentito di scrivere, mi arrivava periodicamente il Suo ricordo, con affettuoso riconoscimento per quanto si andava facendo, durante la mia presidenza e dopo, con continua attenzione ai problemi che via via il CAI stava affrontando.

Sempre innamorato del Sodalizio, talvolta dispiaciuto, soprattutto per quell'eccesso di spirito polemico che sembra esser divenuto tipico, nello stile dell'italiano nell'ultimo decennio e che a Lui andava di traverso, perchè troppo distante e in contrasto con lo stile Suo, fatto di signorilità, di buongusto, di continuo riguardo per gli altri, anche se in diversità di opinioni, di disponibilità aperta e solidale con tutti(...), Ferrante Massa ha dato molto al CAI e io sono convinto che anche a Lui, come a tanti di noi, il CAI molto ha restituito, in ideale spirituale di vita e in spirito di amicizia.

Torinese di nascita, è socio della Sezione di Torino dal 1919, quand'era sedicenne. Svolge intensa attività alpinistica nelle Alpi occidentali fino al 1934, quando si trasferisce a Genova, ampliando l'attività in tutto l'arco alpino, con molte delle salite più classiche.

E' presidente della Sezione Ligure dal 1967 al '70, prodigandosi, anche prima e oltre il periodo di presidenza, nel promuovere numerose iniziative sezionali, specialmente nella ristrutturazione e sistemazione dei rifugi, dal Federici al Figari, dal Questa al Talarico e al Bozano.

La Sezione riconoscente gli conferisce la nomina a Presidente onorario nel 1980. Al vertice del Sodalizio la Sua presenza è appassionata e determinante in diversi settori: revisore dei conti e poi presidente del Collegio dal '59 al '66; consigliere centrale dal '67, vice segretario generale nel '68-'69, segretario generale dal '70 al '74, vice presidente generale dal '75 al '77. Infine è stato membro del Collegio dei probiviri per diversi anni a

FERRANTE MASSA, UN BENEMERITO DEL CAI, NEL RICORDO DEL PAST PRESIDENTE PRIOTTO

Consigliere centrale, segretario generale e vicepresidente generale del CAI nel decennio tra il '67 e il '77, Ferrante Massa si è spento in luglio a Genova all'età di 91 anni. All'illustre scomparso ha dedicato un commosso ricordo Giacomo Priotto, past presidente del nostro Club, in occasione del consiglio centrale del 24 settembre. Pubblichiamo i brani più significativi dell'intervento di Priotto, che fu legato a Massa da viva, profonda amicizia.

partire dal 1980.

Mi piace ricordare che al termine del triennio da vice presidente generale Massa rinunciò a presentarsi, proponendo al Convegno LPV la mia designazione alla medesima carica. Il Club Alpino Italiano «in riconoscente omaggio per le alte benemeritenze acquisite» gli conferiva la medaglia d'oro all'Assemblea dei delegati di Gardone nel maggio del '79. A Ferrante Massa si addice quanto Teresio Valsesia scriveva sullo Scarpone in ricordo di Vittorio Badini

circa l'impegno, nella vita e nel Club, ispirato al «men parlando e più facendo», caro ai nostri padri fondatori. Non per nulla Vittorio e Ferry erano l'un l'altro estimatori e amici da sempre.

Ma ancora Ferrante Massa è stato un grande sentimentale, nella Sua vita ispirata sempre a naturale signorilità e buon gusto. Ne è testimonianza la Sua partecipazione, a 17 anni, quale volontario all'avventura dannunziana di Fiume: da quella esperienza giovanile è derivata, in questo dopoguerra, la Sua profonda amicizia con tanti soci della nostra Sezione di Fiume e la Sua affezionata partecipazione alle assemblee annuali: occasioni uniche in cui il gusto per la montagna si unisce al ricordo della città lontana, e al sentimento profondo e mai smentito di italianità.

È un altro dei nostri «grandi» che va avanti - secondo il motto degli amici alpini - un altro di quelli che ci sono stati di esempio. Nel Suo ricordo cerchiamo di bene operare, continuando nel servizio per il nostro Club Alpino, che abbiamo tutti liberamente accettato.

Per nostra soddisfazione e per chi ci segue.

Ferrante ne sarà contento.

Giacomo Priotto

Past Presidente Generale del CAI

OMAGGIO A CASTIGLIONI

A cinquant'anni dalla sua scomparsa, Tregnano ha voluto dedicare due giorni di manifestazioni a Ettore Castiglioni. La sera di sabato 22 ottobre, nella splendida cornice della chiesa della Disciplina, si è tenuto un concerto celebrativo con l'esecuzione dei brani musicali da lui prediletti.

Domenica 23, la figura del grande alpinista è stata ricordata con un Convegno organizzato dal Gruppo alpinistico Val d'Illasi con il contributo della Sezione CAI Lessinia di Boscochiesanuova.

Hanno parlato: Saverio Tutino, nipote prediletto di Castiglioni, Marco Ferrari che ha curato la pubblicazione dei diari, Bruno Detassis, Annetta Stenico, i nipoti Giovanni Tutino e Tita Castiglioni, Gino Buscaini, Giuseppe Marçandalli, Giovanni Rossi, presidente del CAI.

Ha fatto da corollario al Convegno una selezione di canti di montagna eseguiti dal coro Tre Torri di Tregnano.

Una interessante mostra fotografica, con alcune fotografie inedite, è stata predisposta lungo le pareti della chiesa, opportunamente illuminate, il che ha reso l'ambiente ancor più suggestivo.

Notevole è risultata la partecipazione del pubblico, che ha seguito con attenzione i diversi interventi.

Finora sono un centinaio gli iscritti al Camminaitalia, la traversata a piedi che, l'anno prossimo, dalla Sardegna raggiungerà Trieste lungo il Sentiero Italia che è sponsorizzato dall'«Ina-Assitalia». Le prenotazioni arrivano da tutta Italia e interessano i diversi settori del percorso. Molte sezioni hanno anche assicurato l'appoggio logistico e organizzativo, oltre all'accompagnamento del gruppo di escursionisti mediante i loro esperti.

E in diversi casi hanno provveduto a sistemare i sentieri e a segnalarli.

Una validissima collaborazione viene anche dalle delegazioni regionali e dalle commissioni di escursionismo centrali e periferiche.

La partenza da Santa Teresa di Gallura è slittata dall'inizio di gennaio a metà febbraio. Di conseguenza saranno in Sicilia in marzo, in Calabria in aprile.

Il percorso definitivo e il relativo calendario sono stati

CAMMINAITALIA: SI PARTE A METÀ FEBBRAIO DALLA SARDEGNA. PRESTO IL CALENDARIO COMPLETO

completati a fine novembre e verranno spediti a tutti coloro che hanno comunicato la loro adesione all'iniziativa. Verranno inoltre pubblicati sul prossimo Notiziario del Sentiero Italia che

viene spedito agli abbonati (oltre un migliaio).

Naturalmente le sezioni e gli accompagnatori di alpinismo giovanile potranno organizzare escursioni in concomitanza

con il passaggio del Camminaitalia. Questo è l'invito rivolto agli organizzatori del Gruppo di lavoro CAI-Ass. Sentiero Italia. Benvenute pure le sezioni che intendono farlo anche in zone lontane da quelle della loro normale area d'azione, approfittando dell'occasione per conoscere posti nuovi.

Tutti gli interessati possono iscriversi o richiedere il calendario e le informazioni scrivendo alla sede centrale. ■

IL SENTIERO ITALIA E GLI AMICI TEDESCHI

Il catalogo del «Summit Club», agenzia turistica del Club Alpino Tedesco, che è anche la più importante del mondo nel settore della montagna, dedica diverse proposte di trekking all'Italia e al Sentiero Italia, con particolare riferimento al Piemonte, alla Sardegna, all'Abruzzo e alla Calabria. Come si può constatare, il ritorno economico legato al Sentiero Italia sta concretizzandosi grazie alla disponibilità del direttore del Summit Club, Gunter Sturm, e dei suoi collaboratori fra cui Mithra Gorter.

LA MARCIA DI MOUNTAIN WILDERNESS ATTRAVERSO IL «MONUMENTO DEL MONDO»

Nell'ambito delle iniziative intraprese per tutelare le Dolomiti, e in particolare per difendere la Marmolada da un ennesimo assalto della speculazione edilizia e impiantistica, Mountain Wilderness ha concluso l'estate scorsa una marcia da Ortisei a Padola di Comelico guidata da Riccardo Carnovalini, che ha raccontato le sue impressioni in un diario. «Il 28 agosto dalla vetta del Sassolungo», annota il celebre camminatore, «abbiamo guardato verso il Passo Sella provando a contare le auto parcheggiate nel piazzale del valico e lungo la strada: più di trecento! Un affollamento che lascia e lascerà sempre di più vistosi effetti». Note dolenti per l'iperfrequentazione pedestre alle alte quote. «In particolare nella parte alta dei ghiaioni è molto evidente un forte fenomeno erosivo dovuto al non rispetto del sentiero, che genera una maglia di tracce e traccette ampliate e ulteriormente scavate dall'azione dell'acqua piovana. In tali condizioni nessuna vegetazione riesce a colonizzare il pendio e ridargli una stabilità. Non c'è più una macchia di verde e l'erosione è destinata ad avanzare velocemente...». Negative le impressioni anche per la salita al Rifugio Contrin attraverso il Passo delle Cirelle dal San Pellegrino. «Siamo saliti lungo il percorso segnato 602: una strada a misura di jeep che ha provocato e provoca vistosi fenomeni erosivi. Abbiamo visto e fotografato abeti e larici in bilico tra vita e morte, con le radici amputa-

te dalle ruspe, il franare di terra, pietre e cortica erbosa, un triste paesaggio per arrivare ai pascoli della valle Contrin». E il 30 agosto, dal Passo San Pellegrino al Valles via Col Margherita, ecco la «tappa degli orrori, dell'arrembaggio speculativo»: «Lo abbiamo documentato salendo al Col Margherita. Oggi è un orrore banalizzato da un impianto a fune che sale a scaricare sciatori e turisti mordi e fuggi. La dominante è la gigantesca scatola triangolare che racchiude gli impianti; guardare la valle significa contare le umilianti cicatrici inferte nei suoi fianchi da strade, parcheggi, impianti, piste». E che dire della salita al Rifugio Venezia? «Anche le due ore e mezza di sentiero bastano a scoraggiare molti visitatori che trovano più comodi i quaranta minuti necessari per arrivare al Coldai, con la possibilità di parcheggiare le auto fra le tane delle marmotte sui prati della Forcella d'Alleghe dove, dice il cartello esposto alla malga Pioda, il parcheggio è custodito». Ed ecco il drappello di MW il 6 settembre, dal Rifugio Venezia al Rifugio San Marco via San Vito di Cadore. «Il fondo valle ci ha accolto con i gas di scarico dell'intenso traffico di transito della statale 51. A San Vito di Cadore, un paese con 1649 residenti, abbiamo constatato la grande quantità di seconde case e la quasi totale assenza di orti e prati, a differenza di quanto visto a Serdes, un chilometro prima», conclude sconsolato Carnovalini.

APPROVATI I REGOLAMENTI DEI CONVEGNI. ORA SONO POSSIBILI I CONSORZIAMENTI DI SEZIONI

Con l'approvazione da parte del Consiglio centrale avvenuta nella riunione del 24 settembre dei regolamenti dei convegni, divengono pienamente operative anche le ultime sostanziali innovazioni introdotte nello Statuto e nel Regolamento generale dalle Assemblee dei delegati di Belluno e Verona nel lontano 1991 e licenziate dall'organo tutore solamente il 22 febbraio di quest'anno.

Rinviando ad altro momento una più compiuta illustrazione delle nuove norme e degli effetti che esse producono nelle strutture del Sodalizio, è utile richiamare l'attenzione su due aspetti particolari che interessano tutte le sezioni e che devono essere messi in atto già dal prossimo 1995.

Si tratta della rappresentanza e del consorzio delle sezioni.

Innanzitutto va detto che il rapporto soci/delegato è elevato da duecento a cinquecento. Infatti le rappresentanze gestionali, che parteciperanno dal prossimo anno alle assemblee dei delegati e

ai convegni, dovranno essere composte dal presidente, delegato di diritto per i primi cinquecento soci o frazione, e da un delegato per ogni aliquota successiva a cinquecento soci o frazione non inferiore a duecentocinquanta.

È necessario, quindi, che ogni sezione, nei modi previsti dal proprio statuto, provveda a nominare i delegati per l'anno 1995 tenendo conto dei nuovi limiti riportati sopra.

E le sezioni che al 31 dicembre annoverano meno di duecentocinquanta soci? Queste, per poter esercitare il diritto di voto, possono procedere al consorzio con altre sezioni, anch'esse aventi numero di soci inferiore ai duecentocinquanta, «fino a raggiungere un numero di soci non inferiore ai duecentocinquanta». Tale consorzio può avvenire esclusivamente fra sezioni facenti parte di un ambito via via più vasto: dallo stesso comprensorio alla stessa provincia, dalla stessa regione fino allo stesso convegno, secondo quanto previsto dai regolamenti dei singoli convegni medesimi (alcuni non consentono il supera-

mento dell'ambito regionale).

Anche le modalità pratiche di procedere al consorzio sono demandate ai regolamenti dei convegni.

Ecco allora che a questo punto si diversificano le procedure. Infatti i regolamenti dei convegni prevedono, come primo atto per procedere al consorzio, taluni il voto dell'assemblea sezionale, tal'altri la delibera del consiglio direttivo e altre modalità.

È opportuno quindi che le sezioni interessate si rivolgano al proprio comitato di coordinamento per ottenere maggiori chiarimenti e per fugare le perplessità che potranno insorgere in sede di prima attuazione delle nuove norme.

Da ultimo, va ricordato che tutte le sezioni, consorziate e non, devono comunicare alla Segreteria generale, oltre che al proprio Comitato di coordinamento, i nominativi dei delegati entro il 31 marzo. Ciò, oltre a rappresentare un preciso adempimento regolamentare, facilita sensibilmente le operazioni di verifica dei poteri all'inizio delle assemblee. ■

COINVOLGERE GLI INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA NEL PROGETTO EDUCATIVO DEI CLUB ALPINO

Si è svolto il 14 e il 15 ottobre a Jerzu (NU) il seminario sugli aspetti educativi e didattici dell'arrampicata sportiva giovanile nella scuola, organizzato dal Settore Promozionale Giovanile della FASI, grazie alla collaborazione del Comune e della Pro Loco di Jerzu, del Provveditorato agli studi di Nuoro, del Liceo Scientifico Statale di Jerzu, dell'Associazione alpinistica «Climbing e Trekking» di Nuoro e rivolto agli insegnanti di educazione fisica della scuola media inferiore e superiore.

L'AG del CAI e la Scuola dello Sport del CONI sono stati inviati a relazionare, con l'intento di sperimentare una possibilità congiunta di intervento nel mondo della scuola che risultasse coinvolgente anche per gli insegnanti di educazione fisica, spesso marginali nell'ideazione e nell'attuazione di progetti che hanno come campo di studio e di azione la relazione scuola-ambiente montano.

Vi hanno partecipato, oltre agli amministratori locali, 25 insegnanti molto motivati, provenienti da diverse località della Sardegna e intenzionati a valorizzare la formazione motoria del giovane come loro specifico professionale non disgiunto

da una formazione completa della personalità.

L'ambiente naturale montano è stato presentato e scoperto come opportunità reale sia per la scuola che per il tempo libero, per svolgervi molteplici attività, tra le quali anche l'arrampicata affiancata dall'escursionismo, dall'orientamento ecc., da tutte quelle attività insomma che sono presentate nel Progetto Educativo del CAI.

Si sottolinea la finalizzazione educativa dell'arrampicata, coralmente espressa dai relatori della FASI (Ranzato e Nardi), del CONI (Cereatti) e dell'AG del CAI (Gervasoni, Gramagna).

Pare infine possibile, nell'attuazione del Progetto per la scuola del CAI, proporre il modello di intervento sperimentato a Jerzu come particolare e significativa modalità per sensibilizzare gli insegnanti di educazione fisica, affiancato al modello di ricerca più complesso che ha visto impegnato l'AG nel progetto pilota quasi concluso in Lombardia.

Maria Angela Gervasoni
(*Presidente Commissione Centrale
Alpinismo Giovanile*)

LE NUOVE NORME EUROPEE CEN E LE NORME UIAA, QUALI DIFFERENZE E QUALE FUTURO

Le norme UIAA nascono a metà degli anni '50: per corde e moschettoni. A tutt'oggi mancano ancora le norme per i ramponi, già pronte a livello di proposta, e per gli attrezzi da sci-alpinismo. Nel 1990 è stato deciso di inserire gli attrezzi per alpinismo nella categoria dei PPE (Personal Protective Equipment), attrezzi che si usano per la protezione rispetto ad una caduta dall'alto e rientrano nelle Norme Europee (EN, European Norms) curate da un comitato Europeo per la Normalizzazione (CEN) che ha sede a Bruxelles presso l'Unione Europea. Le norme EN stanno entrando in vigore; comunque, se per alcuni prodotti non fossero ancora pronte per il 1° luglio 1995, a partire da tale data verrà assegnato il marchio EN sulla base delle norme esistenti (UIAA o DIN).

LE NORME EN

Del CEN fanno parte gli Istituti nazionali di Normazione (BSI, AFNOR, DIN, UNI); l'Istituto Italiano UNI è rappresentato per la sua componente industriale dal Dr. Marco Bonaiti della KONG e per il CAI dal presidente della Commissione Materiali e Tecniche Carlo Zanantoni. Al CEN aderiscono non solo i Paesi dell'Unione Europea ma anche alcuni della EFTA, per esempio Svizzera e Austria, sicché si può parlare di una estensione a tutta l'Europa, geograficamente intesa. Le norme EN sono vincolanti come le norme tedesche DIN: un prodotto che rientri nell'ambito delle Norme non può essere venduto se non risponde ad esse; ben diversa è la situazione per le Norme UIAA, per cui un fabbricante è perseguibile soltanto dal punto di vista economico, e con difficoltà, se utilizza il Marchio UIAA senza averlo meritato superando le relative prove. Non è però tenuto a produrre secondo le Norme UIAA.

CERTIFICATI E MARCHI

I prodotti che soddisfano le norme EN dovranno recare il Marchio EN seguito

dal numero della norma ad essi relativa. Come è noto i prodotti che soddisfano le norme UIAA debbono recare il Marchio (label) UIAA, consistente in queste quattro lettere incastonate in un profilo di montagna stilizzato.

Con tutta probabilità un laboratorio riconosciuto potrà rilasciare, sulla base delle prove, i due certificati di idoneità, UIAA e EN; si sta cercando di fare in modo che i testi non siano diversi.

IL FUTURO DELLE DUE NORME

Per l'Europa le norme UIAA perderanno importanza perché le norme EN saranno obbligatorie e, come si è detto, richiederanno le stesse caratteristiche delle norme UIAA. Però le norme UIAA hanno una validità mondiale, hanno quindi importanza per i mercati americano e asiatico. Non fanno eccezione gli Stati Uniti, che non si danno la pena di avere proprie norme e neppure laboratori UIAA (mentre pare che il Giappone si stia facendo le sue).

Per i produttori europei sarà essenziale fabbricare secondo norma, data l'obbligatorietà delle EN; ma anche i produttori non europei dovranno adeguarsi.

IL FUTURO DELLA COMMISSIONE DE SÉCURITÉ UIAA E DELLA NOSTRA COMMISSIONE MATERIALI E TECNICHE

Come è noto queste commissioni hanno compiti che non si limitano allo sviluppo e al controllo dell'applicazione delle norme; stiamo dunque qui discutendo soltanto del loro ruolo nel campo delle norme UIAA e EN. Anche EN - non si tratta di una svista - perché il CEN non ha una struttura che si occupi dello studio di nuove norme o delle modifiche. Siccome l'esperienza insegna che le norme si evolvono con l'evolversi delle tecniche alpinistiche, delle tecnologie di produzione e dei materiali, il ruolo delle due commissioni non cambierà di molto. Si allungheranno però i tempi necessari per l'accettazione di proposte di modifica, poiché si dovrà avere il beneplacito del CEN.

Commissione Materiali e Tecniche

STESSA SCARPA PER LE SCALATE E IL TREKKING?

Poche volte un calzaturificio ha saputo realizzare dei prodotti altrettanto confortevoli come la nuova linea di scarponi messi a punto dalla Trezeta. I modelli che abbiamo provato sono l'840 Forest e il 740 Fitz Roy.

Il primo modello è una calzatura da escursionismo che abbina la pelle alla cordura e al goretex. Più robusto il modello Fitz Roy, in cui il camoscio è sostituito da pelle vera e propria. Comfort e leggerezza sono gli elementi che più colpiscono.

Raramente si era ottenuta una così buona protezione insieme con un peso altrettanto ridotto. La struttura non si differenzia molto, anche se il 740 per la sua alta fascia in gomma e per la predisposizione ai ramponi ad aggancio rapido si rivolge piuttosto all'alta quota. A tale proposito occorre tuttavia prestare la massima attenzione, come già altri modelli della concorrenza: anche le Fitz Roy non sono in grado di reggere davvero un rampone ad aggancio rapido.

La suola irrigidita non esclude infatti che sotto pressione il rampone si sganci. Sarà dunque prudente utilizzare questa scarpa per escursionismo su ghiacciaio, mentre per l'alpinismo anche facile la scarpa non offre le garanzie necessarie. In compenso la Fitz Roy si rivela ottima per la sua leggerezza nelle scalate su roccia semplici in quota, anche se si rimpiange una imbottitura più calda.

Nel modello da escursionismo un comodo ammortizzatore e un puntale in gomma rendono più agevole la marcia. La tenuta all'acqua è quella delle scarpe in goretex.

Davvero ottimo il sottopiede elevato su pallini di gomma, che permette la traspirazione e assorbe i colpi. Il taglio del gambaleto riduce la fatica e facilita la camminata. Tutti questi prodotti sono sottoposti a controllo di qualità.

Franco Brevini

ALPI OCCIDENTALI

Viso di Vallanta - 3781 m (Alpi Cozie - Gruppo Monviso) Sulla parete sud-ovest la via «Senza cuore» è stata tracciata da C. Poddi, F. Scotti, G. Vesalici e L. Cavanna nell'estate '92. L'itinerario presenta una prima parte (370 m) ed un tratto terminale (120 m) che possono definirsi nuovi mentre nel settore centrale segue la cresta ovest. In basso la via supera la parete sud del grande pilastro rossastro triangolare (caratterizzato sul fianco occidentale da grandi diedri paralleli) che dalla cresta ovest del Vallanta scende, formando dapprima un paio di scalini e quindi proponendosi verticale, sul bacino del Ghiacciaio Caprera; nella parte superiore segue invece un sistema di diedri e fessure a sinistra di «Vallantetics». L'attacco si trova a destra di una placconata rossa compatta con, alla base, un grosso masso affiorante dai detriti (tembo di fettuccia incastrato nel punto d'inizio dell'ascensione). Lo sviluppo è di 900 m (di cui circa 500 nuovi) e le difficoltà, valutate genericamente ED-, oscillano dal IV al VI+/A2.

Cima di Valcuca - Quota 2453 (Alpi Marittime - Gruppo Prefouns) «Torna a settembre» si chiama l'itinerario realizzato in due riprese da F. Scotti e L. Cavanna nell'estate 1992 sulla parete ovest dell'anticima nord di quota 2453. La via può essere divisa in due parti: la prima, che consta di 5 lunghezze, è stata giudicata dai primi salitori poco interessante; la seconda, di 3 lunghezze e che raggiunge la vetta, risolve invece il problema della placconata superiore offrendo un'arrampicata di soddisfazione. Lo stesso Scotti, pertanto, consiglia di effettuare la seguente combinazione: seguire le prime 9 lunghezze di «Luna blu» fino all'angolo della cengia e quindi uscire in vetta per i tre ultimi tiri di «Torna a settembre». Questa combinazione è stata percorsa da P. Tamburi e G. Vesalici il 6/9/92. «Torna a settembre», comunque, si sviluppa per 300 m circa e presenta difficoltà valutate complessivamente ED- con passaggi fino al VII-. L'attacco si trova nel tratto più alto del canalone che fa da base alla parete,

nel punto in cui in esso si immette il colatoio della via di destra.

Vallone di Bourcet (Alpi Cozie centrali - Sottogruppo Queyron-Albergian) F. Michelin ci informa che la via dello sperone centrale è stata allungata con l'apertura, effettuata dal medesimo Michelin assieme a Beppe e Wanda Canepa nell'aprile '94, di altri 6 tiri di corda da 25 m. Lo sviluppo complessivo della via, che attualmente è fra le più lunghe del vallone, è di oltre 300 m con difficoltà comprese fra il IV ed il VI. La discesa, perfettamente attrezzata, si effettua in doppia lungo la stessa via di salita.

Torre a Tre Punte (Alpi Marittime - Gruppo del Monte Matto) S. Pettavino e G. Ghigo hanno realizzato sulla parete sud (in data imprecisata) la via «Il semaforo verde» che ha uno sviluppo di 125 m e difficoltà valutate TD (passaggi fino al VII-). L'attacco è in prossimità di un maggiociondolo e prosegue poi per 4 lunghezze.

ALPI CENTRALI

Pizzo Caroselli - Quota 2690 (Alpi Pennine - Val Formazza) L'alpinista ossolano M. Casalini ci comunica di aver effettuato, in data non precisata, una via nuova lungo lo spigolo sud-ovest (prevalentemente sul lato orientale dello spigolo stesso). L'itinerario, giudicato divertente e interessante, si svolge su roccia buona ed ha uno sviluppo di 330 m con difficoltà di III e due passaggi di IV. Per questa cima, sino ad oggi conosciuta solo come quota 2691, Casalini ha proposto il toponimo di «Cima Lucia» (Vedi foto 1).

Rupe Secca - 300 m ca (Prealpi Trentine - Valle del Sarca) La via «Cismon'93» è stata realizzata nei giorni dall'1 al 3 gennaio 1993 da U. Marampon in solitaria. Lo sviluppo della via è di 200 m e le difficoltà sono di A1 e A2. Tutti i chiodi usati sono rimasti in parete (Vedi foto 2).

ALPI ORIENTALI

La Lama - 1780 m ca (Prealpi Venete - Gruppo della Carega-sottogruppo del

Fumante) Su questa piccola torre, vicina al più celebre Dito di Dio, F. Spanevello, D. Zini e F. Busato hanno finito di chiodare (dal basso) il 14/8/93 la via «Tutto o niente», un percorso di 110 m (l'unico della parete) con difficoltà valutate genericamente ED.

Cresta Alta - 1930 m ca (Prealpi Venete - Gruppo della Carega-sottogruppo del Fumante) Sulla parete nord la via «Viaggio nel passato» è stata aperta il 30/8/93 da F. Spanevello, F. Busato e P. Moranduzzo che hanno incontrato difficoltà valutate genericamente D per uno sviluppo complessivo di 110 m.

Monte del Ori (Prealpi Venete - Valsugana) Sulla parete sud il 21/3/93 L. Zulian e U. Marampon sono saliti lungo l'evidente diedro-camino che divide in due settori la parete sud. La via ha uno sviluppo di 400 m e difficoltà dal IV al VI in libera. La salita è stata dedicata ad Alessandra Fontana. Sempre sulla medesima parete, lo spigolo che s'innalza per 350 m con impegnativi strapiombi è stato salito nel gennaio del '92 dopo 3 giorni di scalata da L. Zulian e U. Marampon. Dedicata a Bepi Gueriglia, presenta difficoltà di VI/A2 ed ha uno sviluppo di 350 m; l'itinerario è rimasto completamente attrezzato (Vedi foto 3).

Punta Ellen di Fradusta - 2800 m ca (Dolomiti-Pale di San Martino) Sulla parete est A. Mangano e C. Cuoghi hanno tracciato un interessante itinerario che supera direttamente le placche verticali che lambiscono zone gialle strapiombanti. La via, che attacca 150 m a destra dello spigolo sud perpendicolarmente ad un nicchione scuro a metà parete, ha uno sviluppo di 360 m e difficoltà valutate genericamente TD+ con passaggi di VI ed un tratto di 8m di A1 su chiodi e nuts. L'itinerario è stato dedicato a Laura Zecchinelli, scomparsa sul Monte Nevoso nel luglio del 1988. La discesa avviene nel seguente modo: dall'uscita della via si va verso ds ed in salita ad una forcina, poi a sin (ovest) in discesa facilmente per 10 m ad una cengia che si segue verso nord-ovest e poi a nord ad un primo ancoraggio sopra



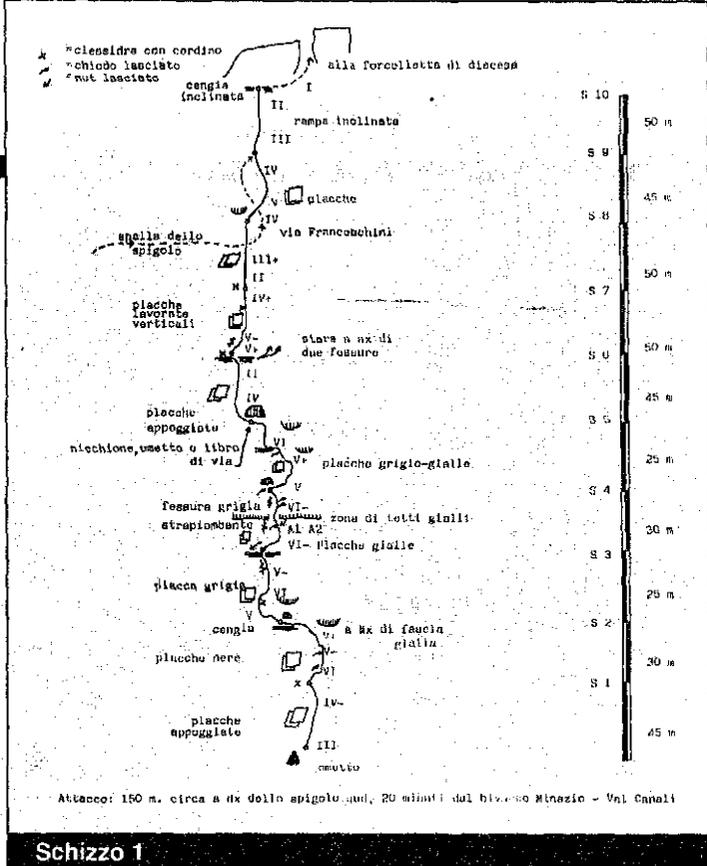
Foto 1



Foto 2



Foto 3



Schizzo 1

un canale. Si effettua una doppia da 50 m, quindi si scende un po' arrampicando verso sinistra ad una seconda corda doppia di 25 m che porta ad una terrazza ghiaiosa che si segue fino a trovare uno spuntone da cui si effettua una terza corda doppia. Lungo un canale si arriva alla quarta corda doppia da 30 m e quindi con un'ultima calata da 50 m si arriva alla base (ore 1,30 circa).

Relazione
Vedi schizzo 1

Taburlo - 2261 m (Dolomiti-Croda Rossa d'Ampezzo) Il 26/8 Luca e Martino Galante hanno superato la gola sud lungo un itinerario di tipo esplorativo in ambiente selvaggio. Lo sviluppo non è stato precisato, mentre le difficoltà sono di II con un passaggio di III.

Relazione
da Ponte Alto in Val di Fanes si percorre il sentiero attrezzato delle cascate sino in fondo alla grande gola. Si risale il greto del torrente assecondando la brusca svolta a destra della gola e giungendo sotto una cascata alta 7/8 m che si vince sulla sinistra su roccia levigata e compatta, mentre i successivi due salti si superano sfruttando le pareti opposte, qui vicinissime, della gola (III). Usciti dalla gola su terreno via via più facile si sale il vallone che culmina nella forcella fra il Tac ed il Taburlo. Verso destra (II), in vetta.

Croda Negra - 2518 m (Dolomiti - Gruppo Nuvolau) E. Cipriani e G. Vidali il 17/5/92 hanno salito il pilastro meridionale dell'avancorpo est. Lo sviluppo della via è di 200 m circa e le difficoltà massime sono di IV.

Monte Brentoni - 2548 m (Dolomiti - Gruppo Brentoni) E. Cipriani e A. Mangano hanno tracciato l'8/6/94 un interessante itinerario lungo la parete sud a sinistra della via dello spigolo sud (Da Poz-Buzzo '87). Lo sviluppo è di 550 m circa e le difficoltà raggiungono il IV+.

Monte Brentoni - 2548 m (Dolomiti - Gruppo Brentoni) Le placche inclinate del versante sud-ovest sono state salite da E. Cipriani con F. Dorigo il 14/6/94. Lo svilup-

po di questo percorso è di 400 m circa e le difficoltà oscillano dal II al IV con un passaggio abbastanza impegnativo (specie se bagnato) sul colatoio terminale (V+).

Torre di Forcella Brentoni - 2450 m circa (top. prop.) (Dolomiti - Gruppo Brentoni) La cresta sud di questo torrione situato a nord-ovest della Forcella Brentoni è stato salito da E. Cipriani con F. Dorigo il 14/6/94. Lo sviluppo della via è 180 m circa e le difficoltà si aggirano fra il III ed il III+.

Torre di Rin Bianco - 2350 m circa (top. prop.) (Dolomiti - Gruppo Brentoni) Lo spigolo sud di questo torrione sottostante la Torre di Forcella Brentoni (a sinistra del sentiero) è stato percorso in solitaria da E. Cipriani il 14/6/94. lo sviluppo è di 200 m circa e le difficoltà sono di III con un passaggio di IV.

APPENNINO

Pian della Cavalla (Monti Sibillini - Gruppo Argentella) M. Poeta e G. Gaetani ci comunicano di aver aperto il giorno 1/5/94 un interessante itinerario su roccia buona che si sviluppa lungo una cresta composta da tre salti successivi per un dislivello complessivo di 500 m e con difficoltà valutate genericamente AD-. La via inizia a Pian della Gardosa e termina a Pian delle Cavalle.

Sperone di destra del Monte di Canale - 2150 m (Appennino - Catena Vellno-Sirente) La via «Il grande nord» alla cresta est è stata effettuata da G. Guzzardi, E. Paolini e G. Scalzitti il 5/12/93. Lo sviluppo è di 250 m e le difficoltà sono state valutate D- con passaggi di III su roccia e pendii di neve fino a 50°. Si tratta di un itinerario tecnicamente non difficile ma delicato in presenza di ghiaccio sulla cresta. E' comunque una salita di ampio respiro con scorci panoramici di rara bellezza (Vedi foto 4).
Sperone di sinistra del Monte di Canale - 2150 m (Appennino - Catena Vellno-

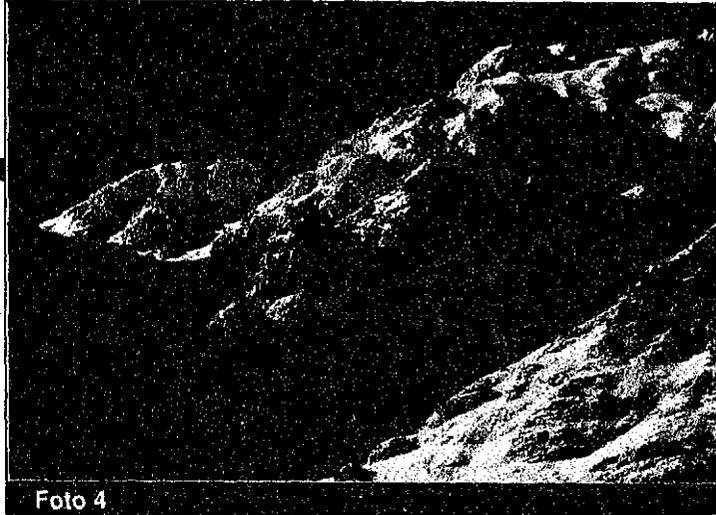


Foto 4

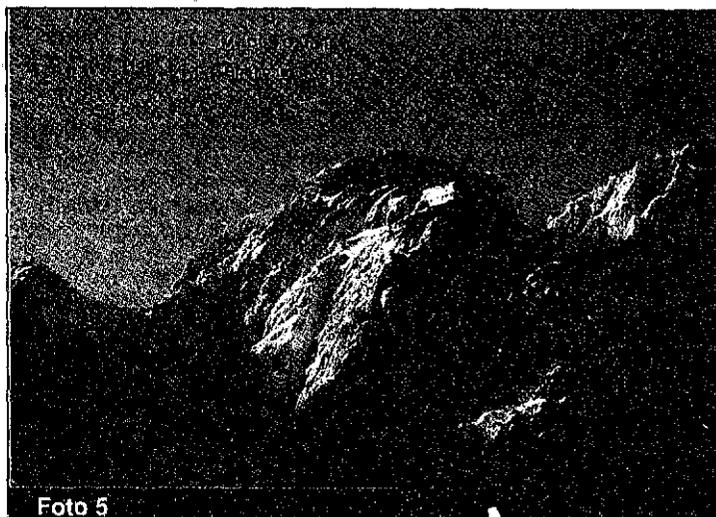


Foto 5

Sirente) «Sotto il segno di Orione» è il suggestivo nome attribuito da G. Guzzardi, E. Paolini, R. Zavarella e C. Santilli alla via da loro tracciata il 12/12/93 sulla cresta nord. Si tratta di un itinerario in ambiente grandioso con salita lunga e faticosa per arrivare all'attacco. Lo sviluppo è di 500 m e le difficoltà sono state valutate D+ con passaggi in roccia fino al III+ e pendii di neve fino a 55° (Vedi foto 5).

INVERNALI

Allo Scoglio di Laione, nel gruppo dell'Adamello, la via «Verde smeraldo» è stata salita in prima invernale da D. Ballerini il 6/3/94. Lo stesso Ballerini ha poi effettuato il 19/3/94 la prima invernale della via «Un compleanno per Elisa» sul Gemello Settentrionale di Tredenus (Adamello). Assieme a D. Inselvini, infine, sul Corno delle Pile (Adamello) Ballerini ha salito in prima invernale il 12/3/94 anche la via «Minessi-Sacchi».

PRECISAZIONI

Con riferimento alle precisazioni apparse sul numero 3 (marzo) 1994, Mauro Bole e Mauro Florit, pur non volendo innescare ulteriori polemiche, desiderano aggiungere un ulteriore chiarimento circa la prima invernale alla «Leuchs-Schultze» alla nord del Mangart. «Il giorno 18 febbraio, verso le 4 del mattino» scrivono Bole e Florit «ci siamo portati all'attacco della via e qui abbiamo individuato tracce di passaggio recenti che abbiamo perso una volta iniziata la salita. Dopo 500 m, superate le maggiori difficoltà, giunti nella zona di parete più articolata abbiamo nuovamente scorto le tracce che provenivano dal canale nevoso che percorre la parete circa 200 m più a sinistra. Per questo motivo abbiamo ritenuto di essere i primi salitori della via originale!».

MILANO, 28 MAGGIO 1994

• Riassunto del verbale e delle deliberazioni

Sono presenti:

De Martin (Presidente generale); Bianchi G., Valsesia (Vicepresidenti generali); Marcandalli (Segretario generale); Cariesi (Vicesegretario generale); Beorchia, Buffa, Campana, Cappelletto, Cocchi, Franco, Gabbani, Galoni, Geninatti, Giolito, Gramagna, Leva, Martini, Maver, Protto, Rava, Romel, Sottile, Traverso (Consiglieri centrali); Di Domenicantonio, Iachellini, Pertusio, Porazzi (Revisori dei conti); Bramanti, Priotto (Past President); Rossi (Presidente del CAAI); Poletto (Direttore generale).

Invitati:

i Presidenti dei Comitati di coordinamento: Trigari (ligure-piemontese-valdostano); Sgardini (lombardo); Baroni (veneto-friulano-giuliano); Frasca (tosco-emiliano-romagnolo); Zanotelli (Trentino-Alto Adige); Germagnoli (Presidente AGAI); Poli (Presidente CNSAS); Zandonella (Direttore editoriale del "La Rivista"); Gandolfi (Funzionario tecnico); Giorgetta (Redattore de "La Rivista"); Serafini (Redattore de "Lo Scarponne").

Assenti giustificati: Gibertoni, Fiori, Frigo, Versolato, Brusadin, Toller, Zini.

• Lettura verbale Consiglio Centrale del 30 aprile 1994

Il **Presidente generale**, preso atto che non sono pervenute osservazioni in proposito, propone di considerarlo letto. Il **Consiglio centrale** lo approva con un emendamento richiesto da **Zanotelli**.

Ratifica delibere comitato di presidenza
Sentite le osservazioni di **Franco** il **Consiglio centrale** ratifica le delibere assunte dal Comitato di presidenza nella riunione del 29-4-1994.

• Comunicazioni

Il **Presidente generale** informa delle numerose adesioni al Gruppo parlamentare degli Amici della montagna pervenute da senatori e deputati dalla nuova legislatura. Riferisce che la Commissione per le petizioni al Parlamento europeo ha proseguito l'esame della richiesta AGAI di definizione di una piattaforma comunitaria relativa alle modalità d'accesso alla professione di guida alpina e di esercizio della stessa negli Stati membri della Comunità. Comunica di aver provveduto, con la nomina del Consigliere Beorchia alla designazione di un rappresentante del Club alpino italiano nel Comitato "Alpe Adria". Da notizia dell'assegnazione al CNSAS del Trofeo "Ars et Labor Europa", da parte della Manifestazione "Milano Vetrina d'Europa '94", a riconoscimento dell'opera che svolge con tanto impegno. Informa dell'avvenuta emanazione del DM 9-04-1994 (G.U. 26-04-1994) con il quale il Ministro dell'interno ha provveduto all'approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricreative turistico-alberghiere, nel cui titolo 4° sono stati recepiti i criteri di sicurezza studiati nel nostro ambito per l'applicazione ai

rifugi alpini. Si è così realizzata per la prima volta una normativa di carattere nazionale legata alla diversa classificazione dei rifugi: ciò fa sperare che l'autoregolamentazione cui si è autonomamente sottoposto il Club alpino italiano possa divenire metro anche per i rifugi privati. Ringrazia il Consigliere Sottile per la preziosa collaborazione. Riferisce sull'inaugurazione della Mostra sul K2 avvenuta a Torino il 25/5; dà notizia del telegramma di apprezzamento per la decisione di illustrare il bollino sociale 1995 con il "pino loricato" pervenuto dalla Sezione di Cosenza; illustra le numerose imminenti manifestazioni di Faenza con l'inaugurazione di un muro di arrampicata artificiale, la presentazione della carta escursionistica dell'Appennino faentino, e il meeting del Panathlon club Faenza dedicato all'escursionismo. Il Vicepresidente generale **Bianchi** riferisce in merito ad un recente incontro con il Touring club italiano, durante il quale sono stati affrontati tra l'altro i problemi connessi al completamento della collana "Guida Monti d'Italia". Intervengono in argomento **Protto**, **Geninatti** e **Romel**. Il **Presidente generale** comunica quindi le motivazioni per cui il Ministero della difesa non ha accolto la richiesta di convenzione per l'impiego di obiettori di coscienza in servizio sostitutivo civile, formalizzata dal CAI il 25/1 scorso. Il **Presidente generale** dà quindi notizia della manifestazione dell'8 giugno a Roma indetta dalla Società Geografica Italiana, in collaborazione con il Comitato scientifico centrale, e finalizzata alla celebrazione del 40° Anniversario della prima ascensione al K2 con riguardo agli aspetti scientifici dell'impresa. Conferma infine di aver ricevuto in data 14/05/1994 presso la Sede dell'Ente notifica del ricorso del socio Giovanni Mento, quale Presidente della Sezione di Messina autorizzato ad agire in giudizio con delibera del Consiglio direttivo del 6/05/1994, per l'annullamento - previa sospensione - del DPCM 22/02/1994, con il quale sono state approvate le modificazioni degli artt. 3, 4, 9, 11, 14, 15, 16 e 17 dello Statuto del

Club alpino italiano e del provvedimento con il quale sono state approvate le modificazioni del Regolamento generale deliberate dall'Assemblea dei delegati dell'1/12/1991. Copia del ricorso e della relativa notifica di cui sopra sono state trasmesse con la convocazione dell'odierna riunione consiliare. Intervengono **Franco**, **Porazzi** e **Protto**.

• Giornata in ricordo di Mario Puchoz

Galoni informa sulla manifestazione a Courmayeur del 21/6 che prevede il commosso ricordo dei partecipanti alla vittoriosa spedizione scomparsi e una visita alla Mostra del K2 allestita presso il Museo delle guide.

• Acquisto locali per Sede centrale

Il **Consiglio centrale**, preso positivamente atto della relazione del Segretario generale **Marcandalli** e dell'attività svolta dal Gruppo di lavoro a suo tempo incaricato del reperimento di proposte di vendita di immobili utilizzabili quale sede dell'Ente; preso altresì atto dell'odierna comunicazione da parte del **Presidente generale** circa i contatti in corso con il Comune di Milano per ottenere il trasferimento in proprietà di beni demaniali, conferisce al Comitato di presidenza mandato per la conduzione delle inerenti trattative per l'acquisto - eventualmente in collegamento con le Sezioni milanesi del Club alpino italiano e/o con altre associazioni operanti in ambito montano - di idonea proprietà immobiliare, con definizione delle modalità di pagamento rateale, eventualmente anche prevedendo il trasferimento di proprietà con il versamento del saldo ovvero l'iscrizione di ipoteca per la parte di prezzo non versato al momento del rogito.

• Lavori Centro polifunzionale B. Crepaz
Sentita la relazione di **Baroni**, in merito ai lavori urgenti e necessari per evitare il degrado dell'immobile, il **Consiglio centrale** incarica lo stesso **Baroni** di completare lo studio eseguito sottoponendo le conseguenti delibere all'approvazione della prossima riunione consiliare.

• Lettera della procura regionale per il Lazio presso la sezione giurisdizionale della corte dei conti

Il **Consiglio centrale** esamina, integra ed approva il testo della bozza di lettera di cui in epigrafe, inviato con la convocazione.

• Consulta CAI parchi nazionali

Il Vicepresidente generale **Valsesia** riferisce di una riunione convocata dalla CCTAM il 7/5 presenti Giulia Barbieri e Oscar Casanova, Marisa Labbate, Cesare Lasen, Franco Carbonara, lo stesso **Valsesia** e Danilo Annoni (componente della segreteria tecnica del Ministero dell'ambiente), nella quale è stata messa a punto, su suggerimento del Presidente generale, la proposta di costituire in Gruppo di lavoro la Consulta di cui in epigrafe. Sentiti alcuni interventi, il **Consiglio centrale** ne delibera all'unanimità la costituzione. Detta Consulta sarà composta dal Presidente e due componenti della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, dai membri CAI inseriti nei Parchi nazionali, dal componente della segreteria tecnica del Ministero

A MERANO NEL '95 L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Nella prossima Assemblea dei Delegati del CAI che si svolgerà nel '95 a Merano (Ferrara ospiterà l'importante assise nel '97 in occasione del settantennale della Sezione e non nel '95, come aveva erroneamente preannunciato nel numero di ottobre la nostra redazione), saranno due le medaglie d'oro proposte dal Consiglio Centrale. La prima, come era stato anticipato in queste pagine, riguarda **Annetta Stenico**, scrittrice e alpinista trentina, vedova dell'indimenticabile alpinista accademico **Marino**, che arrampicò su difficili vie con **Ettore Castiglioni**, **Vitale Bramani**, **Carletto Negri** e che successivamente ha dedicato una febbrile attività alle ricerche storiche per la Società Alpinisti Tridentini organizzando importanti mostre commemorative. L'altra medaglia d'oro, come ebbe modo di annunciare il nostro Presidente generale alle manifestazioni per il quarantennale del Soccorso Alpino (vedere a pag. 7), riguarda **Franco Garda**, guida alpina valdostana, responsabile per cinque anni del CNSAS, promotore della legge per l'istituzione del servizio nazionale di protezione civile, scomparso il 27 luglio dell'anno scorso durante un'ascensione al Monte Bianco.

IL SEMINARIO DI ARCHEOLOGIA ALPINA

Il primo corso di orientamento in archeologia alpina, rivolto ai partecipanti all'attività di ricerca condotta dal Gruppo Terre Alte, si è svolto l'estate scorsa nei locali della Sede centrale. Il professor Antonio Guerreschi, docente presso l'Università di Ferrara, componente del Gruppo, ha illustrato con l'aiuto di assistenti le modalità e i criteri ai quali occorre attenersi per effettuare le ricerche in quota finalizzate all'individuazione dei siti di interesse archeologico. Particolare attenzione è stata rivolta all'illustrazione dei processi morfogenetici che hanno delimitato l'evolversi del paesaggio fisico alto-montano; grande rilevanza ha, infatti, l'individuazione delle aree di modellamento glaciale nelle quali, anticamente, erano presenti specchi lacustri, rilevati e accumuli morenici. Sono stati inoltre mostrati numerosi campioni di manufatti in pietra selciosa e quarzo, provenienti da siti mesolitici alto-montani; particolare attenzione è stata rivolta alla illustrazione delle tipologie dei manufatti, le cui caratteristiche variano in base alle diverse epoche di fabbricazione. Il professor Guerreschi ha inoltre dettagliato le fasi di ricerca attualmente in corso nel sito di Monteval di Sopra, presso

Cortina, ove, in corrispondenza di un masso erratico è stata portata alla luce una sepoltura mesolitica il cui studio sta fornendo importantissime inedite informazioni sui criteri di vita dei cacciatori mesolitici che percorrevano l'arco alpino nel sesto millennio a.C. Il Club Alpino Italiano è direttamente coinvolto nell'importante ricerca archeologica in corso in quanto quest'anno la continuazione degli scavi è stata resa possibile grazie a uno specifico contributo concesso grazie all'interessamento del Comitato Scientifico. Il materiale didattico fornito nel corso del Seminario costituisce un'importante base di orientamento che il Gruppo Terre Alte sta riordinando al fine di produrre un'agile dispensa da utilizzarsi sul campo; l'interesse sollevato dall'iniziativa, alla quale hanno partecipato numerosi soci, ha indotto il Gruppo a ripetere il Seminario che si terrà presumibilmente nella prossima primavera. Tutti i soci interessati a questa nuova e importante disciplina sono invitati a segnalare la propria disponibilità scrivendo o telefonando alla Sede Centrale del CAI, lasciando i propri estremi all'attenzione del Gruppo.

Giuliano Cervi
Presidente del Gruppo Terre Alte

dell'ambiente Danilo Annoni e, con l'astensione di **Beorchia, Buffa, Protto e Traverso**, dal Presidente della Consulta nazionale dei parchi o persona da questi delegata.

• OTC ed incarichi diversi

Nomina Consiglieri incaricati del collegamento con gli OTC

Il Consiglio centrale approva alcune variazioni. L'Elenco completo risulta quindi essere il seguente:

- Comitato scientifico centrale: Piero Carlesi;
- Commissione centrale alpinismo giovanile: Luigi Rava;
- Commissione centrale biblioteca nazionale: Vittorio Gabbanì;
- Commissione centrale medica: Vasco Cocchi;
- Commissione centrale per i materiali e le tecniche: Claudio Versolato;
- Commissione centrale per la speleologia: Glauco Campana;
- Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano: Umberto Martini;
- Commissione centrale per le pubblicazioni: Carlo Traverso;
- Commissione centrale rifugi e opere alpine: Francesco Maver;
- Commissione cinematografica centrale: Stefano Protto;
- Commissione legale centrale: Silvio Beorchia;
- Commissione nazionale sci di fondo escursionistico: Remo Romei;
- Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo: Gian Mario Giolito;
- Servizio valanghe italiano: Sergio Galoni;
- Commissione centrale per l'escursionismo: Tullio Buffa;
- Gruppo di lavoro per lo studio dell'insediamento umano nelle terre alte: Piero Carlesi;
- Organizzazione centrale: Luigi Geninatti.

Il consigliere Fulvio Gramegna si impegna ad attuare una stretta collaborazione con la Presidenza generale.

• Proposte Giolito per l'elaborazione di una procedura per la nomina dei componenti di OTC

Giolito espone sue proposte per affinare ulteriormente il sistema di nomina dei componenti degli OTC. Sentito **Protto**, che ritiene che la nomina del Presidente e del Vicepresidente debbano essere effettuate nella prima riunione dell'OTC convocata dal Presidente generale e sottolinea il carattere fondamentale dell'assenso dei Convegni di sezioni sulle candidature;

anche in caso di cooptazione o di provenienza dai Convegni degli Istruttori, e numerosi interventi (**Cappelletto**, che presenta una propria proposta, anche distribuita ai Consiglieri, **Beorchia, Carlesi, Bianchi, Priotto, Zanotelli, Frasca, Romel e Cocchi**) il Presidente generale incarica lo stesso Giolito di redigere una organica proposta definitiva.

• Nomina integrativa nella Commissione centrale cinematografica

Il Consiglio centrale all'unanimità procede alla nomina integrativa del Socio Giorgio Pettigiani (LPV).

• Nomina integrativa nel Gruppo di lavoro per la realizzazione di un'opera filmica sulle Alpi

Il Consiglio centrale provvede alla nomina integrativa del Socio Italo Zandonella.

• Nomina sostitutiva nelle Commissioni scelte ditte e congruità

Visti gli artt. 56 - comma 3 e 61 - comma 4 del DPR 696/1979 il Consiglio centrale nomina il Consigliere centrale Fulvio Gramegna quale componente delle Commissioni in sostituzione di Rino Zocchi, dimissionario.

• Annuario CAAI 1993 (Bollettino CAI n. 95)

Sentita la relazione del Presidente generale del CAAI **Giovanni Rossi**, il Consiglio centrale delibera all'unanimità l'acquisto a scopo promozionale di n. 850 esemplari della pubblicazione al prezzo di costo di L. 11.400 più IVA alla copia. (Capitolo 10421 delle uscite).

Delibera inoltre all'unanimità i seguenti prezzi di cessione, IVA inclusa; Sezioni L. 15.500; Soci L. 20.000; Non soci L. 30.000. Sentiti anche gli interventi di **Geninatti, Zanotelli, Carlesi, Romel, Gaioni, e Giorgetta** esprime parere favorevole alla proposta, suggerita da quest'ultimo e da **Carlesi**, di pubblicizzare convenientemente sulla stampa periodica, inserendovi anche i tagliandi di prenotazione, i bollettini CAI (curati a numeri alterni dal CAAI e dal Comitato scientifico centrale).

• Richieste di deroga a' sensi dell'art. 3 regolamento generale rifugi

Rifugio Silvio Agostini in Val d'Ambiez - m 2410 (SAT)

Il Relatore **Maver** illustra la richiesta 19/01/1994 di deroga per ampliamento e ristrutturazione del rifugio.

La Commissione centrale rifugi ha provveduto ad approvare l'iniziativa con le seguenti richieste:

- a) gli attuali posti letto, comprensivi del locale invernale, non dovranno subire variazioni in aumento;
- b) analogo divieto per quanto attiene ai posti pranzo;
- c) adeguamento alle norme igienico-sanitarie, nonché alle misure di prevenzione e sicurezza, con particolare attenzione e riferimento al DM 9/04/1994 pubblicato sulla G.U. n. 95 del 26/04/1994.

La Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano ha dato parere favorevole al progetto "in sanatoria" per il rifugio in oggetto, con riserva però di produrre in seguito dettagliata relazione per mitigare l'impatto ambientale e sui vincoli da fissare (come ad esempio il divieto di trasporto dei turisti con veicolo "fuoristrada" fino al rifugio). Il Consiglio centrale, sentiti alcuni interventi, approva la concessione di deroga di cui trattasi a maggioranza, con una astensione (**Buffa**).

• Varie ed eventuali

Concessione diritto di reciprocità ai Soci dell'Alpine Club inglese

Su proposta del Presidente generale, che riferisce il cortese suggerimento pervenuto dal noto studioso Fosco Maraini, Accademico del CAI, il Consiglio centrale formalizza l'estensione ai Soci dell'Alpine Club del diritto di reciprocità nei rifugi di proprietà della Sede centrale.

Vengono inoltre prese altre delibere di ordinaria amministrazione.

Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

COMMISSIONE CINEMATOGRAFICA CENTRALE

Circolare n. 18/94

Si comunica che - per ragioni tecniche - la distribuzione a noleggio dei film della CINE-TECA è sospesa a far tempo dal 1° gennaio 1995 sino a data che verrà comunicata con le stesse modalità della presente.

Milano, 8 novembre 1994
Il Presidente della Commissione Cinematografica Centrale
(f.to Adalberto Frigerio)

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 19/94

Oggetto: **Prezzi e modalità di abbonamento per la pubblicazione dei programmi di attività delle Sezioni sulle pagine de «Lo Scarpone».**

A tutte le Sezioni e Sottosezioni

Come stabilito nella circolare n. 27/93 le istruzioni relative alla pubblicazione degli inserti sezionali sono le seguenti:

1) TERMINI PER L'INVIO

I programmi delle Sezioni dovranno pervenire in Redazione **per posta, a mano o via fax almeno tre settimane prima della data di pubblicazione.**

2) FORMULAZIONE DELLE NOTIZIE

In testa al foglio o ai fogli con i programmi scritti a macchina o con sistemi di videoscrittura dovranno sempre comparire: denominazione della Sezione e della Sottosezione, indirizzo completo della sede e numeri telefonici, giorni e orari di apertura.

3) SCRITTURA, ERRORI,

RESPONSABILITÀ DELLA REDAZIONE
Per criteri di uniformità e per limitare al minimo gli interventi della Redazione, è necessario attenersi allo schema fin qui adottato per Lo Scarpone.

In particolare, le località delle gite saranno

sempre precedute dalle date di effettuazione. D'accordo con la Redazione ci si riserva di comunicare ulteriori precisazioni o modifiche della procedura finalizzate ad ogni possibile miglioramento della stessa. Si raccomanda la massima attenzione all'ortografia ed uno scrupoloso controllo dei toponimi. Non si risponde di errori dipendenti da non chiara scrittura. Gli errori o le omissioni di stampa attribuibili alla Redazione danno diritto alla ripetizione gratuita nel numero successivo solo qualora vanifichino completamente l'effetto dell'inserzione.

NOTE: dopo la prima esperienza 1994 si è ritenuto di eliminare l'1/8 di colonna (3 cm.) che risulta impegnativo dal punto di vista redazionale e che le Sezioni hanno dimostrato di non utilizzare. In considerazione della tiratura del Notiziario e della distribuzione territoriale delle Sezioni interessate, gli importi di abbonamento per il 1995 vengono confermati sulla base di quelli applicati nel 1994.

Milano, 11 novembre 1994
Il Segretario Generale
(f.to Giuseppe Marcandalli)

MODALITÀ DI ABBONAMENTO E PREZZI

I moduli, le forme di abbonamento ed i prezzi sono i seguenti:

		1 colonna circa 24 cm. di testo=2000 battute=33 righe dattilo di 60 battute (1 cartella)	1/2 colonna circa 12 cm. di testo=1000 battute=16 righe dattilo di 60 battute (1/2 cartella)	1/4 di colonna circa 6 cm. di testo=500 battute=8 righe dattilo di 60 battute (1/4 cartella)
abbonamento a 12 numeri	LPV	1.150.000	575.000	285.000
	LOM	1.500.000	750.000	380.000
	TAA	400.000	200.000	100.000
	VFG	1.000.000	500.000	250.000
	TER	550.000	275.000	135.000
CMI	400.000	200.000	100.000	
abbonamento a 6 numeri	LPV	650.000	325.000	160.000
	LOM	840.000	420.000	210.000
	TAA	220.000	110.000	55.000
	VFG	580.000	290.000	145.000
	TER	290.000	145.000	75.000
CMI	220.000	110.000	55.000	

Nello spazio considerato deve essere compresa l'intestazione (nome della sezione, indirizzo, orari di apertura). Qualora il testo sia di lunghezza inferiore al modulo prescelto si applicherà ugualmente la tariffa relativa al modulo intero. Se invece deborderà, verrà applicata la tariffa corrispondente al modulo superiore, anche se non tutto lo spazio disponibile verrà occupato. È possibile effettuare l'abbonamento a più colonne, ricordando che 4 colonne costituiscono un'intera pagina.

CLUB ALPINO ITALIANO • BILANCIO 1993 PUBBLICAZIONI LA RIVISTA DEL CAI • LO SCARPONE

ENTRATE

RICAVI DELLE VENDITE

Abbonamenti	279.184.868
Pubblicità	305.657.916
Altri ricavi	6.276.630

TOTALE ENTRATE 591.119.414

DA RIPARTIZ. QUOTE ASSOCIATIVE

£. 5.000 x n° 200.430 ordinari/vitalizi 1.002.150.000

TOTALE GENERALE ENTRATE 1.593.269.414

TOTALE A PAREGGIO 1.593.269.414

USCITE

SPESE PER ACQUISTO MATERIE PRIME

Carta 341.739.246

SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO

Lavorazioni presso terzi	763.459.516
Spese postali	322.437.216
Collaboratori e spese redazionali diverse	70.324.022

TOTALE USCITE 1.498.000.000

TOTALE GENERALE USCITE 1.498.000.000

UTILE DI ESERCIZIO 95.269.414

TOTALE A PAREGGIO 1.593.269.414



MORDI IL GHIACCIO



LA MASSIMA SICUREZZA IN OGNI OCCASIONE

CRANS R.C.S.[®]

Retractable Crampons System

Continua la ricerca
 TREZETA sulla sicurezza
 in collaborazione con
 Hans Kammerlander.
 Ogni soluzione viene
 attentamente valutata
 per la sicurezza che
 è in grado di offrire.



Il sistema R.C.S., l'ultimo prodotto della
 nostra tecnologia, è un ramponcino retrattile
 inserito nel tallone e facilmente regolabile,
 che riduce drasticamente la
 causa prima di incidenti
 in montagna:
 la scivolata.

Utilissimo
 perciò su
 ghiaccio,
 neve e
 terreni scivolosi.



TREZETA

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Telefono 86463516-8056971,
Fax 86463516.
Dal lunedì al venerdì ore 9-13
e 14-19; martedì sera ore 21-22.30

SOCI RINNOVATE LA VOSTRA ADESIONE ALLA SEZIONE PER IL 1995

Si è aperta la campagna associativa 1995. Inalterate le quote sociali così fissate:

socio ordinario Lit. 50.000
socio familiare 28.000
socio giovane 18.000

Ricordiamo che il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del Sodalizio, garantisce:

- la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo;

- il trattamento preferenziale ed agevolato in tutti i rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA;

- l'invio gratuito dei periodici del CAI «La Rivista» e «Lo Scarpone»;

- agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali, quali guide e manuali;
- sconti presso negozi convenzionati di articoli sportivi e librerie specializzate.

La quota può essere versata sul CCP 28482206 - intestato a Club Alpino Italiano, Sezione di Milano - aggiungendo all'importo previsto Lit. 1500 per il receipt di ricevuta e bollino.

MESSNER TRA NOI

Martedì 13/12, ore 21: nell'aula magna dell'Università degli studi incontro con Reinhold Messner patrocinato dal CAI Milano. Ingresso libero.

GRUPPO FONDISTI

4/12 SILS MARIA (m 1800/2100) - Canton Grigioni, Svizzera; 7-11/12 BLUDENZ (m 588) Voralberg, Austria; 11/12PASSO DEL MALOJA (m 1815) - Canton Grigioni, Svizzera; 13/12 apertura iscrizioni per la gita a KAPRUN in Svizzera programmata dal 4 al 11 febbraio 1995; 18/12 LENZERHEIDE (m 1500) - Canton Grigioni, Svizzera; 20/12 apertura iscrizioni per la gita nel PARCO NAZIONALE DEL QUEYRAS in Francia programmata dal 28 al gennaio 1995; 8/1 COGNE (m 1534) - Valle d'Aosta; 14-15/1 RAID DELL'ENGADINA (m 1800/1600) - Canton Grigioni, Svizzera; 15/1 SAN BERNARDINO (m 1608) - Canton Grigioni, Svizzera; 22/1 TORGNON (m 1500/1800) - Valle d'Aosta; 24/1 apertura iscrizioni per il RAID DELLA FORESTA NERA in Germania

programmato dal 18 al 20 febbraio: 28-29/1 PARCO NAZIONALE DEL QUEYRAS (m 1600/1800) - Francia; 29/1 SAVOIGNIN (m 1210/1800) - Canton Grigioni, Svizzera; 4-11/2 KAPRUN (m 784) - Salisburgo, Austria; 5/2 VAL D'AVETO (m 1500) - Appennino Ligure, Liguria; 118-20/2 RAID DELLA FORESTA NERA - Germania; 19/2 VAL FERRET (m 1600/1800) - Valle d'Aosta; 21/2 apertura iscrizioni per la gita ad ASIAGO programmata dal 11 al 12 marzo; 2/2 EINSIEDELN (m 1000) - Canton Zurigo, Svizzera; 14/2 apertura iscrizioni per la gita a KANDERSTEG in Svizzera programmata dal 4 al 5 marzo 1995; o 1995; 25-26/2 KANDERSTEG (m 1186/1600) - Canton Berna, Svizzera; 26/2 CAMPRA - PASSO DEL LUCOMAGNO (m 1400/1900) - Canton Ticino, Svizzera.

Assemblee

Martedì, 13 dicembre alle ore 21, presso la Sala Grande della Sezione è convocata l'Assemblea del Gruppo Fondisti del CAI Milano per discutere il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale del Presidente; 2) rinnovo delle cariche; 3) varie ed eventuali. Partecipate numerosi!

CORSO DI DISCESA E DI SCI-ESCURSIONISMO PER ESPERTI

Sono entrambi promossi dalla Scuola Nazionale di Sci di Fondo Escursionistico della nostra Sezione e si terranno rispettivamente dal 14 al 28/1 e dal 14/1 al 19/2. Le quote di partecipazione sono le seguenti: Lit. 100.000 per il corso di discesa e Lit. 150.000 per il corso di sci-escursionismo. Le iscrizioni sono già aperte.

SCI CAI MILANO. CORSO DI SCI FUORI PISTA

... articolato in sette uscite dominicali, si terrà dal 15 gennaio al 26 febbraio 1995 sotto la guida degli istruttori della Scuola Nazionale di Sci-Alpinismo «Mario Righini». La quota di partecipazione è fissata in Lit. 395.000 per i soci del CAI Milano. Il programma dettagliato è a disposizione in sede. Le iscrizioni si ricevono tutti i mercoledì sera - ore 21-22,30 - presso lo Sci CAI Milano.

FUORI PISTA

Sotto la guida degli Istruttori della Scuola Nazionale di Sci-Alpinismo Mario Righini.

CORSI DI GINNASTICA PRESCIISTICA

Sci di fondo. Il corso si terrà presso il Centro Sportivo Saini - via Corelli, 136 - ogni mercoledì e venerdì secondo tre turni orari - 18,30 - 19,30; 19,30 - 20,30; 20,30 - 21,30 -, dal gennaio a febbraio e da marzo ad aprile. Sci di discesa. Il corso si terrà

presso il Centro Kolbe - via Kolbe, 5 - ogni lunedì e mercoledì secondo due turni, dalle ore 19 alle ore 20 e dalle ore 20 alle ore 21. Il corso si terrà dal 9/1 al 31/5. Tutti i corsi di ginnastica pre-scistica sono tenuti da istruttori del CAI e dell'ISEF.

GITE

Uscite giornaliere: 4/12 CERVINIA; 18/12 TONALE / PARADISO; 14/1 MADONNA DI CAMPIGLIO; 15/1 SESTRIERE; 22/1 CERVINIA; 29/1 COURMAYEUR; 4/2 MONTE CAMPIONE; 5/2 LAAX; 12/2 MADONNA DI CAMPIGLIO; 19/2 CHAMPOLUC.

Fine settimana: 7-11/12 SANT'AMBROGIO A MERIBEL; 28-29/1 COURMAYEUR; 18-19/2 PINZOLO

ALPINISMO GIOVANILE.

FESTA DI NATALE. Sabato 17/12, alle ore 16 in sede, incontro tra gli Accompagnatori e gli Operatori e i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile. Premiazione del concorso «Vinci l'altmetro» e consegna degli attestati e consegna degli attestati ai partecipanti al 1° Corso Base di A.G. Presentazione delle iniziative 1995 e, in conclusione, proiezione di una retrospettiva su un anno di attività. Ragazzi, partecipate numerosi!

GRUPPO ANZIANI

15/12 - Pranzo sociale; 20/12 - Festa degli auguri.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugia 13/15
Tel. 6468754 -39311620-5453106; Fax 55191581.
Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

SCI DI FONDO

Gite giornaliere: 11/12 SPLUGEN - Canton Grigioni, Svizzera; 18/12 PONTRESINA - Canton Grigioni, Svizzera; 8/1 TORGNON - Valle d'Aosta; 15/1 VAL FERRET - Valle d'Aosta.

Fine settimana: 17-18/12 MEDIA ENGADINA - Canton Grigioni, Svizzera; 14-15/1 RAID DELL'ENGADINA - Canton Grigioni, Svizzera.

Vacanze di Natale e Capodanno: 26/12 - 1/1/95 MARIA PFARR - Austria; 26/12 - 1/1/95 BONNEVAL SUR ARC e Parco Nazionale della Vanoise - Savoia, Francia; 26/12 - 1/1/95 ASIAGO, Veneto.

FALC

Via G.B. Bertini, 19
Telefono 3452057
Giovedì ore 21,15-23

XIX CORSO DI SCI-ALPINISMO

Avrà inizio a gennaio e si articolerà in 6 esercitazioni pratiche in neve fresca e 6 lezioni

teoriche in sede. Il programma è disponibile in sede e le iscrizioni sono già aperte.

GAM

Via G.C. Merlo, 3.
Telefono 799178.
martedì e giovedì ore 21-23;
mercoledì ore 15-17.

SCI-ALPINISMO

7/12 ALPE DEVERO (m 1630) - Piemonte. Un maxi ponte di Sant'Ambrogio con base al rif. Gallarate. Fra le gite in programma il Monte Cazzola, la Scatta d'Orognia e la Scatta Minola. Dif. MS/BS.

18/12 GRAND PAYS (m 2726) - Valle d'Aosta. Nella Valle di St. Barthélemy si offre questo interessante itinerario invernale con partenza da Clemenceux. Disl. m 1100; dif. BS.

6/1 GRAN MUNT (m 2235) - Piemonte. Si parte da Fondo in Valchiusella. Una montagna che merita un ruolo di primo piano nel bacino del Rio Piera. Disl. m 1050; dif. BS.

SCI DI DISCESA.

4, 11 e 18/12, 8/1 LA THUILE - Valle d'Aosta.

CASA GAM AL MONTE BIANCO - Planplinceux.

Le Sezioni interessate a soggiorni e/o all'organizzazione di corsi d'alpinismo nella prossima stagione estiva - dal 9/7 al 2/9 - possono fin d'ora contattare da direzione del GAM.

GESA

Via E. Kant, 8.
Tel. 38008342-38008844.
Martedì ore 21-23

SCI

14/1 BORMIO - Lombardia,

SETTIMANA BIANCA

4-11/3/1995 CAMPITELLO DI FASSA - Trentino.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
Telefono 62707778
Fax 62703141

Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

I NOSTRI APPUNTAMENTI.

28/1-4/2 SETTIMANA BIANCA A SELVA DI VAL GARDENA - Alto Adige;
16-19/2 ASIAGO - Veneto;
2-5/3 CARNEVALE A POSCHIAVO - Canton Grigioni, Svizzera;
24-26/3 SANTA CATERINA VALFURVA - Lombardia;
22-25/4 SOLDA - Alto Adige.

SERATA DEGLI AUGURI.

16/12 Alle ore 19,30 presso lo Chalet dell'Associazione Sportiva, via Assietta 19, cena di Natale per scambiarsi gli auguri.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Conto Corrente Postale: 460204
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

GRUPPO SCI SEM

Il Gruppo Sci comunica il calendario delle attività per la stagione '94/'95 rivolto a discesisti, fondisti, fondo escursionisti e telemarker.

1994:

7/12 dic. Vipiteno;
15 dic. Presentazione del 16° Corso di sci Fondo Escursionistico.

1995:

2/8 gen. Kranjska Gora (Slovenia);

15 gen. (*) Bielmonte;
22 gen. (*) Splügen;
29 gen. (*) Campodolcino;
12 feb. (*) S. Bernardino;

18/19 feb. (*) Pinzolo;

20/26 feb. Settimana in Abruzzo dedicata al fondo escursionistico, in occasione del raduno nazionale SFE;

26-2/5-3 Ferrara di Braies (Val Pusteria);

5 mar. Champoluc (Gara SOCIALE di discesa);

8/9 apr. Pinzolo (in concomitanza con la manifestazione "Cross country ski").

Con l'asterisco sono state contrassegnate le uscite in cui è previsto il concomitante svolgimento del 16° corso di sci di fondo Escursionistico, suddiviso tra sci di fondo su pista battuta e sci escursionistico. Il corso prevede inoltre 6 lezioni teoriche che saranno tenute nei giorni: 20/12, 10/1, 17/1, 24/1, 7/2 e 14/2 alle ore 21,15. Dal 1/12, tutti i martedì e i giovedì dalle ore 21, alcuni istruttori saranno a Vs. disposizione per informazioni ed iscrizioni.

SCUOLA SILVIO SAGLIO

Dopo l'esito positivo delle precedenti edizioni, anche quest'anno la Scuola di Alpinismo Silvio Saglio organizza il 3° CORSO DI ARRAMPICATA SU CASCADE DI GHIACCIO. Presentazione ed apertura delle iscrizioni mercoledì 14 dicembre 1994.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 20,30-23

PROGRAMMA SOCIALE

3/4 dicembre - VAL MALENCO-ENGADINA (Alpi Retiche. Mezzi propri + treno. Albergo a Tirano. Sci fondo. Enzo Concardi 4474661)

11 dicembre - CIMA DI GREM (Val Seriana. Mezzi propri. Escursionismo. Claudio Ventura 89121346)

18 dicembre - SAN BERNARDINO (Grigioni. Pullman. Sci fondo e discesa. Luigi Pedrotti 4582443)

6/8 gennaio - VAL MAIRA (Cuneense. Mezzi propri. Sci fondo e discesa. Giulio Fornaroli 48402227)

22 gennaio - SANTA MARIA MAGGIORE (Val Vigizzo. Pullman, Sci fondo e discesa. Luigi Pedrotti 4582443)

29 gennaio - MONCENISIO (Vasse Susa. Mezzi propri. Fondo escursionismo. Enzo Concardi 4474661)

I VENERDI DEL CAI

Serate culturali con proiezione diapositive. Ore 21 in Sede. Ciclo 94/95 «Pianeta Terra»

2/12 - HINTEREGASSE 1 ALTA VIA OSSOLANA (Ventura, Cerutti).

16/12 - PROVENZA IN CAMMINO (Burgazzi)

13/1 - CHIESE MADIORENTALI (Perin)

20/1 - AMERICA: ON THE ROAD (Matelloni)

27/1 - ASIA CENTRALE (Greppi)

TESSERAMENTO 95

Sono aperte le iscrizioni per il 1995 con tali quote: SOCI ORDINARI L. 43.000.= SOCI FAMILIARI L. 20.000.= SOCI GIOVANI L. 12.000.= Contestualmente al rinnovo verrà consegnato il Programma Sociale 95, il distintivo del Ventennale di fondazione e saranno a disposizione le magliette in cotone bianco con lo stemma del Cai.

AUGURI NATALIZI

Il tradizionale incontro con i soci (ore 21 in Sede) per gli auguri natalizi avverrà giovedì 22 dicembre (spumante e panettone)

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

ARRAMPICATA

Completamente riattrezzato il ponte di Peregallo di Lesmo. Sono stati utilizzati anelli resinati (SIKA) ancorati con catene alle soste per creare in tutto circa 22 tiri. Tutto questo ad

opera di Ronchi Alessandro. Il contributo finanziario è stato raccolto tra gli arrampicatori abituali del posto.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Si terrà il 16 dicembre, in prima convocazione alle ore 20.00, in seconda convocazione alle ore 21.00, presso la sede in via Terraggio Pace, 7. Si terranno anche le elezioni del Consiglio Direttivo 1995-1996.

CORSO DI SCI DI DISCESA

Si terrà a S. Caterina Valfurva nei giorni 15-22-29 gennaio e 5 febbraio 1995. Iscrizioni in sede entro il 11/1/95.

CORSO DI SCI DI FONDO

Si terrà in Engadina nei giorni 8-15-22-29 gennaio e 5 febbraio 1995. Lezioni teoriche in sede nei giorni 4 e 18 gennaio alle ore 21.00. Iscrizioni in sede entro il 4/1/95.

TESSERAMENTO F.I.S.I.

È aperto il tesseramento per la stagione 1994-1995.

GITE SCIISTICHE

18/12/94 COURMAYEUR. Partenza da P.le Marconi ore 5,30.

MONZA

Via Longhi, 2 Tel. 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

GITE SOCIALI

Realizzate in collaborazione con la sottosezione SAM. CALENDARIO ANNO 1995 GITE SCIISTICHE

22/1 St. Moritz.

19/2 Pragelato - Val Clusone

19/3 Courmayeur - Val Fernet

GITE ESCURSIONISTICHE

23/4 Sestri Levante - Riva

Trigoso - Moneglia

7/5 Baita Segala

24/5 Rif. Benigni

4/6 Alpe Veglia

18/6 Traversata Rif. Coca - Rif. Curò

2/7 Alla Luce - Monte Rosa

15-16/7 Rif. Prudenzi

9-10/9 Rif. Firenze Sass.

Rigais - gruppo Odle.

24/9 Rif. Duca degli Abruzzi

Cervino

8/10 Colle Valdobbia da

Gressoney

15/10 Rif. Bogan S. Messa

5/11 Portovenere

Riomaggiore.

DALLA SEGRETERIA

La sede resterà chiusa per le festività natalizie dal 21-12-94 al 9-1-95.

TESSERAMENTO

Le quote associative per l'anno 1995 sono le seguenti:

Soci Ordinari L. 47.000

Soci Familiari L. 25.000

Soci Giovani L. 15.000

Le quote potranno essere anche versate sul CCP 22621205 Club Alpino Italiano Sezione di Monza aggiungendo L. 3.000 per il recapito del bollino e della ricevuta.

CLUB ALPINO

ITALIANO

IN MONTAGNA

CON NOI

SICUREZZA

E SIMPATIA

COLICO

Via Campione 7
22050 Colico (CO)
Venerdì ore 20,30 - 22,30

NATALE 94

Come tutti gli anni festeggeremo insieme il Natale. Vi aspettiamo il 23 dicembre dalle ore 21 in poi presso la sede CAI.

CAPODANNO

È ormai tradizione per alcuni nostri soci salutare il vecchio anno in un rifugio in montagna i giorni 29-30 dicembre. Chi volesse unirsi a loro può chiedere informazioni in sede.

CASSANO D'ADDA

P.zza Matteotti
20062 Cassano d'Adda
Martedì e giovedì ore 21-23.

SCI DI FONDO

Presso il centro Sportivo Comunale la pista artificiale è a disposizione di tutti soci. Ulteriori informazioni per l'accesso si possono ricevere presso la sede.

TESSERAMENTO

Sono aperte le iscrizioni alla FISL ed al CAI.

GITE SCIISTICHE

18/12: Gita sciistica a Cervinia

AUGURI

Buone Feste a tutti i soci CAI.

ROMANO DI L.

Via Schivardi 26
Romano di Lombardia
Tel. 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21

CENA SOCIALE

Sabato 17 dicembre.

GITE SCIALPINISTICHE

11 dicembre - M.te Flerone;

18 dicembre - M.te Fravort

CORSO DI SCI

Domenica 8 gennaio inizio corso a Monte Campione. Iscrizioni in sede.

**IN MONTAGNA
CON IL CAI
NEL RISPETTO
DELLA NATURA**

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e
14,30-20
Biblioteca: martedì 21-22,30
e venerdì 21-23

■ A TUTTI I SOCI

La convinzione che un problema si risolve, non certo ignorandolo, ma affrontandolo con razionalità, ci pone nella condizione di esporci con serenità alle critiche che, inevitabilmente, si leveranno a seguito della delibera adottata in consiglio. Quale il problema e quale la delibera.

Il problema è l'onere sempre più gravoso della voce «Manutenzione rifugi». La delibera è la definizione delle quote sociali per arginare questo continuo stitilicidio di risorse. Rinnovare l'appartenenza alla nostra associazione per il 1995 richiederà:

Lire 60.000 per i Soci Ordinari Lire 35.000 per i Soci Familiari Lire 20.000 per i Soci Giovani con un incremento, rispettivamente, di 10.000, 6.000, 4.000 lire, che serviranno a garantire la copertura finanziaria delle spese che dovranno essere sostenute. Partecipazione

che Vi sarà chiesta per un periodo di cinque anni (in aggiunta all'evoluzione «naturale» del costo della tessera, definita dalla Sede Centrale) e che consentirà un'iniezione di nuova linfa, vitale per la sopravvivenza dei nostri rifugi. Con molta chiarezza Vi illustriamo le motivazioni che hanno indotto il Consiglio a chiederVi questo sacrificio, di modesta entità secondo noi, in relazione, non dimentichiamoci, a quanto il CAI riesce ad offrire come «contropartita» (in sostanza 50.000, 30.000, 20.000 Lire nell'arco di cinque anni, in aggiunta al costo della tessera).

Cerchiamo, innanzitutto, di toglierci dalla testa la convinzione che la Sezione tragga dei vantaggi economici dalla gestione dei rifugi. Quanto si riesce a portare a casa con i canoni d'affitto è ben lontano dal coprire le ingenti spese di manutenzione (non certo per «abbellirli», ma solo per adeguarli alle nuove normative di legge).

In modo particolare la nostra Sezione, che ha deciso di attenersi coerentemente alle disposizioni di legge vigenti, che obbligano all'adozione di impianti di «messa a terra», fognari e di potabilizzazione, nonché all'adeguamento

degli impianti elettrici, di riscaldamento ed antincendio, sa, purtroppo e pesantemente, che il costo gestionale dei rifugi sta diventando assolutamente insostenibile. Bisogna rendersi conto che in un rifugio di media capienza la somma delle voci indicate supera i 200 milioni, indipendentemente dal fatto che lo stesso sia «di lusso» o una «stamberga».

Su tale china il colore dei bilanci arrischia di tendere al rosso cupo; colore che non vogliamo salga mai le scale di via Ghislanzoni 15. Teniamo anche presente che l'aiuto della Funzione Pubblica, continuamente sollecitato, è certamente molto ben accetto, ma non tale da soddisfare le inderogabili, corpose necessità. Qualcosa si deve pur fare!

Crediamo non ci siano molte scelte, al di là del coinvolgimento di tutti adottando, come fatto, un adeguato aumento delle quote associative.

Oltre a questa opportunità sarà definito, ovviamente, anche l'apporto dei Custodi dei rifugi, attraverso la modifica del canone d'affitto, nonché il cointeressamento dei non soci, che rappresentano la maggioranza dei frequentatori delle nostre strutture.

L'appartenere seriamente ad un'associazione viva come la nostra richiede anche dei doveri; in generale la necessità di spogliarci dell'indifferenza e dell'apatia che, spesso, ci caratterizzano; nel caso specifico la consapevolezza di dover essere custodi e garanti del grande patrimonio morale e materiale dei nostri rifugi, che non possono e non devono essere trascurati oggi per trovarci domani con danni irreparabili.

Ci auguriamo che la ragione e l'equilibrio ci possano far capire, e quindi condividere, l'unica scelta possibile, per non costringerci a dover valutare l'unica alternativa, che nessuno di noi vorrebbe per ora considerare, e cioè l'alienazione di alcuni rifugi.

Se non ci comportassimo in tal modo, non assolveremmo ai nostri compiti, al dovere disinteressato di dare una mano, tutti assieme, affinché il nostro club continui a vivere di luce propria e per non far naufragare nel nulla un modo di vivere, che ci ha accompagnato da sempre con soddisfazione. Di più crediamo di non esser capaci di fare! A tutti noi la scelta.

Un cordiale saluto a tutti.

Il Presidente Sezionale
Nino Calegari
Ottobre 1994

UN CORDIALE INVITO AI SOCI DOTATI DI SPIRITO DI SACRIFICIO E DI INIZIATIVA

25 marzo 1995
Elezione di 5 Consiglieri per il triennio 1995/1998

Alla Nostra Sezione CAI servono volontari: donne e uomini, innamorati della montagna in senso lato ed interessati alle vicende della Sezione, che siano disposti a dedicare, gratuitamente e disinteressatamente, il loro sapere, le proprie conoscenze tecniche, la loro competenza specifica nonché parte del proprio tempo libero per risolvere e svolgere le «faccende» del CAI Bergamo. La Nostra Sezione ha impellente bisogno di persone che abbiano spirito di sacrificio ed iniziativa; sappiano e siano preparate, anche e non solo, sui molteplici problemi gestionali da affrontare che vanno:

- dalle problematiche della montagna (salvaguardia, gite, conservazione, ecc.) alle pure formalità fiscali;
- dalla gestione dei rifugi alla locazione e gestione di aziende;
- dall'ambientalismo e tutela della natura alla pubblicità e marketing;
- dall'associativismo (costituzione e gestione delle associazioni) all'organizzazione del lavoro;
- dalla gestione della biblioteca ai rapporti con la stampa;
- dagli impegni per le nostre scuole ai

rapporti bancario-finanziari;

- dalle assicurazioni alla contrattistica in genere;

- sulle leggi, normative e regolamenti amministrativi, di pubblica sicurezza, in campo fiscale, di prevenzione, di osservanza di nuove norme sugli obblighi di fare e non fare a carattere nazionale, regionale e locale; problematiche che purtroppo poco o nulla hanno a che vedere con l'attività alpinistica ma che, comunque, il CAI Bergamo deve quotidianamente affrontare e risolvere.

La Nostra Sezione ha inoltre bisogno di una o più persone disposte ad assumersi l'onere per garantire un raccordo funzionale e costante tra ogni singola Commissione e la Presidenza, l'Ufficio Amministrativo ed il Consiglio Direttivo, non dimenticando che serve anche chi voglia garantire il raccordo tra le Sottosezioni (con i loro molteplici problemi) e la Sezione.

In virtù di quanto necessita la Commissione Elettorale è stata incaricata, dal Consiglio Direttivo, di ricercare persone indispensabili al Consiglio stesso per garantire la funzionalità ed anche per frazionare, in capo a più persone le numerosissime incombenze tecnico-amministrative che la nostra Sezione deve obbligatoriamente svolgere ed

adempiere nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni. Ciò non fosse altro che per cercare di evitare che il Presidente della Nostra Sezione debba assumersi anche delle responsabilità penali.

La Commissione Elettorale dovrà sottoporre al Consiglio Direttivo le proprie decisioni e proposte che comporteranno, necessariamente, la scelta di alcune persone tra la rosa dei nominativi che offriranno la Loro collaborazione.

Ogni interessato alla Candidatura, assolutamente gratuita, è invitato a voler segnalare alla Commissione Elettorale, per iscritto, le proprie generalità complete, corredate da un breve curriculum vitae e con l'indicazione delle proprie competenze specifiche, ENTRO E NON OLTRE IL GIORNO 15 GENNAIO 1995. Entro il 31 gennaio 1995 verrà fissato un incontro per un colloquio informativo. La Commissione sceglierà liberamente, ed a propria discrezione, i nominativi da proporre al Consiglio Direttivo. Il nominativo di quanti offriranno la Loro collaborazione verrà stampato sulla scheda elettorale, salvo rinuncia esplicita dell'interessato, così come verrà stampato il nominativo dei candidati suggeriti e proposti dal Consiglio Direttivo al corpo elettorale.

La Commissione Elettorale

CARATE BRIANZA

c/o Torre Civica, Via Cusani, 2
Tel. 0362/992364
20048 Carate Brianza (MI)
Martedì e venerdì ore 21.

CORSO DI ALPINISMO

Il 16 dicembre presso la Sede verranno consegnati gli attestati di partecipazione agli allievi del 33° corso. Durante la serata verranno scambiati gli auguri natalizi tra tutti i soci presenti.

PROGRAMMA INVERNALE

18 dicembre 1994 - gita sciistica a Sankt Moritz; 15 gennaio 1995 - gita sciistica a Gressoney.

NATALE ALPINO

6 gennaio 1995 - Tradizionale gita con presepe vivente.

SCUOLA SCI

22-29 gennaio e 5 febbraio: informazioni in sede

SCIALPINISMO

15 gennaio 1995: Val d'Avers; 5 febbraio 1995: Engadina; 19 febbraio 1995: Val Bedretto.

ELEZIONI NUOVO CONSIGLIO

Durante la prossima assemblea sociale si terranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo: tutti i soci disponibili ad assumere una carica direttiva devono far pervenire il proprio nominativo al momento del rinnovo 1995 in segreteria.

CREMONA

C.so Garibaldi 112/B
26100 Cremona
Telefono 0372/408241
Martedì e venerdì ore 18,30-19,30, il giovedì anche dalle 21 alle 23.

SCIALPINISMO

Le iscrizioni al corso di Scialpinismo si ricevono in segreteria fino al giorno 5 gennaio '95

PALESTRA DI ARRAMPICATA

L'attività nella palestra di arrampicata Odeon prosegue con il seguente nuovo orario settimanale: martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 20.30 alle 23.00.

SCI ALPINO

Come di consueto anche quest'anno viene organizzata la scuola di sci da pista con i maestri di Pinzolo. Ulteriori informazioni si potranno avere in Segreteria CAI.

CORO CAI

Prosegue l'attività del Coro CAI con le seguenti manifestazioni:

4 dicembre S. Messa nella Chiesa di S. Rita per commemorare la scomparsa del Socio Corista Gianpietro; 18 dicem-

bre Rappresentazione in S. Luca; 25 dicembre Manifestazione al Palazzo Cittanova in concomitanza con la festa del Club Grigiorosso Cremonese.

CREMA

Via Verdi, 4
Tel. 0373/86442
Martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

CENA SOCIALE

Sabato 3 dicembre. Termine iscrizioni 25 novembre.

GITE

13-14-15 Gennaio: fine settimana sciistico a Bormio. Pullman al raggiungimento di 40 iscrizioni entro il 20 dicembre. Partenza 13 gennaio ore 18 - Capogita: Luciano Campi-Gloria Parati.

CORSI

Scuola di sci 1995. 5 lezioni che si terranno le ultime due domeniche di gennaio e le prime 3 domeniche di febbraio. Località Passo Tonale. Organizzatori: Luciano Campi-Marco Costi.

TESSERAMENTO

A partire dai primi di dicembre si riapre il tesseramento CAI per il 1995. Responsabili: Luciano Campi-Cecilia Livraga. È aperto anche il tesseramento F.I.S.I. 94/95. Responsabile Gloria Perati. Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di apertura.

BOVISIO M.

P.za S. Martino, 2
Telefono 0362/593163
Dalle 21 alle 23
Mercoledì e venerdì per tutti i soci. Martedì e venerdì per Coro CAI. Giovedì per Gruppo Naturalistico e scuole delle Commissioni.

SOCI CINQUANTENNALI

Si è tenuto domenica 23 ottobre l'annuale pranzo sociale in occasione del quale sono stati consegnati i distintivi d'oro ai soci più fedeli. L'occasione è stata eccezionale perché quattro di loro hanno raggiunto il cinquantesimo anno di iscrizione al CAI. Ricordiamo doverosamente il loro nomi: Giussani Tiziano, Mornatta Gianpietro, Regondi Luigi, Sangalli Caterina.

Quattro «pilastri» sui quali la nostra sezione ha fondato gran parte della sua costruzione. Da parte del consiglio e di tutti i soci i più sinceri complimenti, accompagnati dall'augurio (per gli altri) di raggiungere lo stesso ambito traguardo.

QUOTE SOCIALI 1995

L'assemblea generale dei soci riunitasi il 21 ottobre ha stabili-

to le quote sociali per il 1995 (tra parentesi la quota dell'anno precedente):

Ordinari: 46.000 (45.000)
Familiari: 21.000 (20.000)
Giovani: 12.000 (12.000)
Giovani: 18.000 (18.000, con pubblicazioni)

Alla quota per i soci ordinari vanno aggiunte L. 5.000 per contributo manutenzione sede e solo per l'anno 1995 una quota di L. 10.000 per la ristrutturazione del Bivacco NINO REGONDI.

SCUOLA FESTIVA SCI DI DISCESA

Si svolgerà a MOTTA-MADESIMO in un ciclo di 6 lezioni. Inizio domenica 15 gennaio - Termine domenica 19 febbraio 1995. Costo: L. 260.000 per i soci - L. 280.000 per i non soci. Comprende: 6 viaggi in pullman A/R Bovisio-Campodolcino / 6 lezioni di 2 ore con maestri della locale scuola di sci / assicurazione individuale. Sono esclusi gli impianti di risalita i cui biglietti saranno comunque forniti dalla organizzazione della scuola a prezzi scontati. Per i dettagli rivolgersi in sede a Beniamino.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331/797564
Martedì e venerdì, ore 21

SCUOLA DI ALPINISMO

La sezione comunica ai soci tutti la apertura ufficiale della scuola di alpinismo «Colibri Cai Gallarate» dir. Gianni Ponti. Le attività della scuola inizieranno al più presto con l'organizzazione dei corsi.

IL CORSO CASCATE DI GHIACCIO

Dir. Tiziano Bresciani (0331/205310) vice direttore G. Luca Mazzone (0331/798382). La partecipazione è limitata a dieci allievi che abbiano già partecipato a un corso di alpinismo di base o che abbiano una documentata attività classica su ghiaccio.

NATALE 1994

Come consuetudine nella serata di venerdì 23-12 verrà festeggiato il S. Natale con la celebrazione della S. Messa e lo scambio degli auguri.

A RENATO SPERONI

La sezione ricorda Renato, recentemente scomparso, che in oltre sessant'anni di appartenenza al sodalizio ha sempre improntato le proprie azioni ad un aspetto pionieristico ed innovatore delle varie attività dell'alpinismo e dello sci alpinismo; restando a esempio con la sua volontà a tutti i soci.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

I VENERDI DEL CAI

Venerdì 16 dicembre, alle ore 20.45, presso il TEATRO di VILLA DEI LEONI di MIRA, TERESIO VALSESIA presenta «MONTAGNA PERCHÉ? Sentiero Italia: viaggio nella natura e cultura dall'Aspromonte alle Alpi». Ingresso libero.

CORSI DI GINNASTICA

Sono avviati i corsi di ginnastica presciistica e prealpina; ogni martedì e venerdì ore 19-20 e 20-21, presso la palestra Leonardo da Vinci di Mirano. Rivolgersi direttamente in palestra.

PARETE DI ARRAMPICATA

È aperto il muro di arrampicata, presso la palestra di via Villafranca. Ogni martedì e venerdì dalle 18.30 in poi. Rivolgersi direttamente in palestra.

APPUNTAMENTO CON LA NEVE

Si ricevono iscrizioni per i corsi di sci da discesa e fondo e per il corso di SCI ALPINISMO. Inizio a febbraio. Rivolgersi in sede.

QUOTE ASSOCIATIVE

Soci Ordinari	L. 43.000
Soci Familiari	L. 20.000
Soci Giovani	L. 12.000

Il Presidente a nome di tutto il direttivo augura Buon Natale e un Anno ricco di soddisfazioni in montagna e nella vostra vita quotidiana, a tutti i soci e famiglie.

PAVIA

Piazza Castello, 28
27100 Pavia,
Telefono 0382/33739
Martedì e venerdì, ore 21-23

ATTIVITÀ CULTURALE

1 dicembre, ore 21, aula del '400 dell'Università: incontro con Teresio Valsesia. «Montagna, perché? Viaggio nella natura e nella cultura lungo il sentiero Italia».

12 gennaio, ore 21, sala del Comitato di Quartiere Borgo Ticino: Le nostre gite, serata di proiezioni.

SCI DI FONDO

Dicembre-febbraio: 12° corso di sci di fondo escursionistico (1° e 2° livello). 11 e 12 dicembre, 14-15, 22 e 28-29 gennaio, 5 e 12 febbraio: gite aggregate al 12° corso di sci di fondo escursionistico.

SCIALPINISMO

Gennaio-marzo: 10° corso di sci-alpinismo.

La Guida Alpina

UNA MANO AMICA
PER LA
TUA SICUREZZA

VALFURVA

Via S. Antonio, 5
23030 Valfurva (Sondrio)
Tel. 0342/945338
Venerdì, ore 21

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 1995

£. 43.000 Soci Ordinari (nati nel 1977 e precedenti)
£. 22.000 Familiari
£. 12.000 Giovani

LA QUOTA DA DIRITTO

- 1) Soccorso e recupero in caso di incidenti in montagna;
 - 2) Assicurazione RC in attività organizzate dalla Sezione;
 - 3) Abbonamento alla Rivista del CAI e a Lo Scarpone (Ordinario) e Bormio Sport (tutti);
 - 4) Agevolazioni e sconti in rifugi e negozi affiliati;
 - 5) Partecipazione a tutte le attività organizzate dalla Sezione.
- I non residenti in Valfurva possono versare la propria quota d'iscrizione sul C/C n° 19/5504/72 (CAI Sezione di Valfurva) della Banca Credito Valtellinese, Agenzia di S. Nicolò Valfurva.

PER LE NUOVE ISCRIZIONI

Rivolgersi direttamente al Segretario della Sezione Paolo Andreola, Via Uzza, 17 Valfurva, tel. 0342/945235, oppure presso la Sede CAI nelle serate di venerdì.

SI RICORDA

ai soci che è possibile rinnovare la quota associativa anche presso la filiale di S. Nicolò Valfurva della Banca Popolare di Sondrio, Via S. Nicolò, 96 Valfurva.

TESSERE IMPIANTI DI RISALITA

Gli iscritti alla Sezione CAI Valfurva residenti in Valfurva usufruiscono delle agevolazioni sugli impianti di risalita per la stagione invernale 1994/95 provvedendo a ritirare il tagliando presso la segreteria, se nuove iscrizioni e presso la Banca Credito Valtellinese, agenzia di S. Nicolò Valfurva e S. Caterina Valfurva.

Le quote sono fissate in £. 100.000 per gli adulti e £. 30.000 per i ragazzi fino a 16 anni.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì ore 21-22

CORSI SCI

Dicembre - Corso sciescursionismo e telemark. Dicembre - Corsi di fondo e discesa. Gennaio - Corso discesa baby. Informazioni ed iscrizioni presso la Sede sociale entro il 2/12/94.

CAMPESTRIN

Dicembre - Mostra fotografica presso il centro «L. Da Vinci» e serate con film d'epoca.

AUGURI DI NATALE

Tradizionale scambio d'auguri in Sede - Giovedì 22 dicembre ore 21.00. TANTI AUGURI E FELICE 1995 A TUTTI!

VERONA

Via S. Toscana, 11
Telefono 045/8030555
Segreteria: martedì 16,30-19,30 e 21-22,30 Merc., giov., ven. 16,30-19,30
Biblioteca: martedì e venerdì 21-22,30
Gruppo Speleologico: giovedì 21-22,30

GITE SCI DI FONDO

4 dicembre: Val Ridanna
11 dicembre: Braies
18 dicembre: Val di Fleres
8 gennaio '95: Millegrubbe - Campolongo
15 gennaio: Lavazè - Pietralba
22 gennaio: Passo delle Erbe.

GITE SCI DISCESA

4 dicembre: Val Senales;
26 dicembre: Campo Tures (Val Aurina);
22 gennaio: Pian de Coronas.

XXXVI CORSO DI SCI DISCESA E 1° CORSO DI SNOW BOARD

In collaborazione con la Scuola Italiana Sci Racines - Impianti Racines-Giovo.

1° Ciclo: 4-8-11-18 dicembre (16 ore di lezione).

2° Ciclo: sabato 7-14-21-28 gennaio e 4 febbraio (20 ore di lezione), domenica 8-15-22-29 gennaio e 5 febbraio (20 ore di lezione).

3° Ciclo: sabato 11-18-25 febbraio e 4 e 11 marzo (20 ore di lezione), domenica 12-19-26 febbraio - 5 e 12 marzo (20 ore di lezione).

Informazioni ed iscrizioni in sede dalle 21.30 alle 22.30 e venerdì dalle 17.30 alle 19 e dalle 21.30 alle 22.30.

SETTIMANA BIANCA DI FONDO

Dal 31 dicembre al 7 gennaio 1995 presso l'albergo Spartiacque di Camporosso (Udine). Informazioni in sede.

COMMISSIONE SCIENTIFICO-CULTURALE: SERATE CULTURALI IN SEDE ALLE

ORE 21

16 dicembre MINERALI DEL TERRITORIO VERONESE diapositive di Gutoni Roberto - Gruppo Mineralogico Scaligero; 20 gennaio CAME-RUN: natura e popoli - diapositive di Barbara Bongiovanni e Lorenzo Ottonello; 17 febbraio: L'ULTIMO CIMBRO SUGLI ALTI PASCOLI DELLA LESSINIA - due video di Giorgio Pirana; 17 marzo: MONTI BERICI - diapositive Claudio Coppola (Comitato Scientifico Veneto); 17 aprile: FIORI DEL BALDO - diapositive di Luciano Costantini autore del libro «La Flora del Monte Baldo».

MESSA DI NATALE

Si comunica ai Soci che la S. Messa di Natale si terrà quest'anno nella Chiesa del Paradiso (in via Paradiso, a pochi minuti di percorso a piedi dalla nostra Sede) alle ore 22.30 del 24 dicembre. Alla S. Messa parteciperà il nostro Coro Scaligero dell'Alpe. Seguirà in Sede il tradizionale rinfresco e lo scambio degli auguri.

MONOGRAFIA PER IL CENTENARIO DEL RIFUGIO «BIASI»

Ricordiamo ai soci che è in vendita presso la Segreteria la monografia «Una cima, un rifugio, una storia» pubblicata in occasione del centenario del ns. rifugio «G. Biasi».

PREMIO BIASIN

Il giorno 19 dicembre presso il cinema Centrale di San Bonifacio, con inizio alle ore 20.45 si terrà una serata dedicata a Giancarlo Biasin in ricordo del 30° anno della sua scomparsa. Nel corso della serata verrà assegnato l'annuale premio «Biasin» ad un alpinista veronese.

ESTE

Piazza Maggiore, 4
35042 Este
Telefono 0429/2576
Martedì-giovedì ore 21-23

ESCURSIONI PER TUTTI

Sono iniziate in novembre e proseguiranno per tutta la stagione invernale le escursioni festive sui Colli Euganei - Partenza da Sede ore 8,30.

PRESCIISTICA

I corsi sono in svolgimento e continueranno per tutto l'inverno. si tengono presso la Palestra Comunale di Via P. Umberto nelle giornate di Martedì e di Venerdì. Informazioni in sede.

ATTIVITÀ INVERNALI

15 gennaio: Falcade; 21-22 gennaio: Alto Adige; 29 gennaio/5-12-19 febbraio:

Piancavallo; 4-5 marzo: Alto Adige; 12 marzo: Cortina.

SCUOLA SCI

Corsi per sci da discesa e per sci da fondo a Piancavallo (PN) dal 29 gennaio per quattro domeniche consecutive. Iscrizioni in Sede entro Giovedì 26 gennaio p.v.

TESSERAMENTO

È aperto il rinnovo per l'anno 1995 e per eventuali nuove iscrizioni, con le seguenti tariffe:

Ordinari	£. 47.000
Famigliari	20.000
Giovani	12.000
Nuova iscrizione	10.000
Cambio indirizzo	2.000

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo

CORSO SCI-ALPINISMO

La Scuola sezionale di Sci alpinismo organizza il 27° Corso di Sci-Alpinismo che si propone di insegnare, con lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, le più elementari norme per percorrere la montagna d'inverno.

Poiché l'insegnamento sarà graduale è necessario che ognuno, per trarre il massimo profitto, frequenti con assiduità le lezioni.

Il Corso si articola in cinque lezioni teoriche e cinque esercitazioni pratiche tenute durante altrettante uscite.

Gli argomenti trattati saranno i seguenti:

attrezzature ed equipaggiamento; neve e valanghe; alimentazione e pronto soccorso; topografia ed orientamento; preparazione e condotta di una gita.

Date lezioni teoriche: in sede alle ore 21 - 20/1; 3/2; 17/2; 3/3; 16/3.

Uscite pratiche: 22/1; 5/2; 19/2; 5/3; 18-19/3.

Chi desidera partecipare al corso deve presentare domanda su apposito modulo, accompagnata dalla quota di iscrizione, da un certificato medico che attesti l'idoneità alla pratica dello sci-alpinismo non competitivo e da una fotografia, presso: Sede CAI Monviso - Piazza Cavour, 12 - Saluzzo; Coltelleria Pons - Corso Italia - Saluzzo; Macelleria Pagliero - Via Gualtieri, 1 - Saluzzo.

La quota di iscrizione è di £. 140.000, comprensive di caparra per autobus ed assicurazione.

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10024 Testona di M.
Telefono 011/6812727
Lunedì 18-19,
mercoledì 21-23
Biblioteca: mercoledì 21-23

STAGIONE INVERNALE

Ricordiamo a tutti coloro i quali desiderano cimentarsi nello sci per la prima volta, oppure soltanto perfezionare la propria tecnica, che anche quest'anno il programma invernale della nostra sezione comprende gli ormai consueti corsi di sci da fondo e da discesa. Per il fondo sono previste cinque uscite nei mesi di: Gennaio, Febbraio e Marzo 95, da svolgersi nelle seguenti località: Chianale, Brusson, Praly, Gressoney e Pragelato, corredate di una lezione teorica e due riprese video con successive proiezioni e commenti. Medesimo periodo ma diversa località per la discesa. I relativi corsi si terranno nel comprensorio della Via Lattea, con quattro lezioni di tre ore ciascuna, comprese anch'esse di riprese video e commenti. Per coloro che prediligono il fuoripista è stato riservato un apposito settore che seguirà in parallelo i corsi di discesa, usufruendo dell'identico programma applicativo. A chiusura dei corsi si svolgerà l'immane gara sociale e successiva premiazione con la consegna in sede, dei patentini di fine corso. Novità di questa stagione è il corso di sci per bambini dai 5 ai 10 anni, articolato anch'esso su quattro lezioni di tre ore ciascuna con un apposito maestro e seguirà per luoghi, date e costi il programma dei corsi per adulti. La presentazione dei corsi si terrà mercoledì 7 dicembre alle ore 21 in sede. Il termine ultimo per le iscrizioni è fissato per mercoledì 21 dicembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede nei giorni ed orari sopraindicati.

LUCCA

Cortile Carrara, 18
55100 Lucca
Tel. 0583/582669
Lunedì, martedì, giovedì
ore 19-20

TESSERAMENTO 1995

Invitiamo tutti i soci a rinnovare con sollecitudine l'adesione per l'anno 1995 al fine di non interrompere il rapporto assicurativo e la spedizione de «La Rivista» e «Lo Scarpone».

CENA SOCIALE

Si informa che l'annuale cena sociale si terrà venerdì 2 dicembre presso il Ristorante «Da

Pio» sulla via di Moriano. È una occasione per incontrarci in allegria. Partecipiamo numerosi. Ci è gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.

RAVENNA

Via Castel S. Pietro, 28
Martedì e giovedì 21/23

ASSEMBLEA SOCI

Giovedì 15 dicembre, ore 21 presso la Sede Sociale.

ALPINISMO GIOVANILE

Giovedì 22 dicembre: ore 21 in Sede, serata con giochi organizzati dai ragazzi.

GRUPPO FONDISTI

Domenica 22 gennaio 95: Gita Sociale sull'Altipiano dei Sette Comuni in collaborazione con la Commissione Giovanile.

RINNOVO QUOTE SOCIALI

Dal mese di gennaio la Segreteria della Sezione è a disposizione per il rinnovo della quota; si ricorda a tutti i Soci che tale doveroso adempimento va fatto entro la fine di marzo, per non interrompere la copertura assicurativa e l'invio della Stampa Sociale.

ROMA

Piazza S. Andrea della Valle, 3
00186 Roma
Telefono 06/6832684-6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20

CONSIGLIO DIRETTIVO

Composizione dall'11 ottobre
Presidente: Gino Mazzarano;
Vice Presidenti: Antonio D'Amore, Carlo Alberto Pinelli;
Segretario: Mario Crolli;
Segretario Aggiunto: Carlo Cecchi;
Tesoriere: Michele Danieli;
Consiglieri: Wladimiro Bombacci, Vincenzo De Ruvo, Stefano Fante, Roberta Francescone, Alessandro Maria Ponti, Maria Chiara Ramorino, Pietro Ronci, Pietro Stocchi.

AVVISO IMPORTANTE

I sentieri attrezzati «Guido Brizio» al Corno Grande e «Pier Paolo Ventricini» al Corno Piccolo sono inagibili a causa delle precarie condizioni degli ancoraggi delle strutture metalliche (funi, scalette).

SECONDO NATURA

La Sezione ha partecipato, con un proprio stand, alla mostra allestita all'Air Terminal Ostiense in occasione del «1° Incontro nazionale del Turismo secondo Natura» organizzata dalla rivista «Plein Air» con il patrocinio del Comune di Roma, del CONI e dell'EPT dal 28 ottobre al 1° novembre.

CAPODANNO '95

1) Soggiorno invernale a Kufstein in Tirolo dal 27/XII al 3/1/95 (Commissione Gite).
2) Settimana bianca a Vilminore

di Scalve nelle Orobie dal 26/XII al 2/1/95 (SCI-CAI).

3) Settimana di orienteering applicato allo sci escursionistico a Bad Kleinkirchheim in Carinzia dal 26/XII al 2/1/95 (Scuola di Sci di Fondo Escursionistico).

GRUPPO SCI-CAI

Lo SCI-CAI Roma organizza il X Corso di Sci di Discesa fuori pista ed il X Corso di Sci di Discesa su pista. Le domande si ricevono, in sede, martedì, giovedì, venerdì fino al 20 dicembre. Entrambi i Corsi prevedono dieci lezioni pratiche di quattro ore sulle nevi di Campo Imperatore.

GRUPPO ESCAI

Gita sociale al Monte Terminillo m 2216 - EE (4 dicembre).

GRUPPO SPELEOLOGICO

Visita al Bucone di Ischia di Castro (VT) - (4 dicembre).

GRUPPO MOUNTAIN BIKE

Giro del Promontorio dell'Argentario (facile) - (4 dicembre).
Traversata Maremmana (facile) - (18 dicembre).

SCI-ALPINISMO

La Scuola di Sci-Alpinismo «CAI Roma» organizza un corso base rivolto a chi non ha mai praticato questa attività. Il corso si articola in 6 uscite pratiche ed 8 lezioni teoriche, dalla fine di gennaio all'inizio di aprile '95. Il programma dettagliato è affisso in Sezione. Un istruttore è presente in sede, il venerdì dalle ore 19 alle 20, per informazioni e chiarimenti.

SCUOLA DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO

XXI Corso di addestramento allo sci di fondo escursionistico (novembre, dicembre, gennaio). Quattro lezioni teoriche e cinque uscite sulla neve il sabato (corso A) e la domenica (corso B).

FRASCATI

C.P. 72
Via Janari, 6
00044 Frascati
Giovedì dalle 19 alle 21.

ESCURSIONI

3-4 dicembre: Gran Sasso d'Italia;
18 dicembre: Monti della Tolfa;
14-15 gennaio: Monte Vettore; 29 gennaio: Monte Petrella.

GRUPPO GIOVANI

11 dicembre: Monte Caciame.
15 gennaio: Rifugio Sebastiani.
5 febbraio: Gole del Biedano.

PROIEZIONI DIAPOSITIVE

Sede giovedì ore 20,30. 12 gennaio: Norvegia d'estate. 26 gennaio Bolivia e Perù.

RICONOSCIMENTO

Alla Sezione ed al suo presidente Massimo Marcheggiani è stato conferito dall'Associazione Amici di Frascati il premio «D.Seghetti», in considerazione dell'attività svolta per la promozione della cultura

montana presso i giovani dei Castelli Romani.

CAGLIARI

Via Piccioni, 13
Tel. 070/667877 ore 19,30-21,30 da lunedì al venerdì
Iscrizioni alle Escursioni
Lunedì, Scuola di Alpinismo - Commissione Regionale TAM
Martedì, Biblioteca - Gruppo Escursionistico - Segreteria
Mercoledì, Scuola di Speleologia - Commissione Sentieri
Giovedì, Gruppo Grotte
Venerdì, Incontri Soci - Segreteria

TESSERAMENTO

Per l'apertura del tesseramento 1995 bisognerà attendere che l'Assemblea stabilisca le quote e che la Sede Centrale ci invii i bollini. Il versamento delle quote sociali si effettua sul CCP 13070099 intestato a CAI Sezione di Cagliari; i soci poi ritireranno in sede il bollino.

ESCURSIONI

11 dicembre - Tacchi di Tertenia - guida C.Conca (T).

SEMINARI

È iniziato un seminario sul Gennargentu aperto a tutti i soci interessati che continuerà fino ad esaurire tutti gli argomenti che vengono proposti. I risultati costituiranno una prima monografia sulle montagne dell'isola; seguiranno altri seminari su altre montagne.

CAMMINAITALIA

Il Camminaitalia muoverà da S.Teresa di Gallura inorno a metà febbraio e attraverserà la Sardegna lungo una direttrice Nord-Sud terminando a Castiadas. Preseguirà poi in Sicilia e risalirà quindi la penisola.

Club Alpino Italiano

A SCUOLA CON NOI

ALPINISMO, ALPINISMO

GIOVANILE, SCI

ALPINISMO, SCI FONDO

ESCURSIONISTICO,

ESCURSIONISMO,

SPELEOLOGIA...

TANTE MATERIE DA

APPRENDERE IN TEORIA E

IN PRATICA PER

FREQUENTARE LA

MONTAGNA

DIVERTENDOSI IN

SICUREZZA

AGEVOLAZIONI FISCALI DECRETO LEGGE DEI 100 GIORNI

Il DL 357/94, convertito dalla legge 489/94, ha introdotto interessanti agevolazioni fiscali per le imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi negli esercizi 1994 e 1995. L'agevolazione compete anche agli enti non commerciali, naturalmente con riferimento agli investimenti effettuati nell'esercizio dell'attività commerciale. Competerà quindi ad esempio ad una sezione CAI che abbia effettuato nel 1994 o effettuerà nel 1995 investimenti nei rifugi, gestiti fiscalmente con contratto di affitto d'azienda.

Tecnica dell'agevolazione. La detassazione è, per il reddito

d'impresa, pari al 50% dei maggiori investimenti realizzati nel 1994 e 1995 di importo complessivo superiore alla media degli investimenti effettuati nel periodo 1989 - 1993.

Se, per esempio, una sezione CAI ha investito nel 1994 L. 30 milioni e aveva investito in media nel quinquennio precedente L. 18 milioni, essa ha effettuato un maggiore investimento di L. 12 milioni. Il 50%, cioè L. 6 milioni, è escluso da imposta sul reddito; si ha pertanto un risparmio d'imposta del 52,2% su L. 6 milioni, cioè L. 3.132.000.

Individuazione dell'investimento. Nell'effettuare i conteggi per la determinazione della media del quinquennio si possono considerare i seguenti tipi di investimenti, purché siano relativi a beni nuovi:

- Aree edificabili nelle quali siano iniziati i lavori di costruzione
- Fabbricati, purché strumentali per natura (ad esempio rifugi e non sedi sociali)
- Completamento di opere sospese
- Ampliamento, riattivazione e ammodernamento di impianti esistenti
- Impianti
- Beni mobili in genere
- Beni immateriali (brevetti, Know-how...).

Gli investimenti sono validi anche se effettuati in leasing. In tal caso il valore di riferimento è quello del bene assunto come base per il contratto e non le rate o il prezzo pagato per il riscatto. Per il conteggio degli investimenti del quinquennio precedente per i beni in leasing si assumerà quindi non il valore di riscatto ma il valore del bene da contratto, nell'esercizio in cui si è stipulato il contratto di leasing.

Non è necessario che gli investimenti siano completati o entrati in funzione.

Periodi di validità dell'agevolazione. L'agevolazione compete per gli investimenti effettuati negli esercizi 1994 e 1995 e anche per le imprese con vita inferiore a cinque anni, purché abbiano avuto almeno un esercizio chiuso in data anteriore al 12 giugno 1994.

Riduzioni per vendite. Al fine della determinazione della media del quinquennio e degli investimenti effettuati negli anni 1994 e 1995 si devono dedurre dall'ammontare degli acquisti l'ammontare delle cessioni di beni strumentali al valore di realizzo e non al costo storico di acquisizione. Se in un periodo i realizzi superano gli acquisti l'ammontare sarà pari a zero.

Armando Mariotta
Commissione legale

HALF WEIGHT DOUBLE RESISTANT

SALEWA
Alpine Technology

DOPPIA COMUNICAZIONE

rifugio

MONTE BIANCO

mt. 1666 VAL VENY - COURMAYEUR (Valle d'Aosta)



In un ambiente alpino di straordinaria bellezza. In una delle più vaste ed attrezzate stazioni sciistiche delle Alpi. Un simpatico ed accogliente rifugio situato SULLE PISTE dove potrete calzare gli sci sull'uscio di casa. La possibilità di compiere l'entusiasmante discesa della Mer de Glace.

**SETTIMANE BIANCHE DA L. 349.000 + QUOTA IMPIANTI
SCONTI E FACILITAZIONI PER GRUPPI**

*Una settimana in un rifugio dove si arriva e si parte
solo con gli sci ai piedi*

INFORMAZIONI:

Guida Alpina **CHAMPION MARCO**, Rif. Monte Bianco CAI UGET Val Veny
11013 Courmayeur (AO) - Tel. 0165/768776 (Abitazione) -
0165/89215 (Rifugio)

LE GUIDE INFORMANO

ARIA DI MONTAGNA della guida alpina Giambattista Campiglia (tel e fax 0125/615612), propone vacanze di Natale nella Gailtaler (Austria) dal 22 al 26 dicembre, fine anno a Valpelline (26 dicembre - 1 gennaio), nuovo anno a Fuldera (Svizzera) dal 5 all'8 gennaio ed Epifania in Val Sarentino.

PASCHETTO, guida alpina di Luserna San Giovanni (TO), tel 0121/909338, propone stages di formazione per lo sci fuori pista a Les 3 Vallées (26-30/12) e Sestriere (22-28/12), uscite domenicali di scialpinismo e cascate di ghiaccio.

MARCO RIZZI, guida alpina di Gressoney St Jean (tel 0125/355246) propone stage di arrampicata nel Finalese e in Valle d'Aosta, snowboard e sci in neve fresca a Gressoney - Monte Rosa.

VICTORY PROJECT di Lorenzo Merlo, propone corsi di scalate ghiacciate dal 3 all'8 gennaio o nei tre week end successivi. Località: Valle di Cogne e Valle di Mello. Tel 02/5693656.

Club Alpino Italiano

Sede Centrale

Organizzazione Centrale



Al fine di aggiornare l'archivio nazionale dei dati delle Sezioni si invitano i Reggenti a far pervenire nel più breve tempo possibile anche via fax (02/26141395) il seguente modulo debitamente compilato:

(La Sede Centrale non si sentirà responsabile per spedizioni fatte senza una verifica con il suddetto modulo)

Nome della Sezione: _____ Codice: _____

Indirizzo: via _____ n° _____

Città _____ Prov _____ Cap _____

Convegno: _____ Anno di fondazione: _____

Telefono sezionale: _____ / _____ (solo per quelle provviste in sede)

Altro recapito telefonico: _____ / _____ (del Reggente o Responsabile)

Recapito secondario: presso sig. _____

via _____ n° _____

Città _____ Prov _____ Cap _____

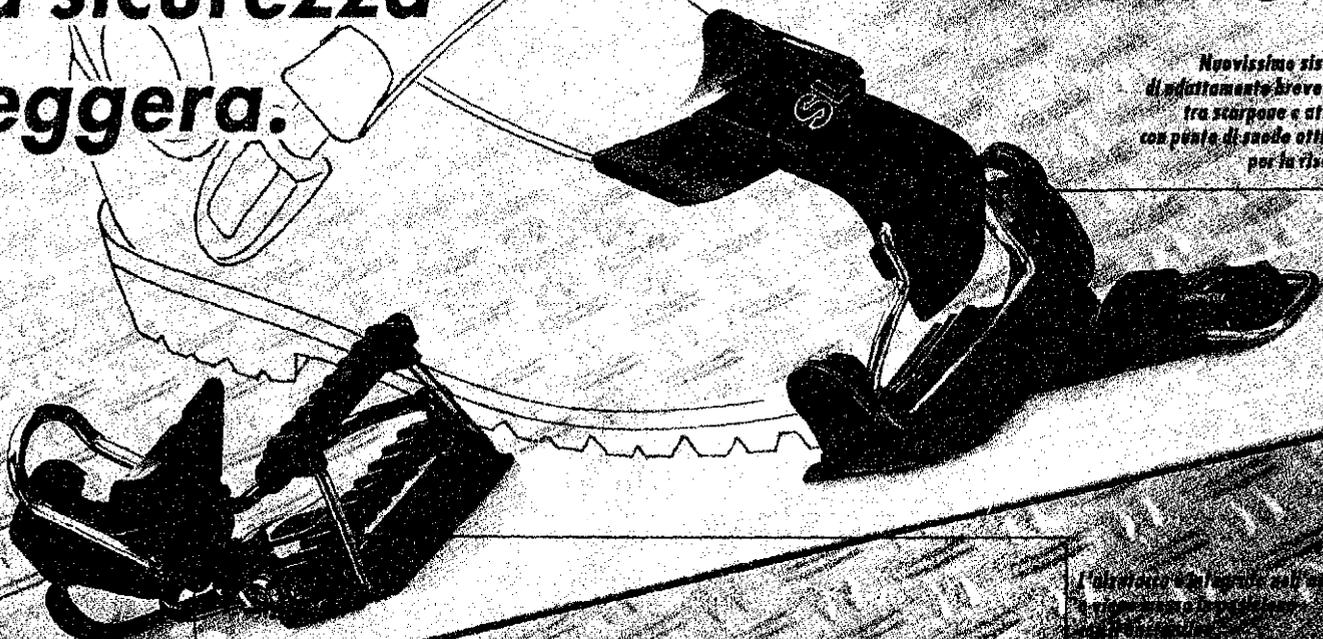
(per ricevimento pacchi, plichi, possibilmente con presenza diurna del destinatario)

Cognome e Nome del Reggente: _____

silvretta SL
la sicurezza
leggera.



*Novissime sistemi
di adattamento brevettato
tra scarponi e attacco
con punta di piede ottimale
per la risalita.*



*Sguardo laterale e frontale secondo
la norma di sicurezza e con l'affermato
sistema silvretta.*

*L'attacco è in grado di adattarsi
a tutti i tipi di attacchi
e di punte di piede.*

Capitale: 500
Via Nervesa, 24100 Bolzano, Italia
Tel. 0471/200900 - Telefax 0471/200701

TOOL GARMENTS SPECIALLY ENGINEERED

I "CAPI ATTREZZO AD ALTA TECNOLOGIA" SONO IL RISULTATO DELL'ATTENZIONE CHE MELLO'S HA DEDICATO AI PROBLEMI DEL MOVIMENTO E DELLA PROTEZIONE IN MONTAGNA. I CAPI MELLO'S SONO PROGETTATI ERGONOMICAMENTE IN TUTTI I DETTAGLI E REALIZZATI IMPIEGANDO PARTICOLARI TESSUTI, STUDIATI IN COLLABORAZIONE CON W.L. GORE, OVE LEGGEREZZA E RESISTENZA, OLTRE CHE IMPERMEABILITÀ E CAPACITÀ DI TRASPIRAZIONE, SONO CONDIZIONI DI ASSOLUTA NECESSITÀ.

TOOL 4

GORE-TEX
KEVLAR LIGHT

TOOL 8

GORE-TEX
KEVLAR LIGHT

MELLO'S

FOR GREAT CLIMBERS